

VERSO LE REGIONALI

Sorteggiato l'ordine delle liste Tripoli prima sulla scheda

PELLIZZARI / APAG. 6



FOCUS

Diminutivi o nomi d'arte I diciotto "alias" fra i candidati

BALLICO / APAG. 7



INODI DEL GOVERNO

IL NAUFRAGIO DI CROTONE

Affondo di Schlein «Frase indegne il ministro deve dimettersi»



«Ministro, si dimetta». Troppo forte lo choc di questa sciagura a Crotone, troppo forte l'eco delle accuse, per non far decidere a Elly Schlein di andare a sbattere in faccia di persona al ministro dell'Interno Piantedosi la richiesta perentoria di farsi da parte. BERTINI / APAG. 2 E 3

BERGAMO

L'inchiesta sui morti Covid Politici e medici fra gli indagati



È chiusa dopo tre anni l'inchiesta della Procura di Bergamo sulla gestione del Covid nei primi mesi della pandemia. Fra gli indagati spiccano l'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte e l'ex ministro Roberto Speranza, nonché il presidente dell'Istituto superiore di sanità, l'udinese Silvio Brusaferro. / APAG. 8



Isolati per bora

SARTI / APAG. 23

FOTO LASORTE

TRIESTE.

A processo per la piscina

Crollo dell'Acquamarina: quattro imputati. Ipotesi di reato: cooperazione in disastro colposo

Tutti rinviati a giudizio i quattro imputati nel procedimento per il crollo della copertura dell'Acquamarina avvenuto il 29 luglio 2019. È il verdetto del Gup Luigi Dainotti a conclusione dell'udienza preliminare di ieri pomeriggio. La piscina terapeutica era chiusa da pochi giorni per consentire i lavori di manutenzione sulla copertura e collassò poco prima delle 15 di quel lunedì pomeriggio. Se fosse stata aperta al pubblico gli esiti avrebbero potuto essere a dir poco tragici. Per puro caso non ci furono né vittime né feriti. Il 24 maggio alle 9 comincerà quindi il processo con rito ordinario davanti al giudice monocratico Camillo Poilucci. L'ipotesi di reato è cooperazione in disastro colposo. TALLANDINI / APAG. 25



Gara per il viale in Porto vecchio

TOMASIN / APAG. 20

AMBIENTE

/ A PAG. 22

Un clone digitale dell'Adriatico per l'economia del mare

SICUREZZA SALVINI / A PAG. 27

Più telecamere e poliziotti per controllare l'Altipiano

LA CURIOSITÀ

Le mille sorprese delle tesi di laurea



BASSO / ALLE PAG. 14 E 15

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

**Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri**

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebri.it

PRESIDENTE DEL FAI

«Tutelare il Carso dagli incendi»



/ APAG. 16

Lo scontro politico

L'affondo di Schlein

La neoleader del Pd chiede le dimissioni del ministro Piantedosi
«Chi è lei per decidere cosa giustifica o meno la disperazione?»

LA GIORNATA

Carlo Bertini / ROMA

«**M**inistro, si dimetta». Troppo forte lo choc di questa sciagura a Crotone, troppo forte l'eco delle accuse contro quella che viene anche chiamata «una strage di stato» per i ritardi nei soccorsi, per non far decidere ieri mattina a Elly Schlein di andare a sbattere in faccia di persona al ministro dell'Interno Piantedosi la richiesta perentoria di farsi da parte, dopo le sue affermazioni sulle colpe di scafisti e migranti che partono sui barconi, sull'assenza di senso di responsabilità dei migranti che si imbarcano con i figli. «Parole indegne di un ministro, disumane e totalmente inaccettabili e inadeguate al ruolo», gli rinfaccia Schlein. «Chi parte, fugge da guerre, torture, fugge da situazioni che lei dall'alto dei suoi privilegi non ha mai provato».

La segretaria dem oggi sarà a Crotone insieme al presidente della Repubblica. E ieri ha voluto prendere di petto il governo nella sua prima uscita in Parlamento da leader dem. Interviene lei per il Pd in commissione alla Camera durante le comunicazioni del ministro e va dritta al punto, tira in ballo anche Salvini, Giorgetti e la premier Meloni, che non prende le distanze da quelle affermazioni.

Completo blu gessato, fogli di appunti che legge a tratti, alza lo sguardo accusatorio verso Piantedosi. Alla sua sinistra Peppe Provenzano, Laura Boldrini e Simona Bonafè. Prende la parola dopo che anche le altre opposizioni chiedono al ministro di farsi da parte. Una richiesta che potrebbe sfociare in una mozione di sfiducia di Pd, Più Europa, Terzo Polo, M5s, Verdi-Sinistra: anche perché dopo il botta e risposta con il ministro, nessuno è soddisfatto e la tensione aumenta invece di placarsi. Al punto che su richiesta delle opposizioni, la prossima settimana il ministro dovrà rendere conto e ragione in aula sulla tragedia di Crotone.

«Mi dicono "questurino" e sono orgoglioso di esserlo», ribatte lui, «lasciamo lavorare la magistratura, ma se c'è stata una debolezza del ministero mi assumerò tutte le mie responsabilità. Noi abbiamo sempre detto di non mettersi in mano ai trafficanti!», replica a Schlein Piantedosi, dopo aver ribadito che non vi fu alcun allarme di Frontex che facesse prevedere la tragedia.

LE TAPPE



La tragedia

Risale a domenica il naufragio sulle coste di Steccato di Cutro, nel crotonese. Si capisce subito che si tratta di una tragedia immane: a oggi sono 67 vittime



Le parole del ministro

Lunedì Matteo Piantedosi commenta così: «La disperazione non può mai giustificare condizioni di viaggio che mettono in pericolo la vita dei propri figli»



La rettifica al Senato

Nel corso dell'audizione in Commissione Affari costituzionali, il ministro prova a rettificare: «Io voglio andare a prendere i migranti in sicurezza»

Schlein non fa sconti: «Noi attendiamo fiduciosi le risultanze delle indagini ma dal punto di vista delle responsabilità politiche, già soltanto le sue dichiarazioni suggeriscono le sue dimissioni». Chiede perché dopo le dichiarazioni del comandante Aloï, non sia stato fatto un intervento da parte della Guardia Costiera visto che c'era già stata la notizia di Frontex che parlava di rilevazione di calore umano. Ricorda «i due tentativi non andati in porto da parte della Guardia di Finanza di raggiungere l'imbarcazione. Perché - gli chiede - a quel punto non è stata attivata la Guardia Costiera? Su questo non abbiamo ricevuto risposte».

Alla scuote la testa. «Le risposte di Piantedosi non soddisfano - dice ai suoi - qui stanno emergendo cose serie e loro devono venire a riferire, più avanzano i giorni più il governo non può essere reticente, deve avere l'obbligo di dire la verità».

Del resto, al ministro chiede che si chiariscano «dinamiche e responsabilità di quello che è accaduto. Il comandante della capitaneria di porto di Crotone ha detto che quelle persone si potevano salvare. Perché non c'è stato l'intervento per evitare questa strage? C'erano molte persone e si avevano gli strumenti per sapere che quelle persone erano



Elly Schlein al suo arrivo in Commissione Affari Costituzionali alla Camera per l'audizione del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi



Le parole della segretaria Pd

Le sue frasi sono indegne di un ministro, disumane e inadeguate al ruolo

Dovreste chiedere una missione europea, e basta criminalizzazione spietata delle Ong

a rischio. Noi attendiamo le risultanze delle indagini, ma dal punto di vista delle responsabilità politiche, anche solo le dichiarazioni suggeriscono le sue dimissioni e la riflessione molto profonda di Giorgia Meloni, anche riguardo i ministri Salvini e Giorgetti».

In mattinata, un giro di contatti con le altre opposizioni. Con Giuseppe Conte si era data appuntamento l'altro ieri alla manifestazione sabato a Firenze, contro il ministro Valditara per le violenze agli studenti del

Il senatore di Fratelli d'Italia: «Lo Stato deve fare di tutto per spiegare come sia avvenuta questa tragedia».

Balboni: «Non crocifiggiamo il ministro Piantedosi per frasi dettate dall'emozione del momento»

L'INTERVISTA

Antonio Bravetti / ROMA

Lunedì in Senato, davanti a Matteo Piantedosi, il presidente della commissione Affari Costituzionali Alberto Balboni (FdI) ha invitato il ministro dell'Interno a chiarire se ci sono state «lacune» nel soccorso alla nave naufragata davanti alle coste della Calabria. **Senatore, lei ha chiesto di fare «chiarezza» sul naufragio di Cutro. Non c'è stata finora?**

«Ho chiesto chiarezza contro le strumentalizzazioni delle opposizioni».

La sua è parsa una critica al ministro.

«Vede? Sono le strumentalizzazioni del Pd. Ma non è così, io ho espresso solidarietà al ministro per gli attacchi ricevuti. La mia è una posizione politica, di partito: lo Stato deve fare di tutto per spiegare come sia avvenuta questa tragedia».

Nessun attacco da FdI, quindi?

«Né a lui né a Salvini. La capogruppo del Pd Malpezzi mi ha attaccato in commissione. Se io avessi criticato Piantedosi perché attaccarmi? Questo dimostra che il senso del mio intervento era un altro».

Cioè?

«Io sono totalmente allineato alle posizioni del ministro».

ALBERTO BALBONI
SENATORE
FRATELLI D'ITALIA

Diceva Richelieu: datemi una lettera e un paio di forbici e farò impiccare un gentiluomo

Anche le frasi sui migranti «irresponsabili»?

«Parole dettate dall'emozione del momento. Il ministro lo ha spiegato bene: di fronte alle salme dei bambini ha reagito come avrebbe reagito chiunque. Poi a sangue freddo...».



A sangue freddo, il giorno dopo, le ha ripetute.

«Mi vuol far criticare il ministro ma non lo farò».

Lei, se fosse disperato, farebbe il viaggio verso l'Europa?

«Non lo so».

Cipensi.

«Chi siamo noi per giudicare?».

Appunto.

«Vogliamo crocifiggere Piantedosi per delle frasi dettate dall'emozione?».

Crocifiggere no, però restano brutte.

«Parole estrapolate dal contesto. Come diceva Richelieu: datemi una lettera e un paio di forbici e farò impiccare il più grande gentiluomo di Francia».

C'entra qualcosa il decreto Ong col naufragio?

Lo scontro politico



liceo Michelangelo. E pure su questo tira una bordata a Meloni: «Rimarco l'assenza grave della voce della presidente del Consiglio. Non solo su quello che è avvenuto in questi giorni a Crotone, ma anche su quello che è avvenuto a Firenze. Quella è stata una aggressione di tipo squadrista che non può essere giustificata. E stigmatizzo le parole del ministro Valditarà sulla preside che si è solo rivolta ai suoi studenti per sollecitare maggiore attenzione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Dare la colpa al decreto è un'infamia. Su quella nave c'erano degli afgani, che fuggono da un Paese in guerra e hanno il diritto di restare in Italia. Invece, per colpa dell'immigrazionismo sfrenato, succede che fanno quella fine».

Ora Piantedosi dice «fermatevi, vi verremo a prendere». Cambia tutto?

«Ma no, è il nostro programma. Il ministro parla di corridoi umanitari, di quelli che hanno diritto a partire e restare. Non degli altri».

Quali?

«Sa che il 50% degli immigrati arriva da Bangladesh, Egitto o Tunisia? Paesi che non sono in guerra. Sì, c'è qualche problema, ma come dice il papa devono avere il diritto a restare prima di quello a partire».

Qualcuno l'ha imbeccata per l'intervento in commissione?

«Scherza? A me nessuno dice cosa pensare o non pensare, cosa dire o non dire». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fratelli d'Italia non chiude il caso Crotone e continua a mettere in difficoltà gli alleati della Lega chiedendo spiegazioni. Il vicepremier attacca Frontex e l'Europa «assente» e teme che la premier voglia commissariare il titolare dell'Interno.

Lollobrigida: «Chiarezza sul naufragio» ma Salvini prova a blindare il Viminale

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

Terminato il secondo giro di audizioni in Parlamento, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi accelera il passo, dribbla le domande dei cronisti e poi via, un «no comment» dietro l'altro, fino a imboccare l'uscita di Montecitorio. D'altronde la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, irritata per l'ennesimo scivolone comunicativo di uno dei suoi ministri, gli ha consigliato calorosamente di evitare ulteriori dichiarazioni alla stampa.

Le audizioni in Senato e alla Camera per illustrare le linee programmatiche del suo ministero non potevano essere evitate – e a palazzo Chigi erano perfettamente coscienti che si sarebbero trasformate in un durissimo botta e risposta con le opposizioni sulla tragedia di Crotone –, ma una volta concluse, meglio il silenzio. Basso profilo da mantenere per

Meloni chiede più cautela nelle dichiarazioni. Non vuole altre polemiche

un paio di prossime settimane, se possibile: questa sarebbe stata la raccomandazione. Prima si deve far luce sulle dinamiche nel naufragio e del mancato soccorso.

Lo chiedono a gran voce le opposizioni. A indispettite, però, i leghisti che passano la giornata a difendere il loro ministro, è che la richiesta di «fare chiarezza» arrivi anche dalle file di Fratelli d'Italia. È lo stesso braccio destro di Meloni, il ministro Francesco Lollobrigida, a spalleggiare la richiesta di chiarimenti piovuta dal suo partito: «Non ci vedo nulla di male, anzi. Credo che un gruppo parlamentare che non ha nulla da nascondere, non abbia nessun problema a fare anche una richiesta del genere. È ovvio – aggiunge – che su temi così delicati ci sia un tempo per approfondire: è non solo legittimo, ma necessario».

È il secondo segnale negativo in due giorni che il Carroccio registra nell'atteggiamento dei suoi alleati, dopo la proposta lanciata da Bruxelles, sempre da Lollobrigida, di portare nei prossimi 5 anni a «500mila» il numero di posti disponibili per i flussi regolari di migranti lavorativi, senza che però il Viminale ne fosse a conoscenza.



I parenti delle vittime del naufragio di Curto piangono i loro cari



MATTEO SALVINI
MINISTRO
DEI TRASPORTI

Assurdo pensare che un ministro che è papà abbia pensato di non salvare vite



MATTEO PIANTEDOSI
MINISTRO
DELL'INTERNO

Molti mi definiscono un "questurino". Sappiate che sono orgoglioso di esserlo

Piantedosi in audizione prova a ridimensionare la cosa, dice che tutto sommato il numero fatto da Lollobrigida sarebbe quasi in linea con gli obiettivi del Viminale, ma poi ammette: «Non ho sentito Lollobrigida».

Insomma, ai leghisti sembra proprio che nel momento di maggiore difficoltà del loro ministro, qualcun altro abbia provato a dettare, da fuori, una nuova rotta politica al Viminale. Un tentativo di farlo uscire dalla palude in cui sta annaspando, facendo perdere, in questo modo, agibilità politica al titolare del ministero. Nella Lega temono che la «mania di controllo» di Meloni – co-

si la definiscono – possa trasformarsi, un passo alla volta, in un tentativo di commissariare l'operato del loro ministro dell'Interno. E di privarli di una casella nevralgica per la loro propaganda. Il vicepremier Matteo Salvini capisce le difficoltà del suo fedelissimo e si lancia all'attacco dei giornali, delle opposizioni, dei commentatori che commettono «lo scempio vergognoso» di insinuare dubbi sull'operato della Guardia costiera. Piuttosto, «è l'Europa che si è rivelata assente», e «Frontex che non ha avvertito del pericolo – accusa Salvini –, mentre all'eroica Guardia costiera non è arrivata alcuna richiesta di soccorso, se non a disastro avvenuto».

C'è nervosismo, all'interno della maggioranza, perché si ha come l'impressione che il dramma consumato a pochi metri dalle spiagge di Crotone sia già diventato «politicamente ingestibile». Piantedosi in audizione alla Camera, come era già accaduto in Senato, non

La maggioranza però fa quadrato, no al passo indietro chiesto dalle opposizioni

riesce a scusarsi per aver detto che «la disperazione non può mai giustificare condizioni di viaggio che mettono in pericolo le vite dei propri figli». E di fronte alle critiche per il vocabolario da burocrate della polizia, gelido fino a rivelarsi disumano, come in questo caso, rivendica «con orgoglio» il suo essere «questurino».

Le opposizioni continuano a chiedergliene conto, e lui assicura che «se c'è stata un'indebolimento del ministero», nella notte dei soccorsi, «mi assumerò e mi assumo tutte le mie responsabilità».

C'è un limite, però. Di fronte alle dimissioni chieste a gran voce da Pd, Cinque stelle e Terzo Polo, la maggioranza fa quadrato. Piovono su Piantedosi attestati di solidarietà dal centrodestra al gran completo. «Ha fatto tutto il possibile», dice il ministro degli Esteri Antonio Tajani. «È un grande ministro», gli fa eco Lollobrigida. In fondo, tutti sanno che perdere il titolare dell'Interno dopo solo cinque mesi di governo si trasformerebbe in uno di quei colpi da cui non ci si rialza. Indebolirlo, invece, è un obiettivo che sembra stuzzicare qualcuno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENZA INTERVENTI LA PRESSIONE MIGRATORIA SARÀ SENZA PRECEDENTI

Lettera del capo del governo all'Unione europea «L'Italia non sia lasciata sola, è una battaglia di civiltà»

«Senza concreti interventi dell'Ue, sin dalle prossime settimane e per l'intero anno, la pressione migratoria sarà senza precedenti, posto il difficile contesto che investe vaste zone del Pianeta. Rifiuto l'idea che nulla possa esser fatto e che l'Europa debba rassegnarsi a prendersi cura solo di chi riesce ad avvicinarsi alle nostre coste o ai nostri confini dopo aver affidato la propria vita e quella dei propri figli a trafficanti senza scrupoli, pagati profumatamente per accedere a viaggi disperati».

Così il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, in una lettera inviata ai vertici europei. «La politica – ha sottolineato Meloni – è responsabilità, consapevolezza, capacità di fare del-



La premier Giorgia Meloni

le scelte per gestire fenomeni complessi. È quello che dobbiamo fare insieme anche in tema di immigrazione. Dipende da noi, dalla nostra volontà di mettere in campo soluzioni che sino a oggi non sono state adottate. Al Consiglio Europeo straordinario dello scorso febbraio

abbiamo individuato alcune misure che vanno nella giusta direzione, ma il fattore tempo è decisivo. È fondamentale e urgente adottare da subito iniziative concrete, forti e innovative per contrastare e disincentivare le partenze illegali, ricorrendo anche a urgenti stanziamenti finanziari straordinari per i Paesi di origine e transito affinché collaborino attivamente. L'Italia è pronta, a partire dal prossimo Consiglio Europeo, a dare il suo contributo a ogni iniziativa comune che vada in questa direzione, per evitare di ritrovarci a breve a piangere nuove tragedie. Confido che non sia sola in questa battaglia di civiltà», ha sottolineato il presidente del Consiglio. —



LA STRAGE DI CROTONE

La 67^a vittima

Il mare restituisce un altro corpo: un bambino di 11 anni senza nome. Oggi a Crotone arriva il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

IL REPORTAGE

Flavia Amabile
INVIATA A CROTONE

Per ora si chiama Kr67m11. E' la vittima numero 67 di una strage che non ha fine, un rosario di cifre e disperazione, un elenco che non ha nulla di burocratico, racconta la storia di un bambino di undici anni ritrovato ieri mattina. Attende che qualcuno lo riconosca nelle prossime ore, qualcuno dei tanti parenti che da giorni stanno sommergendo di mail la Croce Rossa e la polizia. Centinaia di mail e persino un fax arrivato ieri mattina sulla scrivania del sindaco di Cutri, Tonino Ceraso. «In questo caso è stato semplice effettuare il riconoscimento, c'erano dei tatuaggi, hanno dovuto informare i parenti che, sì, l'uomo trovato era annegato».

Prima di Kr67m11 due sere fa era stato ritrovato Kr66m7, un bambino di 7 anni. Lui, invece, è stato riconosciuto, ha uno zio arrivato apposta dalla Germania. Ha fornito una descrizione alla Croce Rossa di Crotone. Corrispondeva. Ma non c'è stato il tempo di scriverlo sulla bara, ieri al Palamilone di Crotone si è tenuta una cerimonia di saluto una preghiera comune, alla presenza dei parenti delle prime 67 vittime ritrovate, delle autorità civili e politi-

Lo strazio dei parenti tra le bare «Quando potremo seppellirli?»

che, dei cittadini di Crotone, delle scolaresche. Sulla bara del bambino di 7 anni non c'era stato il tempo di porre il nome, era ancora identificato con la sigla. Sono stati gli psicologi a indicare allo zio dove andare a piangere. Su una bara marrone, non bianca.

«Non ce ne sono abbastanza - racconta Ignazio Mangione, direttore del Cara di Isola Capo Rizzuto gestito dalla Croce Rossa - alcuni bambini sono nelle bare da adulti». Sono 11 finora i bambini nelle bare marroni, 4 femmine e 7 maschi, riferisce la Croce Rossa, si riconoscono dai pelouche deposti accanto al feretro, orsetti, macchinine, unicorni e altri pensieri donati dalla Croce Rossa di Crotone.

Amina è una giovane afghana, una delle sopravvissute al naufragio di Cutro. E' fuggita



A destra e in basso, due immagini della camera ardente allestita nel palasport di Crotone: i parenti straziati piangono i propri cari. A sinistra, il ritrovamento di un corpo: il bilancio sale a 67 morti



da un Paese dove non aveva più il diritto di uscire da sola, di studiare, di vivere senza essere schiave di un uomo. Ha deciso di fuggire con la sorella e con le figlie. In Europa cercavano la libertà. Quando la barca si è capovolta, Amina è riuscita ad arrivare sulla spiaggia di Cutro. La sorella no.

Amina l'ha cercata per giorni. Ha fornito una descrizione anche lei, le hanno mostrato alcune foto delle vittime. «Vengono fatte vedere soltanto le immagini che possono essere corrispondenti alla descrizione fornita dal parente. Si cerca di limitare lo strazio a cui queste povere persone devo-

no sottoporsi», racconta Lavinia Tuccimei, psicologa del Cara di Isola Capo Rizzuto. Anche in questo caso la foto corrispondeva. La fuga della sorella si è fermata un centinaio di metri prima della libertà, un soffio dopo un viaggio di oltre 6mila chilometri. Ieri mattina anche Amina è stata accompa-

gnata davanti a una bara dove non c'era stato il tempo di sostituire il codice con il nome. Il dolore è stato troppo forte, la donna ha iniziato a urlare ed è svenuta.

Al dolore di aver perso una persona cara ieri si aggiungeva il disorientamento. Hassan è arrivato dalla Germania. Ha

guidato per due giorni fino a raggiungere Crotone. Hassan ha un lavoro, un passaporto tedesco e un passato afghano. E' uno di quelli che ce l'hanno fatta. Della sua famiglia non resta nessuno in Afghanistan, tranne il nipote di 15 anni. Qualche mese fa lo ha convinto a raggiungerlo, avrebbe pensa-

L'anziana che ha offerto i loculi di famiglia: «Mi ha fatto male vedere la strage da vicino»

«Le nostre tombe per i poveri migranti mio marito avrà un po' di compagnia»

L'INTERVISTA

Valeria D'Autilia

«Loro sono i martiri. Noi siamo i disperati che li hanno abbandonati». Nonna Nicoletta è stata la prima a offrire la cappella privata per accogliere le salme dei migranti. «Come mamma, nonna e anche bisnonna, mi faceva male il cuore vedere quella strage a due passi da casa mia». Dopo di lei, altre tre famiglie si sono fatte avanti. La solidarietà viaggia veloce. Abitano nel piccolo comune di Botricello, in provincia di Catanzaro, a una manciata di chilometri dalla spiaggia di Steccato di Cutro, dove è avvenuta la tra-

gedia. «Una decisione condivisa con le mie sorelle - dice una di loro che preferisce rimanere anonima - non appena abbiamo scoperto che mancavano loculi cimiteriali per le vittime. È un gesto di accoglienza che queste persone meritano». Ai sopravvissuti il supporto psicologico e i beni di prima necessità, a chi non c'è più almeno la dignità di una sepoltura. «Abbiamo immediatamente girato queste disponibilità e quella di altri loculi comunali alla prefettura di Crotone affinché possa tenerne conto in fase di distribuzione delle salme». A parlare è Saverio Simone Puccio, sindaco della comunità di 5 mila abitanti. Nei primi giorni è stato lui, insieme al comandante dei vigili, a pattugliare mattina e pome-

riggio la spiaggia a bordo di un quad. «Uno dei corpi era arrivato sin qui».

Signora Nicoletta Parisi, come ha saputo di quello che era accaduto?

«Dalla tv. Mi credea, sembrava quasi di sentirle quelle grida. Siamo vicinissimi a quella spiaggia. Il rumore degli elicotteri, il via vai di gente. Io ormai sono anziana, ho 81 anni, e non potevo correre lì, ma sentivo che dovevo fare qualcosa. Visto che ho una boutique, ho dapprima chiamato alcuni amici che vivono lì chiedendo se servivano abiti. Poi ho telefonato al sindaco e gli ho detto: "Se qualcuno ne ha bisogno, ho la possibilità di offrire due posti al cimitero dove è sepolto mio marito". Non ci ho neppure pensato, il bene non si

deve calcolare. Non l'ho fatto per istinto, ma per amore. Soltanto non mi aspettavo e non avrei voluto tutto questo clamore».

Lei ha tre figli, cinque nipoti e un pronipote di pochissimi mesi. Cosa le hanno detto i suoi familiari?

«Li ho avvisati dopo. Non c'era neanche bisogno di chiedere il loro parere perché li conosco bene. C'è stata grande commozione. La piccola mi ha risposto: "Mamma hai fatto bene. E se per caso un giorno io stessa dovessi rimanere fuori dalla cappella, quello che hai fatto tu è straordinario". Mio marito è morto 10 anni fa, ora lì è solo. Adesso magari dei bambini andranno a fargli compagnia. A tutti può capitare di aver bisogno d'aiuto: io sono cristiana,



NICOLETTA PARISI
ANZIANA
DI BOTRICELLO (CZ)

Mio zio morì in Russia durante la Seconda guerra mondiale: questi bambini rappresentano lui

Gesto non istintivo ma fatto per amore non mi aspettavo di ricevere tutta questa attenzione

LA STRAGE DI CROTONE



IL DOSSIER

In Italia sei milioni di stranieri «Aumentano gli sbarchi soprattutto dal Nord Africa»

Il rapporto Ismu sulle migrazioni: ripresi i flussi dalla Turchia
Nel 2022 oltre 100mila arrivi via mare (+55,8%): 67 su 100 chiedono asilo

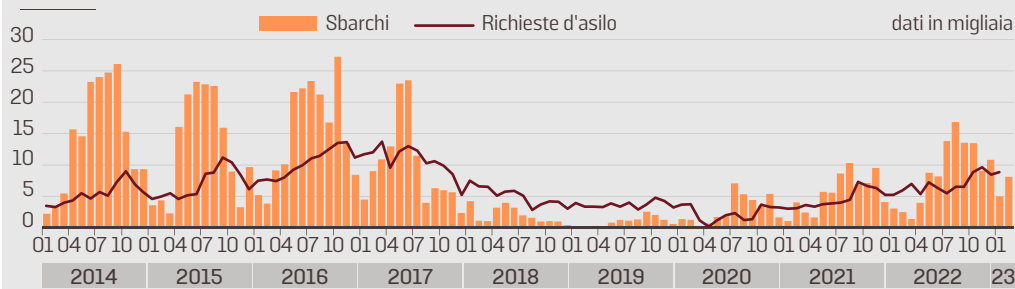
Simona Buscaglia / MILANO

Egiziana, tunisina, bangladese, siriana e afgana. Sono queste le principali nazionalità di coloro che hanno raggiunto le coste italiane nel 2022, un anno in cui gli sbarchi sono più che raddoppiati rispetto al 2021 (+55,8%), con 105 mila arrivi.

A cambiare però è soprattutto la composizione per cittadinanza: «Prima la maggior parte delle persone che arrivavano via mare proveniva dall'Africa subsahariana – spiega Livia Ortensi, responsabile del settore statistica della Fondazione Ismu, che ieri ha pubblicato il 28esimo Rapporto sulle migrazioni – il motivo potrebbe essere riconducibile agli accordi stretti tra l'Unione Europea e il Niger, che sta facendo da barriera tramite delle leggi che hanno cercato di contrastare il traffico di esseri umani». Sono invece aumentati molto gli arrivi di cittadini nordafricani: «Egiziani e tunisini sono ora il maggior numero. Entrambi i Paesi stanno vivendo una profonda crisi economica e anche i loro immigrati hanno ripreso la via del mare. Molti ivoiriani che arrivavano qui prima vivevano in Tunisia, dove oggi esistono tensioni xenofobe nei confronti degli stranieri che li spingono a scappare da situazioni socialmente difficili».

Il tremendo naufragio sulle coste della Calabria si collega alla ripresa dei flussi dalla Turchia: le persone sbarcate in Italia che provengono da questa rotta (principalmente afgane, iraniane ed egiziane) erano quasi 13mila nel 2021 e sono diventate oltre 16mila nel 2022, anche se rimangono comunque un 15% del totale degli sbarchi via mare: «È una rotta costosissima, molto più delle altre: un viaggio dalla Turchia all'Italia puoi arrivare a pagarla anche diecimila dollari – aggiunge Ortensi – Non è un fenomeno nuovo, è un flusso in crescita dal 2019 ed è una risposta al cambiamento radicale delle politiche migratorie della Grecia, che sta costruendo muri e non sta facendo più entrare più nessuno». L'aumento degli sbarchi, sottolinea il report Ismu, non è poi direttamente proporzionale all'au-

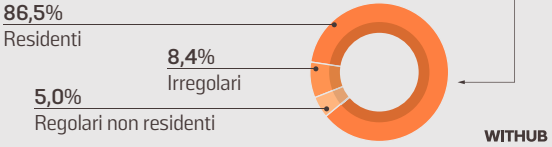
L'ANDAMENTO DEGLI INGRESSI PER MOTIVI UMANITARI



Nazionalità dichiarate al momento dello sbarco anno 2022 (aggiornato al 31/12/2022)	
Egitto	20.542
Tunisia	18.148
Bangladesh	14.982
Siria	8.594
Afghanistan	7.241
Costa d'Avorio	5.973
Guinea	4.473
Pakistan	3.188
Iran	2.326
Eritrea	2.101
Altre	17.561
Totale	105.129

Fonte: XXVII Rapporto Ismu sulle migrazioni 2022

Stranieri in Italia al 1° gennaio 2019-2022 per tipo di presenza dati in migliaia			
	1.1.2019	1.1.2020	1.1.2021
Residenti	4.996	5.040	5.172
Regolari non residenti	404	366	224
Irregolari	562	517	519
Totale	5.962	5.923	5.915



mento delle domande di richiesta d'asilo, che possono anche arrivare da canali differenti come quelli via terra, via aeroportuale o tramite i corridoi umanitari. Se infatti il rinnovato flusso in ingresso ha contribuito alla crescita delle richieste d'asilo (si parla di circa il +98,8% nel 2021 rispetto al 2020), le domande legate direttamente agli sbarchi sono 67 su 100 ingressi via mare: «Di quelli che sbarcano sono ad esempio pochi i tunisini che chiedono asilo in Italia perché spesso hanno come meta la Francia». I dati delle richieste di asilo rispondono poi con una certa lentezza rispetto a quando vengono effettuate le domande: «N-

on abbiamo ancora i numeri relativi al 2022 – aggiunge la studiosa dell'Ismu – l'aumento delle domande degli afgani ad esempio riguarda ancora i ponti aerei delle persone fuggite da Kabul, oltre ai flussi che si sono creati spontaneamente, considerando che per arrivare dalla rotta balcanica ci possono volere anche anni». Sono poi oltre 172mila i cittadini ucraini beneficiari della protezione temporanea in seguito al conflitto in corso, in prevalenza donne (92mila) e minori (62mila), di cui oltre 5mila non accompagnati. Se poi gli stranieri totali presenti nel nostro Paese sono poco più di 6 milioni (88 mila in più rispetto al 2021), chi studia i

fenomeni migratori pone l'accento sulle loro condizioni economiche, sempre più fragili, nonostante il tasso di attività sia aumentato, passando dal 65,6% al 67,6% nel 2021: nello stesso anno la povertà assoluta interessa infatti il 30,6% delle famiglie di solo stranieri, con un'alta incidenza di famiglie immigrate in difficoltà anche tra gli occupati, sintomo di quel «lavoro povero» che non crea integrazione. È comunque in ca-

Oltre 172mila i cittadini ucraini beneficiari della protezione temporanea per la guerra

lo del 2,5% la componente irregolare dovuta anche all'avanzamento delle pratiche della sanatoria del 2020: «Ci sono persone che da due anni hanno in mano non un permesso di soggiorno ma una ricevuta della sanatoria e vivono in questo limbo. Siamo a circa metà del lavoro: 100mila esiti su 200mila richieste». Ismu per la prima volta in 40 anni registra una diminuzione del numero di alunni con background migratorio, che sono 865mila (11.413 in meno): «I motivi sono due: da un lato i bambini acquisiscono la cittadinanza dai genitori e dall'altro nascono sempre meno bambini anche tra gli stranieri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



15
I minorenni morti a Crotone: l'ultimo è stato trovato ieri mattina

28
Le salme identificate finora: 25 afgani, un pakistano, un siriano e un palestinese

to lui al suo futuro. Due sere fa ha dovuto anche lui sottoporsi al rito della foto e a fare cenno di sì con la testa, è proprio lui il ragazzo che non avrà più un futuro. Per colpa sua. Ieri mattina davanti alla bara del Palamione Hassan ha iniziato a chiedere di aprire la bara, voleva vedere il ragazzo, avvolgerlo

con un passato nell'Azione Cattolica, e penso a questa gente meno fortunata. Ai miei figli, già due anni fa, avevo detto di aprire le porte della cappella. «Quando non ci sarò più, vi raccomando, se c'è qualche disperato fatelo entrare». Non avrei immaginato che il Signore mi avrebbe presa alla lettera. E sono felice che anche altri stiano facendo la stessa cosa». **In questa storia s'intreccia anche un suo vissuto personale.** «Affiorano i ricordi. La mia giovinezza è stata segnata dal dolore di mia mamma e delle sue numerose sorelle. L'unico fratello, quando aveva solo 25 anni, è partito in battaglia e non ha più fatto ritorno a casa. È morto in Russia durante la Seconda Guerra Mondiale e di lui non si è saputo più nulla. E tuttora mi chiedo se qualcuno gli abbia mai dato una degna sepoltura. E così ho pensato che oggi posso fare qualcosa. Questi migranti, questi bambini sono mio zio, rappresentano lui». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in un lenzuolo. Impossibile, gli hanno dovuto spiegare psicologi e mediatori di Medici senza frontiere che lo stavano assistendo. Alla fine ha capito, Hassan si è accasciato in lacrime sulla bara. Ora dovrà affrontarlo come tanti il problema successivo, la sepoltura. «La gran parte dei parenti vorrebbero portare i loro cari nei Paesi dove vivono oppure nella terra di origine», racconta Sergio Di Dato, capo progetto People on the Move di Msf. «Non è facile

In attesa di essere riconosciuto da qualcuno ha la sigla Kr67m11

far capire che per ora non è possibile, che tutto è bloccato, nessuno sa se e quando potranno essere sepolti». Ieri i musulmani hanno potuto soltanto pregare davanti ai loro cari guidati dal rappresentante anziano della moschea di Cutro, Mustafa Achik. E si preparano a combattere per avere i corpi dei loro parenti. In tanti invece fra i feretri allineati nel Palamione di Crotone resteranno delle sigle che nessuno reclamerà. Bare che decine di famiglie calabresi accoglieranno nelle loro cappelle. «Ho lanciato un appello - racconta il sindaco di Cutro - hanno risposto in tanti, si sono detti disposti a dare un posto a chi non ha un nome». La loro sigla rimarrà su una lapide, a ricordare l'ennesima strage senza fine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le regionali

CENTRODESTRA

Governo e dialogo tra Roma e Trieste



«Centrodestra al Governo: da Roma a Trieste». È il titolo dell'incontro che vedrà protagonisti Luca Ciriani, ministro per i rapporti con il Parlamento ed esponente di

Fratelli d'Italia, e il governatore uscente Massimiliano Fedriga. I due rappresentanti del centrodestra si confronteranno sabato a Trieste alle 16 in Corso Italia 4,

nella sede elettorale di Fabio Scoccimarro, assessore all'Ambiente, incorsa alle prossime regionali nella fila di Fratelli d'Italia. Un altro esponente dello stesso parti-

to, Massimo Romita, anche lui candidato nella circoscrizione di Trieste, da oggi sarà in tour elettorale nei Comuni dell'altipiano, da Duino a San Dorligo della Valle.

TRIESTE		GORIZIA		UDINE		TOLMEZZO		PORDENONE	
GIORGIA TRIPOLI	Insieme liberi	GIORGIA TRIPOLI	Insieme liberi	GIORGIA TRIPOLI	Insieme liberi	GIORGIA TRIPOLI		GIORGIA TRIPOLI	Insieme liberi
ALESSANDRO MARAN	Azione- Italia Viva- +Europa	ALESSANDRO MARAN	Azione- Italia Viva- +Europa	ALESSANDRO MARAN	Azione- Italia Viva- +Europa	ALESSANDRO MARAN	Azione- Italia Viva- +Europa	ALESSANDRO MARAN	Azione- Italia Viva- +Europa
MASSIMILIANO FEDRIGA	Lega Fvg	MASSIMILIANO FEDRIGA	Autonomia responsabile	MASSIMILIANO FEDRIGA	Autonomia responsabile	MASSIMILIANO FEDRIGA	Lega Fvg	MASSIMILIANO FEDRIGA	Autonomia responsabile
	Forza Italia		Lega Fvg		Lega Fvg		Forza Italia		Fedriga presidente
	Fratelli d'Italia		Fedriga presidente		Forza Italia		Fedriga presidente		Forza Italia
	Autonomia responsabile		Fratelli d'Italia		Fratelli d'Italia		Fratelli d'Italia		Lega Fvg
	Fedriga presidente		Forza Italia		Fedriga presidente		Autonomia responsabile		Fratelli d'Italia
MASSIMO MORETUZZO	Partito democratico	MASSIMO MORETUZZO	Slovenska Skupnost	MASSIMO MORETUZZO	Patto per l'autonomia	MASSIMO MORETUZZO	Alleanza Verdi Sinistra	MASSIMO MORETUZZO	Patto per l'autonomia
	Open sinistra Fvg		Open sinistra Fvg		Open sinistra Fvg		Slovenska Skupnost		Partito democratico
	Slovenska Skupnost		Alleanza Verdi Sinistra		Alleanza Verdi Sinistra		Patto per l'autonomia		Slovenska Skupnost
	Alleanza Verdi Sinistra		Movimento 5 stelle		Slovenska Skupnost		Partito democratico		Alleanza Verdi Sinistra
	Movimento 5 stelle		Partito democratico		Partito democratico		Open sinistra Fvg		Movimento 5 stelle
	Patto per l'autonomia		Patto per l'autonomia		Movimento 5 stelle		Movimento 5 stelle		Open sinistra Fvg
WITHUB		WITHUB		WITHUB		WITHUB		WITHUB	

L'ordine di candidati e liste

Il sorteggio premia Giorgia Tripoli di Insieme liberi, nella scheda elettorale occuperà il primo posto, Moretuzzo l'ultimo

Giacomina Pellizzari / UDINE

La sorte ha premiato la candidata presidente di Insieme e liberi Giorgia Tripoli, l'unica donna in corsa per guidare la Regione nei prossimi cinque anni. Il suo nome, e quindi il suo simbolo, sarà il primo nella scheda elettorale. A seguire, gli elettori, i prossimi 2 e 3 aprile, troveranno Alessandro Maran candidato del terzo polo, ovvero Azione-Italia viva e +Europa, Massimiliano Fedriga il presidente uscente riproposto dal centrodestra e Massimo Moretuzzo, candidato dal centrosinistra che in Friuli Venezia Giulia si presenta unito.

L'ordine è stato stabilito dal sorteggio effettuato, ieri, a Udine, dalla commissione elettorale presieduta dal già procuratore generale della Corte di appello di Trieste, Dario Grohmann. Nella stessa sede sono state sorteggiate pure le liste a sostegno dei candidati del centrodestra e del centrosinistra per

LA COMMISSIONE

È STATA PRESIDUTA DALL'EX PROCURATORE GENERALE GROHMANN

Entro la prossima settimana la Regione autorizzerà la stampa dei materiali con nomi e simboli nell'ordine stabilito

Ammesse tutte le liste, tranne Insieme e liberi nel collegio di Tolmezzo. Esclusi tre esponenti di Verdi e Sinistra

stabilire in quale ordine saranno indicate nelle schede. Le due liste che, rispettivamente, sostengono Tripoli e Maran saranno indicate, invece, nella stessa posizione in tutte le circoscrizioni. Unica eccezione per Tolmezzo, dove la lista Insieme liberi non è stata ammessa. Il numero di firme presentate era inferiore a quello richiesto e la commissione non l'ha ammessa. I rappresentanti delle 11 tra partiti e associazioni che hanno creato Insieme liberi stanno valutando se presentare ricorso al Tribunale amministrativo regionale (Tar). L'esclusione costringe i candidati a faticare un po' di più per raggiungere negli altri quattro collegi almeno il 4 per cento dei voti di lista necessario per entrare a far parte del prossimo Consiglio regionale. Gli elettori del collegio di Tolmezzo troveranno comunque la candidata di Insieme e liberi nella scheda elettorale che, salvo colpi di scena, potrà ricevere solo le prefe-

renze personali. Il voto attribuito solo al candidato presidente non viene attribuito alla lista, mentre il voto di lista viene attribuito anche al candidato presidente.

Chiariti questi aspetti, l'ordine delle liste a sostegno delle coalizioni cambia in ogni collegio. Nella circoscrizione elettorale di Trieste, Fedriga avrà al fianco Lega, Fi, FdI e Autonomia responsabile (Ar) e Fedriga presidente; in quella di Gorizia Ar, Lega, Fedriga presidente, FdI e Fi; a Udine Ar, Lega, Fi, FdI e Fedriga presidente, mentre a Tolmezzo al primo posto ci sarà la Lega seguita da Fi, Fedriga presidente, FdI e Ar; a Pordenone Ar seguita da Fedriga presidente, Fi, Lega e FdI. Sull'altro versante Massimo Moretuzzo nel collegio di Trieste sarà affiancato da Pd, Open sinistra Fvg, Slovenska Skupnost, Alleanza Verdi Sinistra, M5s e Patto per l'autonomia, mentre nel collegio di Gorizia l'ordine sarà il seguente: Slovenska Skupno-

st, Open sinistra Fvg, Alleanza Verdi Sinistra, M5s, Pd e Patto per l'autonomia. Nel collegio di Udine, i sostenitori di Moretuzzo seguiranno questo ordine: Patto per l'autonomia, Open sinistra Fvg, Alleanza Verdi Sinistra, Slovenska Skupnost, Pd e M5s. E se nel collegio di Tolmezzo gli elettori troveranno al primo posto Alleanza Verdi Sinistra seguita da Slovenska Skupnost, Patto per l'autonomia, Pd, Open sinistra Fvg e M5s, nel collegio di Pordenone l'ordine sarà: Patto per l'autonomia, Pd, Slovenska Skupnost, Alleanza Verdi Sinistra, M5s e Open sinistra Fvg.

Stabiliti gli ordini di candidati e liste, una volta scaduto il tempo concesso agli esclusi per presentare i ricorsi, la prossima settimana la Regione potrà stampare le schede elettorali. I rappresentanti dei partiti auspicano di avere presto in mano la bozza della scheda per distribuirla nei vari incontri elettorali. La memoria visiva farà

la propria parte, soprattutto chi è finito nelle posizioni intermedie teme di non essere sufficientemente visibile.

A prescindere dalle posizioni occupate nelle liste, la campagna elettorale è entrata nel vivo. In Friuli Venezia Giulia iniziano ad arrivare i big della politica italiana a sostegno dei rispettivi candidati presidenti. Le presentazioni delle liste e delle coalizioni si susseguiranno per tutto il mese di marzo come pure gli incontri e i confronti.

Alle elezioni regionali sono state ammesse tutte le 13 liste depositate con l'unica eccezione per l'esclusione di Insieme e liberi nella circoscrizione di Tolmezzo. Complessivamente si contano quattro aspiranti presidenti e 533 candidati. Fino a martedì sera, prima delle notifiche, erano tre in più, il gruppo comprendeva anche i tre esclusi per errori formali dalle file di Alleanza Verdi Sinistra. —

Verso le regionali

Diminutivi o nomi d'arte di fantasia I diciotto "alias" tra le fila dei candidati

Da Scoccimarro detto Scocci a Sartor detto Gino di Tacco: il soprannome per legge non si nega a nessuno

IL CASO

MARCO BALLICO

Da politico navigato, Fabio Scoccimarro, assessore uscente all'Ambiente, preso atto che Claudio Giacomelli, il capogruppo in Regione, si era assicurato il primo posto nella lista di Fratelli d'Italia a Trieste, si è piazzato in fondo, ma ha pensato bene di allungarlo un po', quel suo cognome già omerico, e ci ha aggiunto il diminutivo, Scocci. E così Fabio Scoccimarro detto Scocci è un serpentone di ventisette lettere sulla scheda elettorale. Tutto regolare. La legge consente infatti di accettare come valide le preferenze che indicano i candidati con i loro soprannomi, sempre che siano dichiarati prima.

Una via d'uscita che risolve casi di omonimia, ma serve anche a evitare che errori di ortografia mettano in discussione

un voto. Scocci, non a caso, non è solo. Nelle liste a sostegno di Massimiliano Fedriga i "detti" anti-svista sono otto, in quelle per Massimo Moretuzzo sette e pure Giorgia Tripoli, l'avvocata di "Insieme liberi", l'aggregazione contro il sistema, ne conta tre. Copie del modello inarrivabile, il totem degli pseudonimi: Pannella Giacinto detto Marco.

Scorrendo i candidati del centrodestra, FdI, nel collegio di Pordenone, ha in campo anche Markus Maurmair detto Marcus, sindaco dimissionario di Valvasone Arzene ed ex esponente del Patto per l'Autonomia. In quella stessa lista, Orsola Costanza detta Orsola, avvocatessa, e Daya De Nardi detta Daia, già candidata sindaco a Prata. In casa Lega piazzano il soprannome due uscenti: a Trieste Giuseppe detto Pino Gherisich, a Udine Elia detto Lio Miani. Nulla di diverso per la forzista Ilia Franzin detta Ilia, già assessore a Maniago.



IL SINDACO DIMISSIONARIO
PER FDI A PORDENONE CORRE MARKUS MAURMAIR DETTO MARCUS

Lo pseudonimo ha spesso funzione "anti svista" in caso di grafie difficili e omonimie

Ma è in Autonomia responsabile che spunta Gianni Sartor detto Gino di Tacco. Il diretto interessato, candidato presidente della Provincia di Pordenone nel 2009 con il Movimento autonomista friulano, consigliere a Zoppola con il Psi negli anni di Tangentopoli e oggi con la civica di Renzo Tondo, conferma che sì,

quella coda è ispirata a Ghino di Tacco, lo pseudonimo che Bettino Craxi usava per firmare i suoi interventi sull'Avanti. Ma c'è anche un'altra storia. «Credo di aver superato i 500 giorni di sospensione da Facebook perché sono un po' monello» racconta Sartor – e allora mi son fatto un altro profilo, appunto Gino di Tacco. E

con quel nome mi conoscono in tanti».

Meno fantasiosi i due Martines nella lista udinese del Pd. Ma loro sì che hanno un problema, quello di distinguersi. Un generico "Martines" non verrebbe assegnato né all'uno né all'altro. E allora il Martines già vicesindaco di Udine è Vincenzo detto Enzo e il Martines sindaco di Palmanova dal 2011 al 2021 è Francesco detto sindaco, proprio così, nel caso qualcuno se ne fosse dimenticato. E ancora, Maria detta Serena Orel corre a Trieste per Alleanza Verdi-Sinistra, Anna detta Anita Valle a Gorizia e Dina detta Diana Forgiarini a Tolmezzo per il Movimento 5 Stelle. Nelle liste della Slovenska Skupnost a Gorizia, Udine e Pordenone c'è poi Manuela Quaranta che aggiunge vedova Spacapan nel ricordo del marito Mirko, consigliere regionale in era Illy, scomparso nel 2007. Nel partito della minoranza, a Gorizia, compare pure Mariano Juan Brecelj detto Marian.

Gli pseudonimi di "Insieme liberi" sono quelli di Antonino Iracà detto Antonio, Graziella Tosorat detta Grazia e Sandro Pescopagano detto Pesco. Candidati che si allungano. Ma mai quanto – e senza soprannome – Francisco Javier Miramontes Avila (Verdi-Sinistra), consigliere di origine messicana di Colloredo di Monte Albano. —

Il docente premiato nel 2017 fra i migliori d'Italia è in lista a Trieste col Patto: «Moretuzzo mi ha convinto per entusiasmo e competenza»

Il super prof Gasparo: «Giusto spendersi per cambiare le cose»

L'INTERVISTA

FRANCESCO CODAGNONE

Dalla lavagna ai banchi. E non quelli di scuola: semmai quelli di piazza Oberdan. Dario Gasparo, il "super prof" triestino, ha detto sì all'invito di Massimo Moretuzzo e figura anche lui nella lista triestina del Patto per l'Autonomia per le prossime elezioni regionali, lista nata dalla collaborazione con Adesso Trieste. Una scelta ragionata, anche perché il suo è già «il lavoro più bello del mondo»: quello dell'insegnante. Lo fa da 25 anni: intere generazioni di studenti della scuola media Giuseppe Caprin, a Valmaura, hanno appreso da lui i segreti della matematica e della scienza. E lo fa con così tanta passione da essere stato inserito, nel 2017, nella lista dei cinque migliori professori d'Italia. Il suo è «un mestiere che può cambiare il mondo»: e oggi guarda alle elezioni del 2 e 3 aprile con «lo stesso entusiasmo e voglia di fare la differenza».

Gasparo, cosa ci fa un prof in

I LEADER NAZIONALI

Via alla parata di big
Domani a Udine
Calenda e Conte



Doppia visita in regione domani per due leader di rilievo nazionale. A Udine, città in cui si vota anche per il Municipio, arriveranno Giuseppe Conte sia Carlo Calenda. L'esponente 5S incontrerà sindacati e categorie sul superbonus, il candidato presidente del centrosinistra Moretuzzo e l'aspirante sindaco Marchiol. Alle 18 sarà la volta di Calenda, atteso per sostenere la corsa di Alessandro Maran. Con lui l'ex ministro Bonnetti e i parlamentari del Terzo polo Rosato e De Monte.

corsa per le regionali?

«A dire il vero non avrei pensato di candidarmi; in passato avevo avuto altre proposte da altri partiti e movimenti. Ma avevo sempre declinato: mi piace il mio lavoro e voglio continuare a farlo. E poi avevo il timore che alcuni genitori dei miei allievi potessero considerarmi in modo diverso solo per una presa di posizione. Non ho mai avuto neanche una tessera in tasca».

Cosa l'ha convinto?

«Moretuzzo mi ha fatto un'ottima impressione, per entusiasmo e competenza. E poi penso sia giusto, alla mia età e nella mia condizione, spendersi per cambiare le cose».

Insomma: prima esperienza in politica. Potrebbe toccare tornare sui banchi...

«Sto già studiando! Tocca senz'altro approfondire tanti aspetti normativi e amministrativi, che sono spesso cose diverse dall'esperienza. Spesso si "sprofonda", mi si permette il termine, in questioni che hanno meno a che fare con la pratica, e più con i termini».

Cosa, del suo lavoro, porterebbe con sé in piazza Oberdan?



Dario Gasparo insegna matematica e scienze alle medie da 25 anni

«Empatia e ascolto. Dico sempre ai miei studenti: io sono qui per aiutarvi, e non per giudicarvi. E questo lo capiscono bene: io sono così. Metterci dentro un po' delle tue passioni, suonare con loro il pianoforte, effettuare un'entrata in grotta, arrampicare, dormire in un rifugio, superare la paura del buio in un'escursione notturna sono cose che mi hanno fatto crescere e mi hanno dato sicurezza. E credo sia così anche per loro».

Da loro che cosa impara?

«L'entusiasmo. Quando entro in classe mi piace vedere studenti che mi vengono incontro sorridenti ed entusiasti. Non succede ogni giorno, e diventa più difficile man mano che crescono».

Lei, poi, è stato eletto "super prof".

«Siamo sinceri: non credo che i miei studenti mi apprezzino per le conoscenze che ho, ma per il fatto che so scherzare, con loro. Stupirli, emozionarli, interessarli con giochi di prestigio, fingermi diverso da quel che sono, parlare lingue inesistenti: lo scherzo e il gioco sono i primi antidoti alla noia. Soprattutto, cerco di farli sentire importanti, e non "uno qualsiasi"».

Se venisse eletto in Regione, di cosa le piacerebbe occuparsi?

«Ambiente, istruzione e volontariato. Vorrei proporre nuove forme di insegnamento, e abbinate l'enorme risorsa del mondo del volontariato alle necessità dell'istruzione e dell'ambiente. Cercherei di creare più prospettive e possibilità per gli studenti».

Il Friuli Venezia Giulia è una regione per giovani?

«Viviamo in un territorio che, da un punto di vista biologico, è un crocevia incredibile di specie e di ecosistemi, essendo incuneato tra regioni continentali, montuose, marittime, una porta tra oriente ed occidente. Il Fvg è ricco di diversità. Ha tradizioni di spessore, si parlano più lingue, e questa diversità è un qualche cosa di prezioso. Trieste, poi, ha una tradizione scientifica encomiabile. Ci sono tante opportunità per i giovani: loro, però, devono avere gli strumenti per poterle sfruttare. E non saremo in grado di trattenerli se, come accaduto a mio figlio, laureato, vengono proposti compensi di cinque euro lordi l'ora per lavorare nei musei». —

Conte, Speranza, Fontana e Gallera sotto inchiesta a Bergamo. Nel mirino la mancata zona rossa

Indagata la politica per il Covid

La procura: «Fu epidemia colposa»

IL CASO

Andrea Siravo / MILANO

È chiusa dopo tre anni l'inchiesta della Procura di Bergamo sulla gestione del Covid nei primi mesi della pandemia nella provincia più colpita di tutta Italia. Diciannove gli indagati tra politici e tecnici, in cui spiccano l'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte e l'ex ministro della Salute Roberto Speranza. Tutti accusati, a vario titolo, di epidemia colposa aggravata, omicidio colposo plurimo e rifiuto di atti di ufficio. «Sono tranquillo di fronte al Paese e ai cittadini italiani per aver operato con il massimo impegno e con pieno senso di responsabilità, durante uno dei momenti più duri vissuti dalla nostra Repubblica», ha affermato l'ex premier.

Sulla stessa falsariga ha commentato Speranza: «Sono molto sereno e sicuro di aver sempre agito con disciplina e onore nell'esclusivo

Un convoglio dell'esercito con le bare dei morti per Covid mentre attraversava Bergamo



interesse del Paese. Ho piena fiducia come sempre nella magistratura». I loro nomi non compaiono nell'avviso di chiusura, ma sono stati separati per essere trasmessi al Tribunale dei Ministri. Questo perché avrebbero commesso le ipotesi di reato a loro contestate quando ricoprivano le funzioni di capo del governo e ministro.

Nell'atto, che ieri sera doveva essere ancora notificato ai diretti interessati, invece compaiono i loro rispettivi omologhi della Regione Lombardia: il governatore Attilio Fontana, recentemente confermato alle ultime elezioni regionali, e l'ex assessore al Welfare Giulio Gallera. «Abbiamo affrontato il Covid a mani nude - ha

sottolineato Gallera - e, sulla base delle pochissime informazioni che avevamo, abbiamo messo in campo le decisioni più opportune per affrontare l'emergenza». Rischiano un processo anche il presidente del Consiglio superiore della sanità Franco Locatelli, il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro, il coordinato-

re del primo Comitato tecnico scientifico Agostino Miozzo e l'ex capo della Protezione civile Angelo Borrelli. E ancora esponenti locali tra cui vertici dell'Asst Bergamo Est, quella competente in Val Seriana.

Le indagini, avviate nell'aprile 2020, come ha scritto in una nota il procuratore Antonio Chiappani «sono state articolate, complesse e consistite nell'analisi di una rilevante mole di documenti sequestrati» al ministero della Salute, l'Istituto superiore di sanità, il dipartimento della Protezione civile, Regione Lombardia, Ats, Asst, l'ospedale Pesenti-Fenaroli di Alzano Lombardo, ma anche «migliaia di mail e di chat telefoniche in uso» agli indagati, «oltre che nell'audizione di centinaia di testimoni». Un'attività condotta dalla Guardia di Finanza e dai pm Silvia Marchina e Paolo Mandurino, coordinati dall'aggiunto Maria Cristina Rota, che si è mossa su tre piani: quello locale sulla fulminea chiusura e riapertura dell'ospedale di Alzano dopo la

scoperta del primo caso in Bergamasca, per poi salire a quello nazionale con la mancata istituzione della «zona rossa» a inizio marzo fino a lambire anche quello globale con l'Organizzazione mondiale della sanità.

Accertamenti che hanno ricostruito «i fatti così come si sono svolti a partire dal 5 gennaio 2020». Il giorno in cui l'Oms aveva lanciato l'allarme globale a tutti i Paesi sul Coronavirus. Nelle valutazioni degli inquirenti ha poi pesato la gigantesca consulenza firmata dal microbiologo Andrea Crisanti, secondo il quale con un tempestivo lockdown di Nembro e Alzano si

L'ex assessore al Welfare: «Abbiamo affrontato l'emergenza a mani nude»

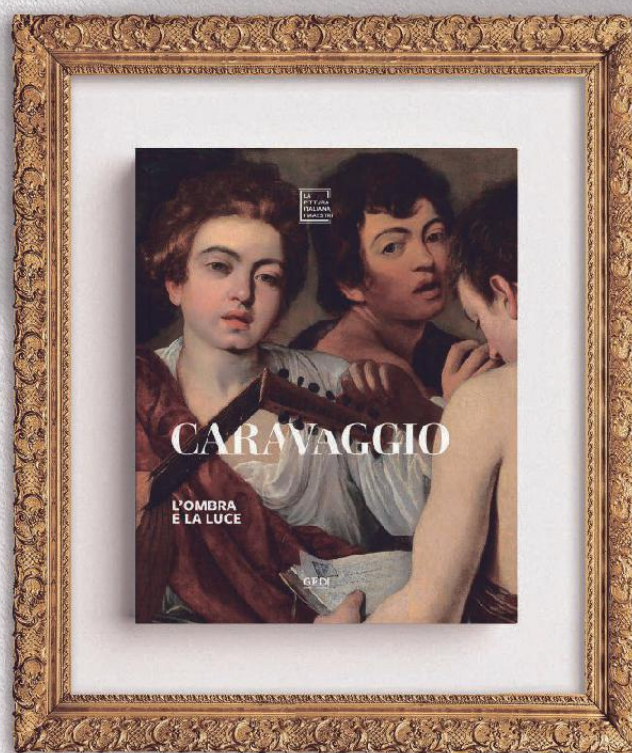
sarebbero potute salvare migliaia di vite umane.

«Da oggi si riscrive la storia della strage bergamasca e lombarda, la storia delle nostre famiglie, delle responsabilità che hanno portato alle nostre perdite - è stato il commento dell'associazione dei familiari delle vittime -. La storia di un'Italia che ha dimenticato quanto accaduto nella primavera 2020, non a causa del Covid19, ma per delle precise decisioni o mancate decisioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BELLEZZA
sarà sempre
DAVANTI
ai tuoi occhi.

Opera composta da 11 uscite. Ogni uscita a 14,90 euro più il prezzo della testata.



I MAESTRI DELLA PITTURA ITALIANA

Un percorso appassionante che indagherà la vita, le idee e le opere, uniche e irripetibili, di artisti che tutto il mondo ci invidia. Saranno il fascino e la meraviglia a guidarci in questa galleria di geni assoluti, una pinacoteca ideale costruita grazie a informazioni accurate e approfondite, un repertorio iconografico ampio e spettacolare, capace di regalarci un'esperienza inedita e coinvolgente.

IN EDICOLA
IL 1° VOLUME

CARAVAGGIO,
l'ombra e la luce.

GEDÌ
GRUPPO EDITORIALE

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

Il disastro in Grecia

IL RACCONTO

Letizia Tortello

«Ho sbagliato e ho mandato il treno passeggeri sulla stessa linea di quello commerciale proveniente da Katerini». Non potrebbero esserci parole più pesanti, più tragiche, più drammatiche e impotenti di quelle del capostazione di Larissa, Nordest della Grecia, che annuncia al mondo di essere la causa di una strage per errore.

Morti: 41. Ma il bilancio è del tutto provvisorio, ci sono oltre 60 dispersi. Feriti: 130, tra cui una neonata di sei mesi e mezzo. E un numero imprecisato di dispersi rimasti stritolati tra il fuoco e le lamiere. Il peggiore incidente ferroviario della storia del Paese, lo scontro a centocinquanta chilometri all'ora tra un Intercity 62 e un treno che trasportava merci, martedì sera a mezzanotte, sarebbe stato provocato dal fattore umano, forse negligenza, abbinate a un sistema ferroviario antiquato. Semaforo verde, semaforo rosso.

Qualcosa non ha funzionato, il capostazione ha dato il via ai due veicoli di passare. All'altezza della località di Tempes, i due proiettili su rotaia lanciati a velocità impossibili da fermare si sono trovati uno di fronte all'altro, sullo stesso binario.

L'uomo è stato arrestato, mentre il ministro dei Trasporti, Kostas Karamanlis, si è dimesso in lacrime, per rispetto ai morti e ai loro parenti. Il premier Mitsotakis ha dichiarato tre giorni di lutto nazionale e, nelle dichiarazioni serali, ha puntato il dito contro il dipendente delle ferrovie: «Tutto dimostra che il dramma è dovuto, purtroppo, principalmente a tragici errori umani», ha detto. «Lavoreremo affinché questo non accada mai più. Saremo al fianco delle famiglie delle vittime». Gli inquirenti stanno effettuando i rilievi, la scatola nera e le trascrizioni dei movimenti chiariranno le responsabilità.

Ma tutto quello che si dirà dopo, sarà fredda cronaca giudiziaria. La Grecia ora piange i suoi morti, e fa i conti con scene apocalittiche. Il treno passeggeri stava viaggiando da Atene a Salonicco

La strage degli studenti

Scontro sui binari tra Atene e Salonicco. Oltre 40 morti, soprattutto universitari
Il premier Mitsotakis: «È stato un tragico errore umano»



Il luogo dello scontro, nella valle di Tempes, vicino a Larissa, nel Nordest della Grecia. I primi binari si sono accartocciati dopo l'impatto e il treno passeggeri è deragliato. Qui il groviglio di lamiere.



con 342 passeggeri a bordo e dieci membri del personale. Ospitava per due terzi studenti universitari, che tornavano in sede dopo la vacanza per la Quaresima greco-ortodossa. Il treno merci era diretto in direzione contraria, da Salonicco a Larissa, ed era quasi arrivato. Roubini Leon-

tari, primario di Medicina legale dell'ospedale di Larissa, racconta dei cadaveri carbonizzati recuperati e dà un'immagine plastica della catastrofe: «Alcuni corpi sono completamente irriconoscibili, per la maggior parte si tratta di ragazzi». Delle prime carrozze, la 1 e la 2, non è



rimasto quasi niente. Sono state polverizzate dall'impatto, hanno preso fuoco raggiungendo temperature di 1200-1500 gradi. Ferraglie roventi, trappola di morte e disperazione di chi provava a scappare. «I cavi sono esplosi, l'incendio è stato immediato, neppure il tempo

di capire che eravamo circondati dal fuoco», ha raccontato al giornale greco Kathimerini Stergios Minesis, 28 anni, sopravvissuto all'incidente. Le vittime sono state scaraventate a 40 metri di distanza per l'impatto. A soccorrere i feriti sono arrivate quaranta ambulanze. A tira-

re fuori dalle lamiere i morti ci hanno provato 150 vigili del fuoco, con 17 mezzi e quattro gru, per sbrogliare il groviglio di vagoni che si erano incastrati tra loro. E neanche oro riuscivano ad entrare, a tagliare le lastre metalliche e dare aiuto a chi era ancora vivo, a portare alla luce chi non ce l'aveva fatta.

Un altro passeggero che viaggiava in fondo al convoglio rende l'idea di cosa ha significato essere proiettati da una parte all'altra della carrozza: «Ho sentito il treno tremare, poi l'ho visto capovolgersi. Sono riuscito a scendere e sono andato davanti: il veicolo era piegato a 90 gradi, coricato, per metà era sospeso tra le fiamme. C'erano cinque persone ferite davanti ai miei occhi».

L'urto ha fatto una strage fino alla terza carrozza. Il numero complessivo delle vittime potrebbe salire a 100. «Le persone emergevano come zombie tutte coperte di sangue», dichiara Yiannis Goulas, dirigente dei servizi d'emergenza della Tessaglia. Tra i tanti messaggi di solidarietà, è arrivato ad Atene anche quello di Papa Francesco. Sotto accusa per la tragedia non c'è solo il presunto responsabile, il capostazione. La Grecia era stata deferita lo scorso 15 febbraio alla Corte di giustizia euro-

Il capostazione è stato arrestato. Sotto accusa la rete ferroviaria inadeguata

pea per non aver adempiuto agli obblighi previsti sulla creazione di uno spazio ferroviario europeo unico.

Ma, nonostante lo scambio di lettere tra la Commissione e la Grecia, le autorità nazionali non hanno ancora firmato e pubblicato l'accordo contrattuale con Ose, il gestore dell'infrastruttura ferroviaria nel Paese. Inefficienza, incuria, ritardi, in un sistema di trasporti su rotaia, dicono i sindacati greci, scarsamente automatizzato e senza adeguate misure di sicurezza, tanto da non riuscire a bloccare l'errore umano di un singolo capostazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MIO MOMENTO

è qui a Pramollo

nice surprise

110 30

KM DI PISTE... IMPIANTI DI RISALITA...

...NEL COMPRESORIO SCIISTICO PIÙ Grande DELLA CARINZIA

www.nassfeld.at/it

It's my life!

L'invasione dell'Ucraina**IL CASO****Monica Perosino**
INVIATA A KRAMATORSK

C'è molta agitazione nelle stanze del Ministero della Difesa russo e nei cieli della Crimea occupata. Secondo le informazioni che arrivano da Mosca, ieri un "massiccio attacco" con velivoli senza pilota è stato sventato sulla Crimea: «Sei droni da combattimento ucraini sono stati abbattuti dalla contraerea, altri quattro sono stati disabilitati dai sistemi di guerra radioelettronica» ha proclamato il portavoce del ministero, Igor Konashenkov. Un po' pochi per parlare di "attacco massiccio", ma abbastanza per mettere in allarme il Cremlino: quello lanciato ieri potrebbe essere stato un test per mettere alla prova la reattività della contraerea russa in vista di un'operazione di ben più vasta portata, oppure, una manovra di Kyiv per tenere alta la pressione su più fronti e impedire a Mosca di riorganizzarsi.

Gli attacchi di droni intercettati ieri sulla Crimea non sono i primi ad aver messo in allarme la Russia. Sebbene non abbiano finora inflitto danni significativi, il loro numero e la loro portata stanno rappresentando una nuova

Obiettivo Crimea

Mosca: «Abbiamo fermato un massiccio attacco di droni»
Dopo San Pietroburgo gli ucraini puntano sulla penisola

sfida per Mosca. Martedì mattina un drone militare è caduto vicino alla città di Kolomna, circa 100 chilometri a Sud di Mosca, dopo quelli caduti nella notte sulla regione di Krasnodar. Kyiv smentisce di aver compiuto gli attacchi in profondità sul territorio russo, ma naturalmente non riconosce come tale quello della Crimea. «Stiamo conducendo solo una guerra difensiva», ha detto il consigliere presidenziale Mykhailo Podolyak, ribadendo in sostanza le assicurazioni tese ad attenuare le preoccupazioni degli Usa, restii a fornire all'Ucraina missili a lungo raggio per il timore che venivano appunto impiegati contro il territorio russo aumentando i rischi di una pericolosa escalation.

Le autorità russe hanno a lungo accusato l'Ucraina di

lanciare regolari attacchi di droni contro centrali elettriche, raffinerie di petrolio e altri obiettivi nelle regioni occidentali della Russia vicino al confine e hanno segnalato ripetuti attacchi alla Crimea, la maggior parte dei quali hanno preso di mira il porto di Sebastopoli che ospita la principale base navale russa sulla penisola del Mar Nero che Mosca ha annesso illegalmente nel 2014.

Secondo diversi osservatori sono i droni le armi che ancor più di altre possono rivoluzionare il corso della guerra. Grazie all'uso diffuso dei velivoli da ricognizione aerea, l'esercito ucraino è stato in grado di monitorare vaste aree di prima linea e coordinare l'artiglieria mentre i droni d'attacco permettevano di colpire direttamente le posi-

zioni nemiche. Non è quindi un caso che il ruolo fondamentale dei droni sul campo di battaglia abbia spinto la produzione interna: negli ultimi sei mesi il numero di aziende ucraine che producono Uav è aumentato di oltre cinque volte e l'iniziativa Army of Drones, un progetto di raccolta fondi che coinvolge lo Stato Maggiore delle Forze Armate ucraine, il Servizio statale per le comunicazioni speciali e il Ministero della trasformazione digitale, abbia portato, fa notare Mykhailo Fedorov, all'acquisizione di oltre 1.700 droni per un valore di decine di milioni di dollari.

E mentre si combatte nei cieli della Crimea, anche il Mar Nero ribolle: ieri il numero delle navi russe è aumentato a 17, tra cui cinque portamissili ar-



Uno dei droni ucraini finito in un campo della Crimea

mati con i Kalibr. Lo ha reso noto il centro stampa del Comando della Marina delle Forze Armate ucraine, secondo cui «a partire da oggi 17 navi nemiche sono in allerta nel Mar Nero, tra cui cinque portamissili con i missili da crociera Kalibr, per un totale di 32 missili». Il fermento sul cosiddetto fronte Sud arriva anche dalla città di Melitopol, attualmente occupata, dove ieri un'esplosione si è verificata all'aeroporto. Nel frattempo continua feroce la battaglia per Bakhmut, la cittadina del Donbass che le forze russe cercano di conquistare da mesi al prezzo di pesanti perdite da entrambe le parti e

pochi guadagni sul terreno. Lo ha ammesso Yevgeny Prigozhin, il capo della milizia privata Wagner che nei combattimenti svolge un ruolo di primo piano. Kiev, ha detto, sta facendo confluire rinforzi verso Bakhmut, dove "decine di migliaia di soldati ucraini" stanno dando vita a una "resistenza accanita" e dove "lo spargimento di sangue aumenta di giorno in giorno". Una situazione confermata da Serhii Chervaty, portavoce del raggruppamento orientale delle forze armate di Kyiv, secondo il quale per ora c'è l'ordine di resistere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

Le manovre del Cremlino in Moldavia «Vogliono creare una mini-Ucraina»

La repubblica post-sovietica insidiata da una regione secessionista e dai soldati di Putin
Replica del Donbass, mentre nella capitale Chisinau la quinta colonna russa alza i toni

ANNA ZAFESOVA

Invasione o no? Minacce o propaganda? Mentre la tensione nella piazza di Chisinau non scende, sembra di rivivere l'angoscia di un anno fa, tra voci contrastanti, dichiarazioni bellicose e tentativi degli esperti di mezzo mondo di comprendere le vere intenzioni del Cremlino. Intanto, la decisione della compagnia low cost ungherese Wizz Air di smettere di volare in Moldova dal 14 marzo è il primo segnale di allarme, e il fatto che si tratti di un vettore ungherese fa temere che il sempre più filorusso Viktor Orban sappia qualcosa. Anche la terminologia che Mosca sta usando verso la Moldova ricorda molto da vicino gli attacchi verbali contro l'Ucraina: il ministro degli Esteri Sergey Lavrov ha parlato di una "anti-Russia" creata dall'Occidente alle porte della Federazione Russa, e il portavoce di Vladimir Putin, Dmitry Peskov, ha definito la situazione come «provocata dall'esterno, sappiamo che i nostri avversari del regime di Kyiv e dei Paesi europei sono capaci di diverse provocazioni». E il ministero della Difesa russo ha denunciato piani di una «provocazione con materiali ra-

dioattivi» a opera dei servizi segreti ucraini, per poi ipotizzare una cospirazione ancora più complicata: i militari di Kyiv – ovviamente non potevano mancare nel comunicato gli effettivi del battaglione Azov – vorrebbero travestirsi da soldati russi per inscenare una finta invasione di Mosca alla quale reagire con una vera invasione ucraina.

Più o meno lo stesso piano che molti temono dall'altra parte, di una provocazione finto-ucraina contro i militari russi dislocati in Transnistria, alla quale Mosca si sentirebbe in diritto di reagire con una invasione. Ad aggiungere preoccupazione è stata la dichiarazione dell'ex consigliere della presidenza ucraina Oleksiy Arestovich, che in un'intervista ha dichiarato che «l'Ucraina potrebbe chiudere il problema in pochi giorni» se solo le autorità di Chisinau «ci chiedessero un aiuto». Il "problema" da risolvere è la Transnistria, una regione secessionista apertamente filorussa. Il primo "conflitto congelato" dopo il collasso dell'Urss, nel 1992 è stata teatro di una breve ma intensa guerra, per poi rimanere una enclave auto-proclamata ribelle a Chisinau



Marina Tauber, vicepresidentessa del partito filorusso moldavo Shor

e presidiata da un contingente di 1500-2000 "peacekeepers" russi: pochi per una offensiva, più che sufficienti per un casus belli. E il motivo per cui la Transnistria torna di attualità si capisce guardando la cartina geografica: confina con il sud-ovest dell'Ucraina e potrebbe aprire un nuovo fronte per colpire Odessa alle spalle, da una direzione che finora Kyiv non aveva avuto bisogno di difendere. In più, nella zona si trova un enorme deposito di armi – dove l'ex Armata

Rossa in ritirata dall'Europa dell'Est dopo il crollo del Muro aveva lasciato i suoi immensi arsenali – che secondo Mosca farebbe gola agli ucraini a corto di munizioni.

Il livello delle accuse, e delle conseguenti smentite, reciproche ha raggiunto l'apice prima di inciampare in una osservazione della portavoce del comando Sud dell'esercito ucraino Natalya Gumenyuk: la Russia non può invadere la Moldova mancando di un confine comune. Dovreb-

be sorvolare il territorio ucraino – off limits per gli aerei russi – oppure fare il giro dalla Romania, un Paese della Nato. L'anno scorso, un ponte aereo che probabilmente doveva portare rinforzi al contingente russo è stato notato e bloccato, e oggi «le truppe ucraine al confine sono commisurate a contenere una minaccia teoricamente esistente», commenta Gumenyuk. Anche

Kyiv costretta a spostare militari in una zona fino a poco fa considerata sicura

sull'appetibilità dei magazzini di munizioni a Kovbasnaya ci sono seri dubbi: negli ultimi trent'anni più della metà dell'arsenale è stata smaltita, e quel che resta è probabilmente in buona parte ormai inutilizzabile.

La vera partita potrebbe dunque giocarsi a Chisinau, dove è in corso ormai da settimane una protesta in piazza contro la presidente europea Maia Sandu, i cui ritratti vengono calpestati da manifestanti che denunciano il caro-

vita, l'aumento delle bollette (la Moldova dipende dal gas russo) e i piani del governo di entrare nell'Unione Europea. La protesta viene guidata dal partito di Ilan Shor, un oligarca scappato all'estero dalle accuse di riciclaggio, e sotto sanzioni degli Usa per aver fomentato proteste filorusse in Moldova. Le proteste hanno già provocato una crisi di governo, e Volodymyr Zelensky ha passato a Sandu informazioni dei suoi 007 su un piano russo per destabilizzare la Moldova. Il consigliere del presidente ucraino Mykhailo Podolyak crede che Putin vorrebbe innescare una rivolta che darebbe origine a un golpe filorusso, grazie anche a infiltrati delle forze speciali russe. Secondo il nuovo premier moldavo Dorin Recean, Mosca punta a prendere sotto controllo l'aeroporto di Chisinau, per poi inviare aerei con le sue truppe e trasformare la piccola repubblica candidata all'ingresso nell'Ue in una base militare russa che minaccia l'Ucraina alle spalle. Ma anche se non ci riuscisse, costringerebbe comunque Kyiv a tenere d'occhio un nuovo focolaio di tensione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tensioni a Est

LE MOSSE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBLIKA SRPSKA

Bosnia, lo scontro sui fondi europei mette a rischio l'ingresso nell'Ue

Dodik minaccia rappresaglie in caso di interruzione all'afflusso di finanziamenti per le infrastrutture

Stefano Giantin / BELGRADO

Neppure la "medicina" decisa con colpevole ritardo da Bruxelles, lo status di Paese candidato all'adesione, sembra funzionare. E il grande malato balcanico continua ad avere pesanti ricadute. Malato, la Bosnia-Erzegovina, che sta venendo nuovamente scosso da aspre polemiche interne, che fanno assai poco sperare sulla tenuta del Paese e sul suo progresso verso l'Ue.

La miccia, ancora una volta, dichiarazioni e annunci della leadership politica serbo-bosniaca, leggi il neopresidente della Republika Srpska, Milorad Dodik, che ha evocato addirittura uno stop al processo d'integrazione europea della Bosnia come rappresaglia per una possibile interruzione all'afflusso di fondi europei e tedeschi per nuove infrastrutture nell'entità politica serbo-bosniaca. A far andare su tutte le furie Dodik, un possibile divieto di Berlino al finanziamento da parte della Banca KfW per un acquedotto a Bosanska Gradica e un altro potenziale stop a fondi europei per la costruzione del tratto autostradale Doboj-Modrica, si mormora per mettere in riga il filorusso e nazionalista Dodik, che da anni richiama pure lo spettro secessione per fini elettorali. «Non ci sono conferme ufficiali che tutto sia stato bloccato, ma ci sono rallentamenti», ha così esordito il leader serbo-bosniaco. Se stop sarà, tuttavia, Banja Luka prepara battaglia, anche perché «abb-

iamo amici» che ci possono aiutare in caso di stop ai fondi, ha aggiunto Dodik, suggerendo di guardare verso Budapest e Belgrado. In ogni caso, «fermeremo tutto» a livello centrale, ha aggiunto, preannunciando un nuovo Aventino dei rappresentanti politici serbo-bosniaci a Sarajevo. Non è finita. «Se sarà deciso un blocco dei fondi Ue, usciremo dal Parlamento nazionale e sceglieremo di uscire dal percorso di integrazione europea della Bosnia, senza pensare alle conseguenze», la minaccia. Minaccia pesante, perché l'obiettivo Ue è

Evocato dal leader serbo-bosniaco lo stop al processo di integrazione

ormai strategico per Sarajevo, dopo che Bruxelles ha concordato a dicembre la concessione dello status di Paese candidato alla Bosnia.

Ma la questione fondi non è l'unico segnale negativo. Sempre Dodik ha ri-dichiarato guerra anche all'Alto rappresentante della comunità internazionale e "arbitro" del rispetto degli accordi di pace, il tedesco Schmidt, reo di aver sospeso una controversa legge sugli immobili in Republika Srpska (Rs). Nel mirino di Schmidt, le norme che di fatto assegnano alle autorità serbo-bosniache il controllo delle proprietà di istituzioni e aziende pubbliche nella Rs, una normativa



Milorad Dodik, leader serbo-bosniaco e presidente della Republika Srpska stringe mani a un evento

che sarebbe «non in linea con la Costituzione», ha deciso Schmidt. «Da un punto di vista legale, non è accaduto niente», il commento di Dodik alla decisione dell'Alto rappresentante, la cui autorità è sconsigliata da tempo dai serbo-bosniaci. Schmidt, un funzionario «che non può interferire negli affari interni» della Bosnia e che «non riconosciamo», gli ha fatto eco anche il presiden-

te del Parlamento serbo-bosniaco, Nenad Stevandić. A rendere il tutto ancora più preoccupante, le mosse del membro serbo della presidenza tripartita, Zeljka Cvijanović, vicinissima a Dodik e presidente in carica come da rotazione quadrimestrale. Presidentessa che ha suscitato polemiche ieri, disertando le celebrazioni della Giornata dell'indipendenza per andare in viaggio uf-

ficiale all'estero. E a chi le aveva porto gli omaggi - l'Sda, il maggior partito bosgnacco - in occasione della Festa, ha risposto con disprezzo. «Non è la mia festa e non ricevo auguri in questa data insana», quella in cui a Sarajevo, ma non a Banja Luka, si ricorda il referendum sull'indipendenza dalla Jugoslavia. E con queste premesse l'integrazione Ue appare una remota chimera. —

ST.G.

Il dietrofront del Presidente serbo dopo il vertice con Borrell e le polemiche

Retromarcia di Vučić sui negoziati col Kosovo «Non darò mai il via libera a Pristina nell'Onu»

IL CASO

BELGRADO

Un voltafaccia clamoroso, che suggerisce che un'intesa storica considerata imminente in Europa è a rischio. Oppure solo una ingegnosa e machiavellica strategia a uso interno, pensata per calmare le acque in patria e tranquillizzare innanzitutto i suoi sostenitori. E in generale una coddinanza confusa da tutto quanto sta accadendo. Sono le possibili chiavi di lettura dell'intervento del presidente serbo Aleksandar Vučić, che nella tarda serata di martedì è apparso alla televisione pub-

blica di Belgrado per commentare quanto accaduto a Bruxelles, lunedì. Bruxelles dove, ricordiamo, lo stesso Vučić e il premier kosovaro Albin Kurti si erano incontrati, davanti all'Alto rappresentante Ue agli Esteri Josep Borrell e all'inviato Ue per il dialogo Mirosław Lajczak, in quello che si era rivelato un vertice a suo modo risolutivo. Kurti e Vučić, aveva annunciato Borrell, avevano infatti espresso il loro consenso al piano Ue per la normalizzazione dei rapporti bilaterali, concordando che il testo non sarebbe stato più cambiato e che i prossimi incontri, questo mese, sarebbero stati dedicati solo a discutere l'applicazione dell'accordo. Testo, fattore importantis-



Il Presidente serbo Aleksandar Vučić

simo, che prevede tra le altre cose che Serbia e Kosovo riconoscano a vicenda «documenti e simboli nazionali, inclusi passaporti, diplomi, targhe e timbri doganali», che si scambino «missioni permanenti» e soprattutto che Belgrado «non si opporrà all'adesione del Kosovo ad alcuna organizzazione internazionale», Onu inclusa, dunque.

Intesa, quella di Bruxelles, che ha fatto storcere il naso a molti, a Belgrado e tra i serbi del Kosovo, con analisti e politici di opposizione che hanno parlato di riconoscimento di fatto e chiesto addirittura le dimissioni di Vučić. Ma il leader serbo ha sconfiggiato le carte, ancora una volta. Lo ha fatto nei modi consueti, con un intervento-fiume in tv. E vari passaggi molto significativi. In particolare, Vučić ha ribadito di non aver firmato niente, a Bruxelles, ma solo di aver promesso alla Ue che Belgrado «è pronta a negoziare l'implementazione» di un piano che, ha poi confermato, è ormai definito. E «nulla» in esso si può cambiare. Nulla, inclu-

so l'articolo 4, che dice di un via libera serbo al Kosovo nell'Onu. Ma di quello non si parlerebbe, in realtà, perché la Serbia «non applicherà» alcuna intesa che preveda ciò, ha assicurato Vučić, aggiungendo che «finché sono io presidente non firmerò e non accetterò né formalmente né informalmente un riconoscimento del Kosovo o che il Kosovo entri nelle Nazioni Unite», una posizione che lo stesso Vučić avrebbe ribadito personalmente a Scholz e Macron. Non solo. Il leader serbo ha anche garantito che l'intero piano Ue non sarà mai applicato finché Pristina non accetterà la creazione dell'Associazione delle Comunità a maggioranza serba in Kosovo, invisa a Pristina, che la vede come una nuova Republika Srpska. «Se non si formerà la Comunità dei serbi, Belgrado non tratterà su altre intese», ha concluso, suggerendo che il no del Kosovo su questo punto permane. E che dunque l'intera intesa potrebbe rivelarsi un gigante dai piedi d'argilla. —

ST.G.

AIUTO ALLA SERBIA

Da Bruxelles 2,2 miliardi per la ferrovia Belgrado-Nis

BELGRADO

Un'eventuale intesa di normalizzazione tra Serbia e Kosovo potrebbe portare grandi benefici economici a entrambi i contendenti, hanno suggerito Bruxelles e Washington. E anche prima della storica firma qualcosa si muove. Lo conferma il via libera europeo a un mega-finanziamento di cui sarà beneficiaria proprio la Serbia. Parliamo di ben 610 milioni di euro – il più grande stanziamento di sempre destinato al Paese balcanico – che Bruxelles ha deciso di donare, in forma di sovvenzioni, per garantire la modernizzazione del fondamentale asse ferroviario che da Belgrado scende fino alla città meridionale serba di Nis. Il «pacchetto» di aiuti e fondi destinati alla ferrovia è tuttavia ancora più grande. Si parla infatti anche di 1,1 miliardi di euro in prestiti a tassi favorevoli da parte della Banca europea per gli investimenti (Bei) e di 550 milioni di euro dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers). In totale, per la futura linea veloce Belgrado-Nis, con velocità massima di 200 chilometri orari, arriveranno in Serbia oltre due miliardi di euro. Si tratta di un progetto «che cambierà la vita ai serbi», ha promesso il commissario Ue all'Allargamento, Oliver Verheyli.

ST.G.

IL CASO DEL RELIGIOSO "PLAYBOY" E DELLA BANCARIA

Frate condannato a Spalato Possibile un processo bis

La Procura statale croata impugna la sentenza del Tribunale regionale e chiede una pena più severa per Šime Nimac e l'impiegata complice nella vendita abusiva

Andrea Marsanich / SPALATO

Sembra non aver fine la nota vicenda del cosiddetto "frate playboy" dalmata, al secolo fra Šime Nimac, condannato lo scorso anno dal Tribunale regionale di Spalato a un anno di reclusione, con la sospensione condizionale della pena di quattro anni.

Il religioso era stato condannato assieme alla sua ex amante, l'ex bancaria Jasmina Bilonic, per avere venduto abusivamente, undici anni fa, un lotto di terreno della Chiesa cattolica croata (atto avvenuto all'insaputa dei suoi superiori, i responsabili dell'Arcidiocesi di Spalato e Macarsca) e che gli aveva permesso di intascare una somma consistente, ossia circa 1 milione e 300 mila euro. Il terreno, infatti, era di 40 mila metri quadrati in località Bascavoda, noto centro di villeggiatura della contea spalatina. La compravendita del terreno aveva riguardato un'azienda privata.

Scoperto il fatto, Šime Nimac era stato processato e aveva restituito gran parte della somma sottratta illegalmente undici anni fa. Non tutta però: poco più di 300 mila euro sarebbero ancora depositati, si dice, sul conto della Partner banka intestato alla Bilonic. In questo caso la restituzione non sarebbe avvenuta, così almeno secondo la ricostruzione degli addetti ai lavori, perché la Procura statale croata ha impugnato la sen-



Šime Nimac, in Croazia noto come il "frate playboy" condannato dal tribunale di Spalato

tenza del tribunale spalatino, ritenendola blanda e dunque inadeguata a quanto commesso dai due ex complici.

Si attende di sapere quale sarà pertanto la decisione del Tribunale superiore,

A breve il verdetto dei giudici sulla vicenda che ha fatto scalpore in Dalmazia

che potrebbe anche ordinare la ripetizione del processo a carico del frate e di Jasmina Bilonic, i quali, dopo essere entrati in possesso del denaro, avevano acquistato yacht e auto di lusso,

per una dolce vita che li aveva visti noncuranti delle reazioni e delle critiche dei fedeli di Bascavoda (fra Šime era il parroco di questo abitato). Dopo la condanna, il religioso non si è ritirato dall'ordine, ma non può servire messa in pubblico.

Comunque il frate protagonista della vicenda si è arrangiato, mettendo in piedi un'azienda agricola a conduzione familiare, affidandosi a un prestanome per non finire nel mirino dell'opinione pubblica e perché ben dentro al periodo riguardante la sospensione condizionale della pena. Da quanto è dato sapere, il frate è impegnato nel suo villaggio natio, a Lišane Ostrovicke, nei pressi di

Bencovazzo (a nord di Zara), nella coltivazione di noci, nocciole e frutta di bosco.

Per poter avviare l'attività, l'azienda ha ottenuto sovvenzioni dallo Stato croato, lo stesso che ha processato e che potrebbe ancora processare il frate playboy, che ha ricevuto negli anni notevoli attenzioni e conquistato una forte popolarità in tutta la Dalmazia e nel resto del Paese per il suo comportamento.

Non era raro, anzi, vederlo assieme alla Bilanic (condannata per istigazione a delinquere) a bordo dell'imbarcazione o della vettura di grossa cilindrata, così felici e spensierati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CASA EDITRICE DI FIUME

Superina lascia e va in pensione L'Edit alla ricerca del nuovo direttore

DIGNANO

Dopo nove anni al timone, Errol Superina lascia l'incarico di direttore della casa giornalistico-editoriale Edit (acronimo di Edizioni italiane) di Fiume per andare in pensione.

A individuare il suo successore sarà il nuovo Consiglio di amministrazione dell'azienda, nominato all'unanimità ai lavori dell'Assemblea dell'Unione Italiana (Ui) riunita a Palazzo Bradamante.

È formato da Debora Radolovic, Roberta Grassi-Bartolic, Pamela Vincolletto, Gianfranca Suran e Sandro Vrancich.

«Con il precedente consiglio di amministrazione abbiamo dato prova di coraggio e responsabilità - così si è espresso lo stesso Errol Superina intervenendo ai lavori - e, dopo un non facile periodo di stabilizzazione, abbiamo ridato alla nostra Casa editrice quel ruolo che le appartiene all'interno della Comunità nazionale italiana e non solo. Lasciamo - le parole di Superina - un'Edit forte e sana».

Il direttore uscente della Edit ha quindi ringraziato l'Unione italiana per il sostegno e l'appoggio fornito, ma soprattutto il collettivo dell'azienda, di cui l'Unione Italiana è fondatrice. Come lo è del resto del Centro di Ricerche storiche (Crs) di Rovigno.

E anche questo ente avrà un nuovo consiglio di amministrazione. Quest'ultimo sarà composto da Corrado Ghirardo, Roberta Vincolletto, Claudio Grbac e Mat-

teo Tromba. Erano presenti ai lavori il direttore del Centro Raul Marsetic e l'ex direttore storico e uno dei fondatori Giovanni Radossi, ora presidente onorario dell'Unione italiana.

Per quanto riguarda la scelta dei membri dei due consigli di amministrazione, il presidente della Giunta esecutiva dell'Unione Italiana Marin Corva ha spiegato ai consiglieri che i criteri usati sono stati le competenze, la professionalità e la rappresentanza territoriale.

Ma non finisce qui. Tra gli altri punti nell'agenda dei lavori dell'Assemblea

L'orgoglio dell'uscente: «Questa è una realtà forte e sana»

dell'Unione Italiana riunita a Palazzo Bradamante, anche la votazione all'unanimità del Bilancio consuntivo dell'Unione Italiana per il 2022, chiuso con l'utile di 40 mila euro.

Con tale importo però è stato coperto l'ammanto dell'annualità precedente e a conti fatti l'Unione italiana entra nel 2023 con l'ecceденza di 4.200 euro.

L'anno scorso, lo ricordiamo, l'Unione Italiana ha avuto a disposizione 4,5 milioni di euro per le sue attività di vario tipo a favore del mantenimento della lingua, delle tradizioni e della cultura italiana in Croazia e Slovenia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le reazioni al possibile referendum sul passaggio di giurisdizione

Dall'Istria porte aperte agli abitanti di Unie «Pronti ad accogliere l'isola quarnerina»

IL CASO

Valmer Cusma / POLA

«L'Istria è disposta ad accogliere a braccia aperte nel suo grembo l'Isola quarnerina di Unie». Questo in sintesi il comunicato stampa di Dalibor Paus, leader della Dieta democratica istriana (Ddi), il partito che comanda nella regione, diffuso all'annuncio del possibile referendum della popolazione isolana sul passaggio di giurisdizione: dalla Regione Litoraneo-montana a quella Istriana, per tutta una serie di motivi legati al-

le difficoltà lamentate dai residenti nella vita quotidiana. Primo fra tutti, i pessimi collegamenti con la terraferma. In generale da molto tempo i residenti dell'isola accusano il Comune di Lussinpiccolo e la Regione quarnerino-montana di non prestare sufficiente attenzione all'isola e alle esigenze della sua popolazione, penalizzata quindi su vari fronti. In primis quello dei collegamenti.

«Gli abitanti dell'isola - così si legge ancora nel comunicato - avranno il nostro appoggio se la loro volontà di unirsi a noi avrà la maggioranza alle urne. E saremo contenti di dar loro il benvenuto. Unie è in effetti un'iso-



Una veduta dall'alto dell'isola quarnerina di Unie

la istriana e questo fatto non va dimenticato».

Sulla stessa linea di pensiero il Governatore istriano Boris Miletic per il quale la volontà degli abitanti dell'isola espressa democraticamente deve assolutamente venir rispettata. «Bisogna tener presente - così Miletic parlando con la stampa croata - che l'Istria e le isole del Quarnero sono legati da una storia comune».

Come giustamente rilevato da Miletic, il possibile referendum sarà solo l'inizio di una lunga procedura e alla fine la parola definitiva spetterà al Parlamento croato, l'unica istanza competente per il cambiamento dei confini amministrativi nel Paese.

A suo modo di vedere anche il Comune di Medolino è chiamato a dire la sua in quanto nel caso del passaggio da una regione all'altra, la località di Unie si staccerebbe dalla città di Lussinpiccolo per accorparsi proprio al comune più meridio-

nale della penisola istriana. E nel gennaio scorso su iniziativa del Comitato di quartiere dell'Isola c'è già stato il primo incontro con il sindaco di Medolino Ivan Kirac. Dall'ufficio di quest'ultimo è arrivata la conferma dell'avvenuto colloquio in terra istriana. Come precisato, si è parlato della possibilità di avviare una collaborazione reciproca in vari campi finalizzata all'attuazione di progetti comuni di sviluppo attingendo dai fondi europei».

«Ad ogni modo - così Ivan Kirac - finora non abbiamo ricevuto alcuna richiesta ufficiale dal Comitato rionale di Unie di accorparsi al nostro comune. Nel momento in cui verrà formalizzata la valuteremo in sede di Consiglio comunale e chiederemo pure il parere dei nostri cittadini. Ad ogni modo - ha detto ancora il sindaco di Medolino - appoggeremo sempre la volontà dei cittadini e le loro ambizioni di sviluppo dell'isola». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto e video hot sui social network Studentessa allontanata dal liceo

La storia della 19enne Samantha Delneri raccontata in trasmissioni come "Le lene" e "La Zanzara"

Anna Rosso

Il caso di una studentessa friulana che, a pochi mesi dall'esame di maturità, è stata allontanata da scuola per i video con riferimenti sessuali pubblicati sui social (per esempio su TikTok, e, in particolare, sulla piattaforma OnlyFans, popolare nel settore dell'intrattenimento per adulti) martedì sera è approdato al programma televisivo "Le lene" di Italia 1, dopo essere stato sollevato dalla trasmissione radiofonica di Radio 24 "La Zanzara".

La giovane si chiama Samantha Delneri e ha 19 anni. Fino a poco tempo fa frequentava un liceo privato della provincia di Udine. A dicembre è stata informata dalla direzione del fatto che doveva «considerare conclusa la sua attività didattica», come si legge in una mail che risulta inviata dai vertici scolastici. Dagli incontri con la direzio-

ne che sono seguiti – riunioni alle quali l'allieva ha partecipato prima da sola e, successivamente, coi genitori – era emerso che l'esclusione dalle lezioni era, appunto, legata alle attività extrascolastiche della ragazza.

«Ho deciso di aprire un profilo OnlyFans – racconta Delneri – nel febbraio 2022, mi incuriosiva. All'inizio ero spaventata, anche perché ho sempre utilizzato il mio vero nome. Naturalmente mamma e papà non erano d'accordo, ma mi sono sempre vicino, in ogni caso. A dicembre, inaspettatamente, sono stata espulsa da scuola, tra pianti e umiliazioni. Avrei potuto rimanere solo da privatista, pagando 3.500-4.000 euro in più. Questo non mi sembra giusto, per cui, con la mia famiglia, mi sono rivolta a un legale, anche perché non riteniamo che siano state seguite le procedure di legge per l'allontanamento».



SAMANTHA DELNERI
HA 19 ANNI
HA PROFILI SU ONLYFANS E TIKTOK

La giovane: «Espulsa tra pianti e umiliazioni. Potevo proseguire da privatista versando fino a 4 mila euro»

Il direttore: «Più fatti ci hanno portato alla decisione come una lite in classe e scoprire di filmati realizzati a scuola»

Diversa la ricostruzione del direttore dell'istituto. «Ci sono stati episodi – spiega – che hanno portato a un provvedimento di allontanamento, adottato seguendo la procedura corretta, col supporto dei nostri legali. Prima, a novembre, abbiamo saputo dell'esistenza su TikTok di un video dai contenuti volgari. Un filmato fatto dentro la scuola, con la partecipazione di una minorenne, e riferito a uno dei docenti. Abbiamo quindi convocato i genitori, facendo un richiamo, con l'invito a non pubblicare più alcun contenuto realizzato a scuola. Successivamente c'è stata una lite in classe tra la 19enne e una compagna minorenne nell'ambito di una discussione relativa alle attività extrascolastiche della prima. Per quel fatto c'è stata una sospensione di tre giorni. E, in quegli stessi giorni, abbiamo saputo che la studentessa aveva un profilo OnlyFans e che creava video in classe durante le ore di lezione. Di qui la decisione di allontanarla, ma dandole comunque la possibilità di proseguire il percorso formativo e di sostenere l'esame: o studiando da sola o grazie a corsi che avremmo organizzato per lei, ovviamente con docenti dedicati, per cui ci sarebbero stati dei costi diversi da quelli ordinari». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stanziato dalla Regione un milione di euro. Riapertura nel 2026

Arrivati i soldi per i lavori al rifugio Guido Corsi

IL FOCUS

FRANCESCO CODAGNONE

Il rifugio Guido Corsi si prepara a riaprire, per la gioia di escursionisti, alpinisti e appassionati delle terre alte.

L'amministrazione regionale ha infatti stanziato un finanziamento da 950 mila euro per la ristrutturazione del rifugio dato in concessione alla Società alpina delle Giulie (Sag) di Trieste, e situato alle pendici del Jôf Fuart, a 1876 metri di quota sulle Alpi Giulie.

Era il 2018 quando il rifugio Corsi, quasi un secolo di storia alle spalle, chiudeva ai visitatori fino a data da destinarsi, necessitando di importanti lavori di ristrutturazione che comprendevano il recupero del tetto, la messa in sicurezza della teleferica, nuovi impianti e nuovi arredi.

Lavori per un costo complessivo di oltre un milione di euro, un'impresa titanica per una singola sezione del Cai. Per questo, l'anno seguente, la Sag di Trieste lanciava un accorato appello alla Regione, richiedendo un sostegno che permettesse di dare nuova vita allo storico rifugio. Poi è arri-



Un'immagine dall'alto del rifugio Corsi

vata la pandemia, le priorità sono diventate altre, e sul Corsi tutto è rimasto fermo.

Il 2023 si apre invece con una bella notizia per gli appassionati della montagna. La Regione, come si diceva, ha infatti stanziato un maxi finanziamento da 950 mila euro che coprirà l'80 per cento delle spese necessarie per la riqualificazione della struttura.

La Sag di Trieste - secondo il bando - avrà ora a disposizione due anni di tempo per portare a termini i lavori di ristrutturazione, così che il rifugio Corsi possa riaprire al pubblico da qui

alla primavera 2026, per la felicità di escursionisti e alpinisti provenienti dalla nostra regione e ma anche dalle vicine Austria, Slovenia e Croazia.

Una «notizia splendida», parola del presidente dell'Alpina delle Giulie, Paolo Toffanin, soddisfatto di poter finalmente portare a compimento un progetto che - dice - «è nell'interesse di tutti: escursionisti, turisti, e più in generale della nostra regione, che potrà finalmente riappropriarsi di uno dei suoi rifugi più belli e antichi del suo territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACCORCIARE LE LISTE
DI ATTESA PER LE
PRESTAZIONI MEDICHE?
CON LA SANITÀ PRIVATA
ACCREDITATA SI PUÒ.



La sanità privata accreditata collabora ogni giorno con quella pubblica per accorciare i tempi di attesa delle tue prestazioni sanitarie.

Insieme facciamo bene.

S X T

sanitapertutti.it

Istruzione e ricerca

Il lavoro di Manuel Milone valuta gli effetti della transizione energetica

La piattaforma petrolifera riconvertita in monastero

ARCHITETTURA

«Quando ci sono cambiamenti epocali delle abitudini umane, com'è stato con la pandemia, da architetto mi interrogo sul ruolo dell'ambiente circostante. Perciò, vedendo come in pandemia le persone fossero più isolate che mai, ma anche connesse grazie al web, mi sono chiesto se esistessero già architetture basate su questa antinomia: le ho rintracciate nei monasteri certosini, dove i monaci sono isolati dal mondo ma connessi con Dio». Manuel Milone, 25 anni, racconta la nascita dell'idea che nella sua tesi di laurea in Architettura discussa la scorsa estate l'ha portato a ipotizzare il riuso di piattaforme petrolifere come sorta di monasteri 4.0.

Perché le piattaforme petrolifere?

«Con la transizione energetica verranno presto abbandonate e, vista la loro posizione solitaria in mezzo al mare, sono luoghi perfetti per un isolamento che aiuti le persone a riconnettersi con il proprio io».

Come si è immaginato que-



MANUEL MILONE
SI È LAUREATO LA SCORSA ESTATE
A 25 ANNI

«In mezzo al mare dei luoghi perfetti per un isolamento che aiuti le persone a riconnettersi con il proprio io»

sti monasteri contemporanei?

«Ho cercato di riproporre gli spazi di un monastero, dettati dalle funzioni che ricoprono, all'interno della piattaforma Garibaldi, che è al largo di Ravenna. In un monastero si abita ma anche si trasforma, pro-

duce e si conserva il cibo. L'idea di base è l'autosufficienza.

E in una piattaforma petrolifera?

«Ho immaginato quante persone avrebbero potuto viverci e stimato quanti capi di bestiame e che tipo di coltivazione sarebbe stata necessaria per il sostentamento. Ho previsto spazi per queste attività e abitazioni simili alle celle di un monastero certosino. E poi aree per la socializzazione, dai balconi ai giardini. Ho concluso la mia dissertazione leggendo una mia poesia, perché il mio intento non era tanto quello di proporre una soluzione tecnico-scientifica, quanto quello di rendere evidente la necessità di un'architettura pensata per curare lo spirito.

Dopo la laurea cosa ha deciso di fare?

«Sono cresciuto e ho studiato nel goriziano, a pochi passi da casa: per arricchirmi sia dal punto di vista personale che professionale desideravo affrontare un'esperienza all'estero, come d'altra parte ho fatto già qualche anno fa grazie al progetto Erasmus. Perciò sto facendo un tirocinio ad Amsterdam, in Olanda». —

G.B.



Per Gaia Caiello tutto è partito dall'hobby della traduzione audiovisiva

L'arte di sottotitolare bene le parolacce dei film inglesi

LINGUE STRANIERE

La sua è un'autentica passione per la traduzione audiovisiva, che l'ha portata già dopo la triennale in Lingue a collaborare con una community online che si occupa del sottotitolaggio di serie tv indie. «Oltre alle lingue adoro il cinema: ho sempre desiderato che l'hobby del sottotitolaggio diventasse la mia professione», spiega Gaia Caiello, 26 anni: «Per realizzare questo sogno mi sono iscritta alla magistrale in Traduzione specialistica a Trieste e ho frequentato un corso in Tecniche e strumenti per la sottotitolazione filmica. Qui ho conosciuto Jean Claude Trovato, professionista nel campo, che poi mi ha fatto da contorelatore». La tesi discussa l'anno scorso si è concentrata sul sottotitolaggio di un cortometraggio australiano, «I'm you, dickhead», che fin dal titolo pone un problema preciso: come tradurre al meglio in italiano scritto il turpiloquio inglese?

Quali sono i presupposti teorici da cui è partita?

«Il sottotitolaggio in Italia si è diffuso di recente, in prece-



GAIA CAIELLO
A FARLE DA CONTORELATORE L'ESPERTO
DEL SETTORE JEAN CLAUDE TROVATO

«Creare un prodotto che sia il più efficace possibile nella trasmissione del messaggio originario non è semplice»

denza si è preferito il doppiaggio. Così è nato il fenomeno "doppiaggese", una lingua irreale composta talvolta di parole che nessun italiano usa».

E la traduzione audiovisiva?

«La sottotitolazione consente di godere del prodotto così

come è stato pensato in origine, fa apprezzare maggiormente la bravura di regista e attore e non consente di nascondere nulla. Ma creare un prodotto il più efficace possibile nella trasmissione del messaggio originario non è semplice, in particolare dovendo tradurre le cosiddette "parolacce"».

In che senso?

«L'idea di turpiloquio è diversa per ogni cultura. L'inglese usa parole che noi impieghiamo molto di rado: "fottuto", "dannazione", "maledetto". In italiano, e questo è il messaggio che ho voluto dare col mio lavoro, ci sono molte soluzioni per rendere il senso di una parolaccia: si può abbassare il registro linguistico, usare una perifrasi o suffissi peggiorativi, quelli per cui un uomo diventa un omuncolo».

È riuscita a realizzare il suo sogno?

«Direi di sì. Ho aperto partita iva e da giugno ho iniziato a lavorare, retribuita, per alcune piattaforme di streaming, portando avanti la mia missione: creare traduzioni veritiere, far gustare a una persona un film leggendo espressioni che lei stessa userebbe». —

G.B.

Dalle iene maculate al robot artista Le mille sorprese delle tesi di laurea

Negli elaborati degli studenti dell'Università di Trieste abbondano idee curiose e prospettive originali

Giulia Basso

Sono lo specchio dei nostri tempi e la proiezione di quelli che verranno. Ci dicono di come evolve la società, studiano tecnologie emergenti, analizzano nuovi modelli di business, approfondiscono problemi sociali o ambientali. Oppure sfruttano quella sconfinata varietà di stimoli che deriva dal caleidoscopio di forme che assume la vita sulla Terra, dalla storia delle civiltà umane, dalle loro creazioni artistiche, architettoniche, letterarie. Nelle tesi di laurea realizzate negli ultimi anni da studentesse e studenti dell'Università di Trieste è racchiuso uno spaccato di mondo. C'è il futuro che stiamo prepa-

rando, con scooter elettrici, 5G, composti organici e inorganici per la produzione fotocatalitica di idrogeno, vita artificiale. C'è il presente, con la crisi del retail, il reddito di cittadinanza, quota cento, i profili bioetici e giuridici del fine vita, il caso Wärsilä. E c'è il passato, da quello più recente a quello remoto, con la ricostruzione di vicende umane, stili di vita, modi di pensare.

Tra gli elaborati più originali vi sono quelli che s'interrogano su temi inediti, o applicano discipline emergenti a problemi di lungo corso, oppure presentano prospettive nuove su argomenti già esplorati. Qualche esempio? Una tesi di laurea in architettura che, in vista della

dismissione dei combustibili fossili, ipotizza di riutilizzare le piattaforme petrolifere come "monasteri" temporanei, dove soggiornare per recuperare il contatto con se stessi e coltivare la propria spiritualità. L'ha realizzata Manuel Milone, con l'architetto Adriano Venudo come relatore, per la sua laurea magistrale: ha studiato nei dettagli come riconvertire architettonicamente una piattaforma petrolifera, regalando una nuova funzione.

Di tesi sorprendenti se ne trovano numerose anche nel campo delle nuove tecnologie, dall'intelligenza artificiale al machine learning. Come quella di Stefano Furlan, 27 anni, che per

Istruzione e ricerca



L'analisi condotta da Daniela Sibilla sul "posing bias"

In vista per la foto ricordo la parte sinistra del volto

PSICOLOGIA

Quando posiamo per dei ritratti, nella maggior parte dei casi presentiamo all'obiettivo fotografico il lato sinistro del volto: un atteggiamento inconscio che in psicologia si definisce "posing bias". Ma avviene davvero in tutti gli ambiti? E qual è il ruolo giocato dal fotografo nel favorire questa tendenza? Per la sua tesi di laurea in Psicologia, intitolata "Mostrare la guancia sinistra ci rende vincenti: lo studio del posing bias nelle fotografie dei premiati", la 24enne udinese Daniela Sibilla, laureatasi a fine ottobre, ha voluto approfondire questo fenomeno cercando di rispondere alle domande che suscita con un'indagine che ha preso in esame più di 500 ritratti fotografici scattati nel corso di cerimonie di premiazione di vario genere.

Com'è nata l'idea?

«Volevo fare una tesi che avesse a che fare con un aspetto legato alle neuroscienze cognitive e la professoressa Cinzia Chiandetti mi ha proposto questo tipo di ricerca, partendo dalle foto delle premiazioni



DANIELA SIBILLA
ORA STA FACENDO IL TIROCINIO
PER ACCEDERE ALL'ESAME DI STATO

Esaminate oltre 500 immagini:
«L'atteggiamento inconscio porta a offrire quel lato, ritenuto più empatico»

di Women in Science, premio a cui lei stessa aveva partecipato. A questo di carattere scientifico abbiamo affiancato un premio di tutt'altro carattere, come Miss Italia, analizzando i ritratti delle finaliste; e un "premio" politico, con confronto dei ritratti di sindache e sinda-

ci eletti tra i candidati al ballottaggio dal 2008 al 2022, per vedere se questo fenomeno si differenziava in base al sesso e ai diversi ambiti in cui le foto erano state scattate».

Cos'ha scoperto?

«Il lato sinistro è quello considerato più emotivo e empatico. Perciò l'ipotesi era che, nel caso dei politici, venisse favorito il lato destro, più professionale. Invece ho scoperto che non è così: anche nel caso dei politici si mostra il lato sinistro e forse il vantaggio è legato alla dimostrazione di empatia, che sull'elettorato può avere effetto accattivante. Quanto al genere, nelle donne questo posing bias è più accentuato».

E il fotografo?

«Sembra emergere come anche il fotografo predilige il lato sinistro».

Dopo la laurea com'è proseguito il suo percorso in questi ultimi mesi?

«Sto facendo il tirocinio per accedere all'esame di Stato, poi vorrei iscrivermi a una scuola di psicoterapia: in futuro vorrei lavorare con adolescenti e adulti come psicoterapeuta».

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la sua laurea magistrale in ingegneria elettronica e informatica ha studiato come si pone l'essere umano nei confronti della vita artificiale: se ad esempio le persone si trovano a portata di scarpa dei vermi simulati, li calpestano o li evitano? O ancora: dei robot difficili da guidare per l'essere umano sono difficili da guidare anche per un'intelligenza artificiale? È la tesi di laurea magistrale in Data science and scientific computing di Giulia Marchiori Pietrosanti, portata avanti all'interno dell'Evolutionary Robotics and Artificial Life Lab: Giulia ha realizzato dei piccoli robot simulati per poi farci "giocare" persone e intelligenze artificiali e vedere quanto i risultati degli uni e delle altre combaciassero. Entrambi sono stati seguiti, come relatore, dal docente di ingegneria informatica Eric Medvet.

Tesi insolite nascono anche nell'ambito degli studi psicologici. Come quella di Daniela Sibilla, che con Cinzia Chiandetti - coordinatrice del corso di laurea magistrale in psicologia - come relatrice, ha studiato il cosiddetto "posing bias" nelle fotografie da cerimonia dei premiati in diversi ambiti: i ritratti in genere vedono infatti le persone mostrare il lato sinistro della faccia molto più che il destro. Ancora, con la psicologia che va a incrociare la robotica, ci sono le tesi nate dal filone di ricerca collegato ai robot impiegati in ambito artistico, cura-

INEODOTTORI

IL LANCIO DEL TOCCO DURANTE UN GRADUATION DAY E STUDENTI IN ATENEO

Meduse, dal sistema gastrovascolare emersa la quantità di bocche specializzate per flussi in entrata o in uscita

I vermi simulati e l'analisi del comportamento dell'essere umano nei confronti della vita artificiale

te come relatore da Paolo Gallina, docente di meccanica e robotica applicata. Come quella di Federica Fadel, dal titolo "Morte del robot artista: ricerca sulla modificazione della percezione di opere d'arte create tramite algoritmi", che si domanda se il fatto che un'opera d'arte sia realizzata da un'intelligenza artificiale, che non è soggetta a morte come un artista in carne e ossa, ne modifichi la percezione umana.

All'incrocio tra discipline umanistiche e scientifiche si colloca anche la tesi di Giorgio Donato, instancabile pensionato goriziano che si laureerà a marzo in storia con Bruno Callegher, docente di numismatica, come relatore: ha realizzato un nuo-

vo strumento da mettere a disposizione dei ricercatori, un database per georeferenziare e censire i ritrovamenti monetali dell'impero di Bisanzio. Ne nascerà un convegno internazionale il prossimo settembre e alla sua discussione di tesi parteciperà anche l'accademica francese Cécile Morrisson, un'autorità nel campo della numismatica bizantina. Ha analizzato invece la vicenda, risalente circa al 310 d.C., del grande tesoro di Centur-Maresgo, in Istria, Stefania Vagnolo, che a marzo si laureerà in Scienze dell'antichità: una spy story pazzesca, ricostruita grazie a lunghe ricerche.

Per la sua laurea in ecologia dei cambiamenti globali invece Vanessa Macaluso ha preso in esame, con la collaborazione come controrelatore del docente di zoologia Massimo Avian, il labirintico sistema gastrovascolare delle Rhizostoma pulmo, le meduse presenti in grande quantità anche nel Golfo di Trieste: ha scoperto così che possiedono un'enorme quantità di bocche, specializzate per il flusso in entrata o in uscita. E che dire delle iene maculate? Le ha studiate, per le loro peculiarità, Sanna Sossi nella sua tesi triennale. Nonostante la pessima fama, sono davvero animali eccezionali: intelligenti, cooperativi e tra i pochi mammiferi nei quali il sesso dominante è quello femminile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgio Donato, 65 anni, per la seconda volta davanti alla commissione

Il database che svela tutto delle monete antiche

STORIA

«Con la mia tesi ho voluto colmare una lacuna: la mancanza, per la monetazione bizantina, di un database geo e cromo referenziato da mettere a disposizione degli studiosi per collocare nel tempo e nello spazio i ritrovamenti monetali. Quando vengono riportate alla luce negli scavi archeologici, le monete antiche sono fonte di informazioni preziose per gli storici: ma è importante capire quando e dove sono state coniate, e dove e quando interrate. Grazie al database che ho realizzato si può conoscere l'intero viaggio della moneta, dalla nascita alla morte». Il goriziano Giorgio Donato, artefice del database Nomismata, si laureerà a marzo in Storia con una tesi che racconta questa sua creazione. Per Donato è la seconda laurea: la prima, in Filosofia, l'ha conseguita circa 40 anni fa.

Come le è venuta l'idea di questa tesi?

«Volevo creare uno strumento utile per gli studiosi, che garantisca la massima fedeltà al-



GIORGIO DONATO
LAUREA DOPO QUELLA IN FILOSOFIA
CONSEGUITA 40 ANNI FA

«Ho una formazione filosofica ma ho fatto l'informatico. Auspico che qualcuno faccia crescere ancora questa mia creazione»

le fonti e coprisse un'oggettiva carenza negli studi di numismatica: questo è il primo database interamente dedicato alla monetazione bizantina».

Quante fonti ha censito per realizzarlo?

«Ho attinto da 50 tra libri e articoli, dando conto di circa

64mila monete relative a 1600 ritrovamenti avvenuti nell'area siro-palestinese e balcanica, coprendo completamente i secoli dal V al VII e parzialmente quelli dall'XI al XII. È un lavoro che ho fatto da pensionato 65enne alla sua seconda laurea: messo in mano a dei giovani studenti il database può crescere molto di più».

Per crearlo erano necessarie anche competenze di tipo informatico.

«Ho una formazione filosofica ma per 40 anni ho lavorato come informatico. Quando sono andato in pensione ho deciso di continuare a studiare, iscrivendomi alla magistrale in Storia. L'incontro col professor Callegher mi ha aperto un mondo: gli studi di numismatica. Così prima ero un filosofo tra gli informatici e ora faccio l'informatico tra gli storici».

Cosa succederà con Nomismata?

«La mia più grande soddisfazione è aver creato uno strumento utile: discussa la tesi, sarà messo a disposizione della comunità di studiosi, con l'auspicio che qualcuno possa continuare questo lavoro per farlo crescere ancora».

G.B.

Regione

Il monito del presidente Fai Magnifico, oggi ospite all'ateneo di Trieste
«Il mio luogo preferito in Fvg? Piazza Unità: un geniale atto di pazzia»

«La tutela del paesaggio è un'urgenza del Paese Gli incendi in Carso ce l'hanno dimostrato»

L'INTERVISTA

GIULIA BASSO

«In Italia si è sempre pensato che la storia del paesaggio non facesse parte della storia del paese. Eppure il paesaggio è il luogo in cui viviamo, l'ambiente è un capolavoro costruito dalla natura e da centinaia di generazioni di uomini, un prodotto della cultura italiana. Che va studiato, come si studia la storia dell'arte, della letteratura e della musica». Per il presidente del Fai Marco Magnifico non c'è dubbio: il paesaggio è il risultato del lavoro della natura e dell'uomo. E per tutelarlo è necessario conoscerne le caratteristiche, la storia, il valore. Saranno questi i temi che affronterà nella lectio magistralis aperta al pubblico dal titolo "Monache e rondini. Per un concetto globale di ambiente", in programma oggi pomeriggio alle 16 nell'aula conferenze dell'edificio D del campus universitario di Piazzale Europa a Trieste.

L'occasione è offerta dall'inaugurazione dell'anno accademico 2022-2023 del corso di laurea in Discipline storiche e filosofiche dell'Università di Trieste, che il coordinatore del corso, Fulvio Longato, ha voluto rinnovare nei contenuti, inserendo tra gli insegnamenti anche discipline legate alla sostenibilità ambientale.



MARCO MAGNIFICO
PRESIDENTE NAZIONALE DEL FONDO ITALIANO PER L'AMBIENTE

«Grazie a iniziative come Go2025 città epicentriche al grande turismo culturale, come Gorizia, vengono scoperte»

«Si parla di ambiente solo sul fronte transizione ecologica ma non possiamo riempire le colline di pannelli fotovoltaici»

Il presidente del Fai torna nel capoluogo regionale dopo che il censimento su "I luoghi del cuore" del Fai ha incoronato il Carso, distrutto la scorsa estate dagli incendi, come il posto che gli abitanti del Friuli Venezia Giulia vorrebbero maggiormente tutelare. I terribili incendi avvenuti nell'altipiano, evidenzia Magnifico, sono stati aiutati anche da una mancanza di manutenzione delle campagne e dei boschi.

Presidente, nella sua lezione partirà dalla definizione di ambiente. Come va inteso questo concetto e perché è importante studiarne la storia?

«L'ambiente viene spesso studiato limitandosi a fattori come le condizioni di salute dell'aria o dell'acqua, ma è il luogo in cui viviamo, la città, il paesaggio. È ciò che ci circonda e non uno spazio vuoto da riempire, bensì un capolavoro costruito dalla natura e dall'uomo. E come tale va studiato. Anche perché si tutela ciò che si ama e si ama ciò che si conosce. L'impressione è che il tema ambientale continui a stare a margine del dibattito politico italiano».

Perché?

«Se ne parla soltanto sul fronte della transizione energetica e del riscaldamento globale. Sono sacrosante emergenze, ma bisognerebbe occuparsi anche del rapporto tra la transizione energetica e la tutela del paesaggio. Non possiamo ricoprire colline ricche di vigneti con pannelli fotovol-



taici, come alcuni imprenditori vorrebbero fare nel Tavoliere delle Puglie, acquistando i terreni al triplo del loro prezzo. E non possiamo nemmeno realizzare campi eolici con torri alte anche 250 metri nella Toscana. Così è un Far West: si rischia di deturpare il paesaggio più bello del mondo. È necessario che il Governo decida quali sono le aree idonee per queste operazioni e quali invece non vanno toccate».

Nel censimento "I luoghi del cuore" il "Nostro Carso" è stato il più votato in Fvg. Come preservarlo dopo gli incendi che lo hanno devastato?

«Da quanto ho capito gli incendi sono stati aiutati anche dalla mancanza di ma-

nutenzione della campagna e dei boschi. Una campagna coltivata resiste di più, se invece è abbandonata può diventare terra di conquista per gli incendi. Il problema è di tutt'Italia: vanno raccolte le foglie e i rami secchi, potati i rovi, puliti gli alvei dei torrenti. Senza un'agricoltura e una pastorizia vive è molto difficile che il paesaggio collinare e montano possa avere un futuro sereno».

Nel 2025 Gorizia e Nova Gorica saranno capitale europea della cultura. Quali benefici potrebbero esserci per il territorio?

«Grazie a queste iniziative città epicentriche al grande turismo culturale, come Gorizia, possono venire scoperte da un gran numero di

visitatori. La straordinarietà dell'Italia è che ogni città è un patrimonio culturale autentico, in ogni città c'è una qualche eccellenza. Queste iniziative sono fondamentali per far riscoprire questa frantumazione della cultura italiana su tutto il territorio nazionale: è un'unicità del nostro Paese. A breve ci saranno le giornate primaverili del Fai».

Qual è il suo luogo preferito in Friuli Venezia Giulia?

«È Piazza Unità d'Italia: la prima volta che l'ho vista sono rimasto a bocca aperta. Avere una piazza aperta sul mare nella città della bora è un geniale atto di pazzia: si capisce che il mare è la vostra vita». —s

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultima impresa ecologista dell'esploratore italiano Alex Bellini

Un viaggio lungo i fiumi inquinati su zattere costruite con i rifiuti

IL FOCUS

Ha attraversato Atlantico e Pacifico a remi, ha corso da Los Angeles a New York, ha attraversato con sci e slitta il più grande ghiacciaio europeo in inverno; e queste sono solo alcune delle innumerevoli imprese di Alex Bellini, l'es-

ploratore italiano protagonista del documentario – girato a Trieste – "È solo acqua e vento", disponibile su Rai Play.

Ideato e prodotto da Rai Documentari, «questo video è un ritratto di Alex Bellini, e racconta allo stesso tempo uomo e imprese», spiega Luca Rosini, giornalista Rai e conduttore di programmi di approfondimento come "Annozero", "Pi-

azzapulita" e "Unomattina in famiglia" – che ha scritto e diretto il documentario.

A partire dal paese della Valtellina in cui è nato, dalla rinuncia agli studi di economia, Alex Bellini – assieme al padre Nino e alla moglie Francesca – ripercorre la sua vita e le sue esplorazioni nei luoghi più selvaggi e incontaminati del pianeta, offrendo allo stesso tem-



Bellini a bordo di una zattera costruita con i rifiuti raccolti nei fiumi

po uno sguardo profondo sul suo animo: sul coraggio e la determinazione, ma anche sulle fragilità e le paure.

«Il video è composto per la maggior parte da immagini girate proprio durante le sue im-

prese – commenta Rosini – mentre tutte le riprese odierne sono state filmate a Trieste, dove Bellini vive ora, sfruttando le splendide location della città: la Strada Napoleonica, la grotta Torri di Slivia, i vari bo-

schì del carso, il lungomare di Barcola. Oltre alla voglia di raccontare e raccontarsi – continua – l'esploratore ribadisce l'importanza delle grandi risorse che ogni essere umano ha per affrontare delle sfide nella sua vita: per crescere, per maturare, per capire sé stesso e per conciliare diversi aspetti, in particolare una famiglia».

Il messaggio di ricerca personale si lega poi ad una forte attenzione ambientale; Alex e la moglie si chiedono quale mondo lasceranno alle proprie figlie, ed è proprio questo che li ha spinti verso il nuovo progetto: "10 rivers 1 ocean", la discesa dei fiumi più inquinati della terra con zattere costruite con materiale recuperato sulle loro rive. —

M.S.

ECONOMIA

AZIENDE IN CORSA

Sti Corporate investe e guarda all'estero La finanziaria Friulia entra nel capitale

La holding punta a agli 80 milioni di ricavi entro il 2030
Nel piano industriale 200 assunzioni, di cui 110 in Italia

Riccardo De Toma / TRIESTE

Non chiamatela multinazionale, anche se controlla sette società all'estero, tra Slovenia, Russia, Messico, Argentina, Paraguay e Stati Uniti. Che presto diventeranno otto, con l'imminente sbarco in Arabia Saudita, parte di un piano di crescita che prevede 2,75 milioni di investimenti e 200 assunzioni di qui al 2025. Il gruppo Sti Engineering, che fa capo alla neonata capogruppo Sti Corporate Spa, si considera un'azienda fortemente radicata nel territorio e con un'anima orgogliosamente friulgiuliana. «La prima sede è stata una stalla da poco dismessa», racconta il fondatore e presidente Stefano Massarino. Nata nel 1990 per offrire servizi di progettazione e consulenza ingegneristica nel settore delle costruzioni civili e industriali, ha allargato il suo raggio d'azione anche al navale e in seguito a una recente riorganizzazione societaria, culminata con la costituzione della capogruppo, ha conferito in Sti Corporate tutte le nove società operative che si occupano di engineering & consulting, dando vita inoltre a una nuova start up innovativa, Sti Digital, per lo sviluppo del business legato alla transizione digitale, destinato ad



Da sinistra Flavia Ganis, Stefano Massarino e Federica Seganti

avere un peso crescente nei fatturati del gruppo di qui al 2030. A supportare queste strategie di crescita, che puntano a un obiettivo di fatturato di 30 milioni nel 2025 e addirittura di 80 nel 2030, anche l'ingresso di Friulia, con un intervento di 1,5 milioni di euro, presentato ieri nella sede direzionale di Udine, al Terminal Nord, dallo stesso Massa-

rino, affiancato dalla vicepresidente Flavia Ganis, dalla presidente della finanziaria Federica Seganti e dall'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini. Friuli, come hanno spiegato Massarino e Seganti, è intervenuta con un aumento di capitale di 500 mila euro, acquisendo il 30% della partecipazione nella capogruppo, più un finanziamento di 1 mi-

lione. Un intervento in linea con la nuova mission della finanziaria, indirizzata a concentrare gli interventi nel supporto alle Pmi e ai piani di investimento con una forte vocazione all'innovazione. «Siamo in un periodo di transizione – ha dichiarato Seganti – che offre grandi opportunità nel settore infrastrutturale, anche grazie ai progetti legati al Pnrr. È dunque fondamentale che le imprese che operano in questo comparto possano contare su solide basi per continuare ad investire anche in futuro. Con questa operazione – ha aggiunto – intendiamo valorizzare la competenza e il know-how di Sti Corporate per aiutarla a conquistare nuove fette di mercato».

Il piano industriale illustrato da Massarino e Ganis prevede sia un'espansione dei mercati, puntando in particolare su sud Italia (presto l'apertura di un ufficio in Sicilia), Nord Europa, Balcani, America Latina, Medio Oriente, sia l'avvio di nuovi servizi

Con 7 società operative, è un gruppo attivo nella consulenza ingegneristica

nel settore dell'idrogeno. Su questo versante sono previsti investimenti di 1,25 milioni di qui al 2025, mentre 1,5 milioni saranno impiegati per supportare il programma di evoluzione digitale del modello di business, tramite un piano di investimenti mirati alla definizione di soluzioni innovative per la gestione degli asset. Duecento, come detto, le assunzioni previste nei prossimi tre anni, per arrivare ad un organico complessivo di 550 unità, di cui 300 in Italia. È grazie a questo sforzo, e ad una forte vocazione all'innovazione e alla sostenibilità, che il gruppo, già cresciuto del 57% tra il 2020 e il 2022 nonostante il susseguirsi di due emergenze globali come la pandemia e la guerra russo-ucraina, punta a raddoppiare il suo volume d'affari nel triennio 2023-2025. —

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

IL RETROSCENA

Mire cinesi su Electrolux Gli Usa in pressing sul governo italiano



Lo stabilimento Electrolux di Porcia (Pordenone)

Giorgio Barbieri / PORDENONE

Da qualche giorno i fari dell'amministrazione americana sono ben puntati su due delicati dossier che riguardano direttamente il futuro produttivo del Nordest: il futuro dell'Electrolux e le difficoltà che sta trovando l'investimento da oltre 4 miliardi di euro di Intel per la costruzione di una fabbrica di microchip per la quale è in corsa la veronese Vigasio.

Nel primo caso i timori sono dovuti alla possibilità che il gruppo svedese degli elettrodomestici (headquarters a Porcia e 5 stabilimenti in Italia), possa vendere ai cinesi di Midea che entrerebbero in maniera preponderante in una fondamentale filiera della nostra manifattura. A manifestare al governo le preoccupazioni dell'amministrazione americana è stato, come riporta il Foglio ieri, Shawn Crowley, Incaricato d'affari ad interim presso l'Ambasciata degli Stati Uniti d'America in Italia, il sostituto dell'ambasciatore che non è stato ancora nominato. Oltre a Electrolux e Intel gli altri dossier presi in considerazione sono Ita, Priolo e Tim. Per tutti il filo conduttore è lo stesso: il sospetto che l'Italia voglia penalizzare gli investimenti americani. A

preoccupare in questo caso è la possibile vendita del colosso dell'elettrodomestico ai cinesi di Midea. «La sollecitazione americana non deve stupire», spiega Maurizio Castro, direttore scientifico del Master Cuoia con una lunga storia di dirigente proprio in Electrolux e conoscitore del mondo cinese dell'elettrodomestico. «Anche se potrebbe non sembrare - afferma - il settore degli elettrodomestici ricopre una grande importanza strategica», sia per l'avanzata della domotica, con processi di digitalizzazione spinta che coinvolgerà anche la gestione di dati estremamente sensibili, e perché sono prodotti importanti per le famiglie e le imprese. Per Castro dunque le preoccupazioni americane vanno lette come un invito al governo alla messa a punto di una politica industriale sull'elettrodomestico. «È necessario creare», aggiunge, «una holding a trazione pubblica (almeno in una prima fase) che guidi il processo di integrazione e sviluppo fra i produttori italiani minori, anche incorporando i siti indeboliti dalle ristrutturazioni e ricostituendo un presidio adeguato della componentistica, e crei un'alleanza con i produttori del contiguo settore professionale». —

L'INIZIATIVA

La compagnia del Leone vara “Health&Welfare”

TRIESTE

Generali ha varato oggi la nuova unità organizzativa Health&Welfare, un modello unico sul mercato italiano che unisce in un unico polo i segmenti di business malattia e infortuni per i clienti retail, imprese e employee benefits con un'offerta integrata per la prevenzione e la protezione della salute di famiglie, lavoratori e imprese. L'unità sarà dedicata allo sviluppo del-

la migliore customer experience per clienti, agenti e distributori, grazie a un'offerta modulare che coniuga: soluzioni assicurative e servizi innovativi. La nuova unità Health&Welfare, a diretto riporto del general manager di Generali Italia, Massimo Monacelli, è operativa dall'1 marzo ed è affidata a Francesco Bardelli, chief health & welfare and connected business development officer di Generali Italia e ceo di Generali Welion. —

L'OPERAZIONE

Mediocredito-Fvg Plus ceduto ramo d'azienda

TRIESTE

Ceduto a Fvg Plus, società di recente costituzione partecipata dalla Regione, da Mediocredito Fvg, il ramo di azienda costituito dalle Segreterie Sviluppo e Frie (Fondo di rotazione per le iniziative economiche) nell'ambito del passaggio all'operatività della stessa Fvg Plus. Il ramo d'azienda ceduto è dato dalla struttura produttiva costituita da personale, attrezza-

ture, beni, crediti, debiti, contratti e rapporti funzionalmente destinati alla fornitura di servizi. A comunicare l'esito dell'operazione, l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, che ha ricordato come il passaggio fosse iniziato nei mesi scorsi con la cessione delle quote di Regione Fvg, per un valore pari a 26 milioni di euro, in capo a Mediocredito al Gruppo Iccrea, alla quale era seguita la costituzione di Fvg Plus. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
MSC ESHAF	DA TRIESTE A RADA	ore 6.00
ULUSOY-14	DA ÇESME A ORMEGGIO 47	ore 7.00
PERGAMONS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 8.00
DARDANELLES	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 11.00
ASSOSS	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 21.00

IN PARTENZA		
MSC ADELE	DA RADA PER RAVENNA	ore 7.00
NORDIC TELLUS	DA RADA PER MALTA	ore 12.00
DARDANELLES	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore 21.00
PERGAMONS	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 6.00
ULUSOY-14	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore 22.00
MSC ESHAF	DA MOLO VII PER IZMIR	ore 22.00

MOVIMENTI		
MSC ESHAF	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.01

Italia e Germania bloccano la riforma, il voto slitta a domani. I tedeschi: salvare i bio-carburanti

L'Europa si divide sulle auto green

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Si è incagliata l'adozione del nuovo regolamento Ue che prevede il divieto di immatricolare le nuove auto a diesel e benzina a partire dal 2035. Il governo italiano ha scritto ai partner europei per annunciare che voterà contro, elencando una serie di motivazioni, tra cui il fatto che non esistono incentivi per l'uso di combustibili rinnovabili. Ma a tenere in bilico l'approvazione è soprattutto la posizione del gover-

no tedesco, che ha chiesto un segnale alla Commissione in merito alla possibilità di consentire anche dopo il 2035 la produzione di veicoli con motore termico se ali-

Bruxelles negozia con Berlino per evitare il naufragio del piano

mentati con i cosiddetti «e-fuels», ossia quelli prodotti con energie rinnovabili o bio-carburanti.

Una situazione che ieri mattina ha costretto la presidenza svedese dell'Ue a cancellare dall'ordine del gior-

no della riunione degli ambasciatori il voto previsto sul regolamento. Il rischio di una bocciatura era concreto: con il “no” dell'Italia, della Polonia e della Bulgaria (l'astensione vale come voto contrario), il mancato via libera tedesco avrebbe fatto venir meno la maggioranza qualificata necessaria. Per questo si è deciso di rinviare il tutto a domani, ma senza alcuna certezza che i nodi possano essere sciolti.

Nel testo negoziato dalle tre istituzioni (Consiglio, Commissione e Parlamento), già approvato dall'Eurocamera, era stato aggiunto un paragrafo in cui si dice che la Commissione «presenterà una proposta per l'im-

matricolazione dopo il 2035 di veicoli alimentati esclusivamente con carburanti a zero emissioni di CO2». Dunque un'iniziativa di questo tipo era in teoria già prevista, ma il governo tedesco preme per un “segnale” da parte della Commissione prima di dare il suo via libera. Nei giorni scorsi si era molto esposto il ministro dei Trasporti Volker Wissing, liberale, ma ieri anche il portavoce del cancelliere Olaf Scholz ha sposato questa linea, nonostante le critiche della ministra dell'Ambiente, la verde Steffi Lemke.

Tocca ora alla presidente della Commissione, la tedesca Ursula von der Leyen, cercare di risolvere la que-

stione. Ma il suo vice, l'olandese Frans Timmermans, frena e rivendica il diritto di iniziativa legislativa dell'esecutivo Ue. La sua linea è netta: prima va approvato un regolamento, poi va fatta una valutazione sui combustibili rinnovabili e soltanto dopo si potrà mettere a punto una proposta sul loro eventuale utilizzo.

A questo punto gli scenari possibili domani sono tre. Il primo: un voto contrario dei quattro Paesi, che porterebbe inevitabilmente a riaprire il negoziato con l'Europarlamento. È certamente lo scenario più remoto. Il secondo: in assenza di un'intesa potrebbe esserci un nuovo rinvio per consentire alla Commissione di fornire le adeguate rassicurazioni al governo tedesco. Il terzo: se la riserva tedesca dovesse rientrare, i “no” di Italia, Polonia e Bulgaria non basterebbero a costituire una

minoranza di blocco e dunque il regolamento verrebbe di fatto approvato (con il via libera formale al primo Consiglio Ue utile, in agenda il 7 marzo).

Per il governo Meloni si tratterebbe comunque di una mossa politica per poter poi rivendicare di non aver lasciato le proprie impronte digitali su un provvedimento duramente contestato dai tre partiti di maggioranza (che infatti al Parlamento europeo avevano votato contro). Già ieri Carlo Fidanza, capogruppo di Fratelli d'Italia a Strasburgo, esultava per il no “decisivo” del governo Meloni che, unitamente ai dubbi della Germania, ha portato allo slittamento della decisione. Per il deputato del Pd Anthony Barbagallo, invece, la posizione del governo è «contro ogni logica, fuori dal tempo e dallo spazio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 1-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	5,94	-	5,6	6,12	3,48	158
Acqa	13,75	-2,34	13,21	14,42	6,42	2828,3
Acinque	2,12	0,95	2,05	2,2	2,91	418,4
Adidas ag	140,3	-1,28	127,74	160,88	9,18	29333
Adv Micro Devices	74,4	0,68	57,32	81	24	70440,4
Aedies	0,232	-	0,2895	0,292	0,52	76,9
Aeefe	1,284	-0,62	1,256	1,42	3,72	137,9
Aegon	4,942	1,27	4,798	5,292	3	780
Aeroporto Marconi Bo.	8,04	-0,74	7,68	8,52	3,08	290,5
Ageas	42,9	2,14	41,22	45,12	3,65	100866,3
Ahold Del	29,4	-2,37	26,8	30,115	8,19	3504,1
Air France Klm	1,784	1,24	1,2575	1,794	45,85	769
Airbus	122,22	-1,59	112,4	125,38	9,61	94436,8
Alerion	30,1	-2,9	30,1	33,1	-6,52	1632,3
Algowatt	0,644	0,94	0,48	0,698	28,29	28,5
Alkerm	13	1,09	10,72	14,78	17,97	73,9
Allianz	220,95	-0,72	202,9	222,55	9,41	100289,2
Alphabet cl A	84,38	-0,73	81,47	98,15	3,34	25149
Alphabet Classe C	84,33	-0,9	82,44	98,83	2,87	29471,6
Amazon	86,63	-1,6	79,3	102,18	11,82	41744,6
Amgen	219,95	-	219	254,4	-9,87	160492
Amplifon	27,11	-0,99	25,27	28,5	-2,55	6137,4
Anheuser-Busch	57,02	-0,49	53,9	57,52	1,42	91702
Anima Holding	4,096	0,15	3,774	4,22	9,46	1419,3
Antares V	7,7	-0,9	7,81	8,89	-4,11	532,2
Apple	136,78	-1,65	118,66	145,38	14,15	706499,9
Aquafl	5,77	-0,52	5,77	6,3	-8,03	247,1
Ariston Holding	9,04	-0,93	8,89	10,2	-6,03	1134,6
Ascopiave	2,68	-1,11	2,43	2,8	11,9	628,2
ASML Holding	575,4	-1,74	515,7	636,5	13,78	249340,1
Autogrill	6,682	-0,51	6,49	6,742	3,4	2572,8
Autos Meridionali	15,9	-5,36	11,35	16,9	38,26	69,6
Avio	10,38	0,97	9,78	10,68	8,25	273,1
Axa	29,945	-0,27	26,49	30,025	13,84	62559,8
Azmut	22,47	-	21,19	23,65	7,36	3218,9
A2a	1,5665	-2,65	1,2865	1,4115	9,12	4256,1

B						
B Desio e Brianza	3,5	-0,57	3,07	3,52	14,75	470,3
B Ifis	15,63	0,58	13,44	16,4	17,43	841,1
B M Paschi Siena	2,466	-2,28	1,9858	2,85	26,13	3106,4
B P di Sondrio	4,778	-0,54	3,834	4,804	26,4	2186,3
B Profilo	0,211	-0,47	0,1978	0,22	6,57	143,1
B Sistema	1,514	-0,26	1,514	1,65	-1,05	121,8
Banca Generali	32,63	-0,18	32,3	34,59	1,78	3812,9
Banco Bpm	4,126	0,02	3,425	4,295	23,76	6251,6
Banco Santander	3,706	-0,54	2,843	3,726	32,12	59800,8
Basif	48,5	0,1	48,06	53,82	4,3	44771,7
Basinet	5,59	-3,62	5,33	5,8	5,27	301,9
Bastogi	0,608	1,33	0,598	0,636	-3,49	75,2
Bayer	56,24	-0,51	49,385	61,97	13,67	42986,6
BB Biotech	54,3	-0,91	54,3	60,6	-3,89	3008,2
BBVA	7,244	-2,57	5,772	7,435	28,03	48302,2
B&C Speakers	13,45	-0,37	12,5	14,15	6,75	148
Bca Mediolanum	9,166	-0,11	7,896	9,282	17,54	6810,2
Beewize	0,734	-	0,734	0,806	0,82	8,2
Belghelli	0,2985	0,17	0,282	0,3285	5,48	58,7
Beliersdorf AG	113,85	-0,18	107,05	114,05	5,71	26890,2
Best Buy Co Us	83,99	10,17	74	83,99	13,5	18895
B.F.	3,79	-	3,77	3,95	-1,56	709
Bff Baf	9,365	-0,27	7,455	9,72	26,38	1738,2
Bialetti Industrie	0,29	0,35	0,27	0,301	7,21	44,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	17,43	2,35	13	17,43	37,46	477,8
Bloera	0,238	-0,63	0,205	0,3082	-24,32	0,8
Bmw	99,05	1	85,64	99,77	17,44	59627,6
Bnp Paribas	63,49	-4,34	54,67	66,37	19,12	57909
Borgosesia	0,832	1,46	0,71	0,832	17,51	39,7
Bper Banca	2,663	-0,89	1,9595	2,792	38,81	3770,4
Brembo	14,04	-1,68	10,49	14,92	40,1	4888,6
Brioschi	0,0788	0,77	0,0728	0,0836	6,49	62,1
Brunello Cucinelli	80,3	0,75	67,2	81,4	16,21	5460,4
Buzzi Unicem	21,9	0,69	18,295	22,12	21,67	4218,5

C						
Cairo Communication	1,748	0,69	1,494	1,806	17,47	235
Caleffi	1,13	-4,24	1,04	1,295	10,78	177
Callagione	3,79	0,53	3,11	3,81	21,09	455,3
Callagione Editore	0,98	0,28	0,956	1,075	1,45	122,5
Campari	10,455	-1,32	9,558	10,73	10,24	12444,5
Carel Industries	25,85	-2,08	22,55	27,15	10	2585
Cellularine	3,06	-0,33	2,92	3,25	3,03	66,9
Cembre	29,4	1,73	28,2	31,2	-4,23	499,9
Cementir Holding	8,24	1,73	6,2	8,25	34,2	1311,1
Centrale del Latte d'Italia	2,7	-	2,66	2,91	-8,16	37,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,065	-	0,061	0,066	5,52	6
Cir	0,4355	-0,11	0,422	0,4535	0,23	482,2
Civitanavi S	3,45	-1,29	3,37	3,535	-0,29	106,1
Class Editori	0,084	-	0,0706	0,088	-0	23,2
Cnh Industrial	15,455	-0,45	14,79	16,27	3,27	21066,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Coimbase Global	60,01	-1,82	31,13	77,65	82,07	10418,3
Commerzbank	11,3	-2,25	8,83	11,56	26,56	14151,6
Conafi	0,412	-0,96	0,399	0,43	-3,06	15,2
Continental AG	68,26	-	59	71,4	24,47	13652,4
Covivio	58,3	-2,39	57,05	66,6	6,27	5620,8
Credem	8,17	0,37	6,86	8,23	23,23	2786,6
Credit Agricole	11,4	-1,47	10,04	11,798	15,88	25380,3
Csp International	0,395	-1,74	0,359	0,409	11,58	15,8
D						
D'Amico	0,4585	5,88	0,3605	0,4585	23,19	570,3
Danieli & C	25,4	-0,78	21,2	25,85	22,12	1038,3
Danieli & C Rsp	19	-1,04	14,54	19,26	32,68	768,1
Datalogic	8,735	-1,02	8,23	9,84	4,92	510,5
Dea Capital	1,506	0,4	1,48	1,506	1,62	389,2
De'Longhi	23,54	-0,25	20,58	23,8	12,2	355,6
Deutsche Bank	11,542	-2,37	10,986	12,312	8,89	6588,9
Deutsche Borse AG	164,6	-	158,4	171,25	1,29	31767,8
Deutsche Lufthansa AG	9,887	0,78	7,877	9,89	27,2	4608,8
Deutsche Post AG	40,61	1,1	35,93	42,835	14,38	49249,9
Deutsche Telekom	21,335	-0,33	18,928	21,405	18,53	93048,8
Diasorin	111	-2,76	111	130,4	-14,88	6210,3
Digital Bros	22,2	0,09	21,69	23,56	-0,98	316,6
doValue	6,41	-7,24	6,41	7,88	-10,47	512,8
E						
Edison Rsp	1,405	-0,35	1,375	1,58	3,31	153,9
Eems	0,0414	0,49	0,0396	0,058	-22,18	19,8
El En	15,79	1,02	14,12	15,98	10,81	1261,4
Elca	2,94	1,03	2,84	3,2	-1,01	186,2
Emak	1,094	-0,73	1,082	1,322	-6,17	179,3
Enav	4,14	-0,81	3,986	4,37	4,55	2242,8
Enel	5,2	-2,2	5,171	5,808	3,38	52868,7
Enevit	3,2	-1,84	3,19	3,52	-1,84	57
Engie	13,63	-2,01	12,474	14,248	1,31	29899,4
Eni	13,17	-1,47	13,17	14,826	-0,87	47038,5
E.On	10,07	-2,71	9,444	10,405	8,02	20150,1
Eprice	0,0118	1,72	0,0081	0,0155	31,11	4,6
Equita Group	3,89	-0,26	3,65	3,95	6,87	198,1
Erg	26,66	-2,2	26,66	29,22	-7,94	4007,5
Espinet	7,24	1,14	6,59	7,61	7,5	385
Essilorluxottica	163,4	-0,79	163,4	178,6	-3,31	35630,5
Eukedros	1,195	-2,05	1,19	1,315	-4,02	27,2
Eurogroup L	5,51	-0,72	5,19	5,55	-0	518
Eurotech	3,322	-2,29	2,908	3,796	15,99	118
Evonik Industries AG	20,2	-0,15	18,01	21,36	12,16	9413,2
Expriovia	1,568	1,29	1,378	1,572	14,12	81,4

F						
Faurecia	21,38	2,54	15,44	21,38	51,04	2951,2
Ferrari	246,1	0,33	202,5	250,6	22,93	47724,6
Fidia	1,46	-0,68	1,385	1,535	-2,89	10,1
Fiera Milano	2,89	-1,32	2,905	3,17	3,1	215
Fila	7,45	-0,8	6,96	7,89	7,04	320,2
Fincantieri	0,6065	1,17	0,5415	0,6535	14,33	1030,8
Fine Foods Pharma Ntm	8,3	0,48	7,95	8,35	-0,48	183,1
FinecoBank	16,1	-1,53	15,695	16,89	3,74	9822,9
Firm	0,4435	0,34	0,429	0,485	4,48	192,9
Fresenius M Care AG	35,5	-5,31	30,26	40,46	17,67	10874,1
Fresenius SE & Co. KGaA	25,16	-3,23	25,16	29,57	-4,66	13730,8
G						
Gabetti	1,156	-1,67	1,02	1,318	10,31	69,7
Ganfalo Health Care	3,69	-1,8	3,64	3,895	0,27	332,8
Gas Plus	2,44	-1,21	2,4	2,58	1,67	109,6
Gefran	9,99	0,91	9,15	10,26	14,7	143,9
Generalfinance	7,82	-1,26	6,98	7,96	8,61	98,8
Generali	16,53	-0,96	16,775	18,71	11,53	29404
Geox	1,142	-1,21	0,81	1,156	42,22	296
Gequity	0,012	-	0,0116	0,0126	-0	1,3

PERCHÈ LA MOLDAVIA È FINITA NEL MIRINO DI PUTIN

GIORGIO PERINI

I segnali, tutt'altro che rassicuranti, lanciati da Putin in coincidenza con il primo anniversario dell'attacco all'Ucraina, circa il possibile ricorso all'arsenale nucleare russo, abbinati alla sospensione unilaterale del trattato "Start", hanno fatto quasi passare in secondo piano la revoca del decreto con cui la Russia aveva riconosciuto nel 2012 l'indipendenza e l'integrità territoriale della Moldavia (e di conseguenza anche la sovranità sulla Transnistria).

Ma perché riaprire questo "fronte" proprio adesso, visto che sono passati più di 30 anni dalla dichiarazione di secessione unilaterale della regione della Transnistria dalla Moldavia, mai riconosciuta dalla comunità internazionale (ma solo da tre regioni di ex stati membri dell'URSS con ambizioni indipendentiste)?

Da un lato per evidenziare che il clima che fece da cornice a quel riconoscimento da parte della Russia (la stabilizzazione delle relazioni con Stati Uniti ed Unione Europea) non esiste più, ma dall'altro perché quest'anno succedono due cose che, agli occhi di Putin, rappresentano una sorta di provocazione.

Innanzitutto la Moldavia ha appena assunto la presidenza di turno dell'Ince (Iniziativa Centro Europea che, come noto, ha sede proprio a Trieste) che riunisce, tra gli altri, 9 stati membri dell'Ue (tutti - tranne l'Italia - al di là della "cortina di ferro", ovvero nell'ex orbita Urss, fino al crollo del muro di Berlino), i paesi dei Balcani occidentali (escluso il Kosovo per i ben noti motivi) ma anche la stessa Ucraina.

E non è un caso che la prima riunione del Comitato dei coordinatori nazionali dell'Ince, sotto presidenza moldava, tenutosi a Trieste il 14 febbraio scorso, abbia messo in cima alle priorità l'integrazione europea della Moldavia e il pieno sostegno all'Ucraina. Un programma suscettibile di aggravare la sindrome da accerchiamento di Putin, "accirchiamento di democrazie" ancor più che militare, quello più pericoloso per lui!

Ma non basta, perché il mese scorso è stato annunciato che la prossima riunione della Comunità Politica Europea (Cpe), voluta da Macron per allargare il consesso degli stati del continente europeo, che facciano già parte o meno dell'Ue (iniziativa fatta propria dal Consiglio europeo e dal suo presidente,



Reparti anti-sommossa schierati nella capitale moldava

Charles Michel), si terrà il primo giugno proprio nella capitale moldava, Chisinau.

Il valore simbolico di questa scelta, nonostante l'indeterminatezza del possibile ruolo della Cpe, è evidente ma, ancora una volta, è il rischio di contagio ad altri stati dell'ex galassia sovietica che fa più paura a Putin.

Tutto questo si scontra con l'obiettivo dichiarato da Putin di "ripristinare l'integrità territoriale della Russia storica" (nonché con la sua nostalgia per l'area di influenza sovietica) e non credo lasci molti margini di dubbio che non inten-

desse fermarsi all'Ucraina. Cosa distingue a questo punto Putin da Hitler e dal suo "lebensraum" (spazio vitale), ovvero la dimensione che, nella sua farnetizzazione, "spettava alla Germania nazista"?

In quel caso si adottò una politica di condiscendenza (nota come "appeasement") alla quale si addebitò buona parte della responsabilità per lo scoppio della seconda guerra mondiale. Almeno questo errore stavolta non l'abbiamo fatto, ma questo non basta a farci dormire sonni tranquilli! —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTELA AMBIENTALE UNA CONSULTA PER LE FUTURE GENERAZIONI

ENRICO CONTE

Nel 2022, un'importante riforma ha introdotto, tra i principi fondamentali della Costituzione, la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni (art. 9). L'ambiente, che rientra nella competenza esclusiva dello Stato dal 2001, sulla spinta dell'emergenza ambientale è valore esplicito e ragionevolmente "principio supremo", ma già trovava rilievo costituzionale nella lettura aggiornata dei beni paesaggio e salute (ambiente salubre).

La sua tutela, legata anche all'interesse delle future generazioni, mette in gioco la capacità politica di pensare per programmi di ampio respiro, con uno sguardo inclusivo dei potenziali interessati. Rischio da evitare è che questo valore, così forte nel suo enunciato e così fragile nella sua concreta applicazione - si pensi alla difficoltà di prendere decisioni collettive, coordinandole con equilibrate pianificazioni (piano casa o legge quadro su rigenerazione urbana? Proroga concessioni balneari o piano delle coste?) - resti allo stato di proclama o di parametro per dichiarare l'incostituzionalità delle leggi.

Eppure la promozione della solidarietà intergenerazionale è principio presente nella normativa euro-unitaria e nella giurisprudenza costituzionale, nei richiami alla necessità di limiti invalicabili nella tutela piena dell'ambiente

**Doveroso ricalibrare
le politiche e ampliare
i meccanismi
della democrazia per
agevolare i giovani**

- per assicurarne la conservazione per la presente e per le future generazioni - o a quella di non aggravare le opportunità di crescita delle future generazioni, garantendo loro risorse sufficienti per un equilibrato sviluppo.

In tale ottica, la tutela delle future generazioni si lega, nella Costituzione, alla necessità di assicurare la sostenibilità del debito pubblico (artt. 81 e 97) e alla componente economica si aggiungono quella ambientale-sociale (art. 41) e quella temporale, che rimanda alla responsabilità intergenerazionale.

La nuova cornice rende doveroso allora riorientare le politiche e ampliare i meccanismi della democrazia politica, perché il necessario cambio di paradigmi, sollecitato dai mutamenti in atto, viene colto più agevolmente dalle giovani generazioni. "Il mondo porta in sé troppa parte del suo vecchio anacronistico armamentario... - così I. Calvino, A bruschi contraccolpi, 1956 - siamo un trapasso d'epoca... ma il mondo che vogliamo non ci giunge per miracolo ma dobbiamo conquistarcelo".

Tra i meccanismi per dar peso e strumenti alla partecipazione, come negli anni '90, potrebbero prevedersi le Consulte di giovani, alle quali chiedere pareri obbligatori in materia di transizione ecologica, anche nell'interesse delle future generazioni. E con ciò cercando di contenere la diffusa sottovalutazione o rimozione della questione climatica.

Il metodo democratico, previsto dall'art. 49 Cost. a proposito dei partiti, forse non vuole dire anche questo? Tornano le parole di Norberto Bobbio sulla promessa non mantenuta dalla democrazia, l'educazione politica dei cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Improvvisamente è mancato

Alessandro Cijak

Ne danno il triste annuncio la moglie DANIELA, il figlio ADRIANO con ROSSELLA, i nipoti ELISABETTA, LUCA e SABRINA con ERVIN. Ciao mio

Guatco

Lo saluteremo sabato 4 dalle 9.45 alle 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 2 marzo 2023

FERRUCCIO, GIGLIOLA e GABRIELE si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

GUACE

Trieste, 2 marzo 2023



E' mancata la nostra cara

**Silvestra Alaimo (Ina)
ved. Alberti**

lo annuncia la figlia CARMEN con ROBERTO e il nipote ANDREA.

La saluteremo sabato 4 alle ore 11.00 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 marzo 2023

XXV ANNIVERSARIO

02-03-1998 02-03-2023

"Sempre amata e mai dimenticata"

IL NOSTRO ANGELO

**Annalisa Chittaro
Accerboni**

Tua PAOLA con ALESSANDRO, SERGIO e parenti tutti

Trieste, 2 marzo 2023



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

**CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE**



**ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB**



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

TRIESTE



THE BRIDGE
 CORNER STORE
 COLLEZIONI
 PRIMAVERA/ESTATE
 2023

CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

Porto vecchio

Il progetto da 19 milioni per il viale monumentale in gara entro fine giugno

La delibera arriverà in giunta lunedì. E lo stesso giorno l'assessore Bertoli terrà in Consiglio un'illustrazione generale sull'antico scalo, in vista di Cannes

Giovanni Tomasini

Arriverà lunedì in giunta la delibera per il viale monumentale del Porto vecchio, il progetto di fattibilità tecnico economica ha una stazza da 19 milioni di euro e l'obiettivo del Comune è di andare in gara entro il 30 di giugno. Si tratta del vialone centrale dell'antico scalo, una parte portante di tutto il progetto, per il quale l'ente ha predisposto percorsi pedonali e ciclopeditoni, filari di alberi e aiuole.

Se per altre parti dell'area l'ente è ricorso al sostegno di progettisti di richiamo, è il caso di Alfonso Femia per il Parco lineare, la progettazione del viale monumentale è stata condotta in casa. Il progetto interessa il vialone di mezzo, nel tratto compreso tra il Magazzino 26 e piazza Duca degli Abruzzi, mediante il completamento della viabilità prevista. Quando si parla di viabilità, va ricordato il dibattito che ai tempi della modifica al Piano regolatore si fece sull'opportunità di consentire o meno il traffico veicolare all'interno del Porto vecchio: la scelta del municipio fu di ammettere le quattro ruote, ed ecco quindi che il viale monumentale farà da collegamento con il centro storico cittadino, garantendo «una rapida ed agevole connessione



EVEREST BERTOLI
ASSESSORE COMUNALE
CON DELEGA AL BILANCIO

L'opera consentirà peraltro un agevole collegamento alla viabilità del centro

ONLINE

Impiego dei fondi Pnrr: le informazioni sul portale

Come reso noto nei giorni scorsi, il Comune ha attivato un portale attraverso il quale i cittadini possono farsi un'idea dell'impatto del Pnrr sul territorio e di come vengono impiegate le risorse da parte della pubblica amministrazione: l'indirizzo di riferimento è pnrr.comune.trieste.it.

del comprensorio alla viabilità circostante delle Rive, del Borgo Teresiano e di viale Miramare», come si legge sul sito comunale dedicato ai progetti Pnrr.

La delibera verrà portata congiuntamente dagli assessori ai Lavori pubblici e al Bilancio, Elisa Lodi ed Everest Bertoli. «Questo progetto interessa la parte più nobile e bella del Porto vecchio – spiega Lodi –: manterremo quindi la visibilità dei palazzi, porteremo i sottoservizi, recupereremo le rotaie presenti. Il verde sarà molto presente con aiuole e alberi in filari». Il tutto, prosegue, sarà accompagnato da percorsi «pedonali e ciclopeditoni»: «È un tassello importantissimo nella riqualificazione complessiva dello scalo, che faremo anche recuperando gli antichi masegni».

L'assessore Bertoli ha firmato ieri la delibera, e lunedì in Consiglio comunale farà anche una presentazione sullo stato dell'arte dei progetti: «Faremo il punto di come Porto vecchio diventerà Porto vivo», afferma l'assessore. L'illustrazione sarà propedeutica alla presenza che il Comune farà, la settimana successiva, al Mipim di Cannes, la mostra dedicata al futuro del mercato immobiliare internazionale che si tiene annualmente al Palais des Festivals di Cannes.

Il Porto vecchio farà bella figura all'interno dello stand italiano, rappresentando una delle più vaste aree di riqualificazione urbana attualmente presenti in Europa.

In parallelo, il Comune sta portando avanti anche il progetto del «Parco lineare» o bosco urbano, progettato appunto dal genovese studio Femia, che insisterà nel viale parallelo e più interno rispetto a quello monumentale. In questo caso si tratta di un progetto senza strade, tutta area pedonale, ciclabile e verde, destinato però a venir sorvolato dal terzo grande progetto, quello della cabinovia.

Per i progetti Pnrr il governo mette a disposizione una centrale appalti unica, della quale il Comune ha deciso di avvalersi soltanto se questo consente di accelerare i tempi: «Abbiamo dato mandato agli uffici di muoversi autonomamente quando è possibile – spiega Bertoli – e di avvalersi della stazione appaltante ministeriale purché il Ministero acceleri i tempi». I tempi, infatti, sono il gran cruccio del Pnrr, e la ragione per cui gli uffici lavorano a marce forzate (si perdoni l'esagerazione) per portare a compimento entro le scadenze una serie di progetti, per l'appunto, monumentali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo spazio destinato a trasformarsi nel viale monumentale. Lasorte

La civica analizza l'impatto delle navi bianche: «Non solo turismo»
At: «Si valuti l'effetto sull'ambiente derivante dal traffico crocieristico»

L'INCONTRO

FRANCESCO D. SEVERI

Nel futuro del Porto vecchio potrebbero esserci le crociere, e proprio delle grandi navi bianche si è parlato nell'incontro promosso da Adesso Trieste dal titolo «Ade-

ssio Crociere: quali impatti per Trieste». Un dibattito che arriva al culmine di un certissimo lavoro di ricerca – coordinato da Giancarlo Galasso (coordinatore dell'assemblea partecipazione della lista civica) – volto ad analizzare i rischi portati all'ambiente dal turismo crocieristico e le sue ricadute sul territorio sia a livello sociale che occupazionale.

Dallo studio emergono dati preoccupanti sull'impatto che hanno avuto le crociere su città come Genova e Civitavecchia che hanno nelle grandi navi il core business della propria offerta turistica. Eloquenti – su tutti – il dato numerico riguardante le emissioni di CO² delle navi nel porto, che nelle suddette città supera quello di tutte le automobili sommate



I partecipanti all'incontro di ieri targato Adesso Trieste. Foto Bruni

assieme.

Effetti negativi sull'ambiente rimarcati nel suo intervento anche da Giuseppe Tattara, professore di Economia politica della Ca' Foscari: «Se da un lato questo settore ha risvolti

positivi come l'aumento dei profitti delle compagnie che gestiscono il porto, non bisogna sottovalutare però i molti rischi legati all'ecosistema essendo la crociera il mezzo di trasporto più inquinante che

esista al mondo».

Così invece Silvia Ceramico, coordinatrice dell'assemblea per la IV Circoscrizione per At: «Nei prossimi mesi lavoreremo per capire se e come vengono recepite dalle grandi navi da crociera le norme internazionali sull'inquinamento».

Ha concluso la serie di interventi Giulia Massolino, consigliera comunale della lista civica blu-arancio candidata per le prossime elezioni regionali con Patto per l'Autonomia: «Attorno al turismo crocieristico manca da parte delle istituzioni un approccio critico che tenga conto di tutti i fattori in gioco. Trieste deve puntare anche su un turismo sostenibile che valorizzi il patrimonio storico-culturale della città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE
IN BREVE

Sciopero dell'8 marzo

L'avvertimento di Hera e AcegasApsAmga: «Possibili disservizi a causa dello sciopero generale proclamato per l'8 marzo. Prestazioni minime garantite».



Aiuti ai terremotati

Oggi alle 14.30 nel Salotto Azzurro del Comune conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa a favore della popolazione turca, vittima del terremoto.



Donne donatrici

L'8 marzo giornata di donazioni del sangue dedicata alle donne. Per informarsi e prenotare ecco i contatti: 040 764920 e 348045190 (Ads Trieste).



Porto vecchio

IL CASO

Comune e Greensisam verso l'accordo sulla concessione

Vicina la soluzione dell'inghippo sulla cessione per 90 anni dei magazzini pregiati più prossimi al cuore cittadino

Non c'è nulla ancora di firmato, ma il Comune è prossimo a risolvere l'annosa questione della concessione Greensisam: l'affidamento novantennale rappresentava ormai da tempo un problema tanto per l'ente pubblico quanto per il privato, costretto a sganciare ogni anno 530 mila sonanti euro per un'area del Porto vecchio su cui è risultato impossibile – nel tempo – avviare

le iniziative previste. Con una lettera inviata dagli avvocati di Greensisam al Comune nei giorni scorsi, la vicenda si avvia infine a una soluzione che – a dispetto delle premesse – dovrebbe essere priva di oneri per le parti. Il tutto stava venendo gestito in gran segreto dagli uffici, a causa dell'estrema delicatezza della trattativa, ma a cose ormai quasi fatte è proprio

Il sindaco Dipiazza:
«Edifici importanti Ringrazio Maneschi per aver rinunciato»

Gli atti propedeutici alla firma perfezionati nelle prossime settimane



I magazzini della concessione Greensisam in Porto vecchio

il sindaco Roberto Dipiazza, ai microfoni di Telequattro, ad anticipare la novità: «Maneschi (Antonio, figlio di Pierluigi ndr) ha rinunciato alla concessione, e non ci sono contenziosi. La cosa ci favorisce perché quei quattro magazzini sul mare sono importanti, per cui lo ringrazio a nome mio e della città». Gli assessori che hanno in mano la pratica, i titolari del

Bilancio e dei Lavori pubblici Everest Bertoli ed Elisa Lodi, confermano in una dichiarazione congiunta che la soluzione è finalmente a portata di mano: «Esprimiamo soddisfazione perché, dopo un lavoro durato due anni assieme al segretario generale Fabio Lorenzuti e all'avvocatura comunale, siamo in dirittura di arrivo con una soluzione che sbloccherebbe definitivamente

quei magazzini, con piena soddisfazione di entrambi i soggetti coinvolti e in accordo con i termini urgenti di pubblica utilità che interessano l'area». La concessione interessa i magazzini 1-5, i più vicini al centro cittadino, e occupa quindi una posizione strategica all'interno del Porto vecchio. Una soluzione "indolore" per entrambe le parti non era scontata: da una parte Greensisam rivendicava di aver sempre pagato l'annuale conguib, per il quale poteva chiedere un corposo indennizzo. Da parte sua il Comune poteva contestare al privato la mancata realizzazione delle opere di urbanizzazione (che verranno portate ora a compimento tramite i finanziamenti del Pnrr). Quanto alle tempistiche, spiegano gli assessori, è questione di definire gli ultimi particolari: «Nelle prossime settimane perfezioneremo gli atti amministrativi e verranno resi noti i termini definitivi dell'accordo». — **G. TOM.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mazzolini Ovaro: le nostre collezioni pre-loved

La nostra vasta scelta di gioielli ed argenti Vi attende

Gioielli straordinari

Una vasta scelta di "Gioielli pre-loved" Vi attende nel nostro storico negozio, aperto dal 1957. Sono gioielli provenienti da collezioni ed eredità private, ricchi di fascino senza tempo, individuati e selezionati con cura da noi, riportati al loro antico splendore dopo un accurato restauro. Sono gioielli unici e distintivi, tutti garantiti e i più importanti, sempre corredati da perizia gemmologica. Può capitare di ereditare oggetti di valore, ma inutilizzati per svariate ragioni: Gioielli, brillanti, pietre preziose, orologi Rolex, argenteria, servizi da tavola e oggetti da collezione, come trasformare questi oggetti preziosi in denaro contante? Basta telefonare allo 0433.67253 descrivere gli oggetti e prendere un appuntamento presso la nostra sede. Se l'oggetto risulterà interessante e la vendita si concluderà, il pagamento sarà immediato, naturalmente con la massima garanzia e discrezione.

Argenti luminosi

Nel nostro grande e storico negozio di Ovaro, potrete trovare un vasto assortimento di migliaia di articoli d'argento, pezzi particolari e d'epoca, argenti da tavola, posateria, centrotavola, svariati vassoi, curiosità e particolari raffinatezze di un tempo che Vi sorprenderanno: dall'oggetto più importante al più semplice pensierino, tutti



Sopra: Una foto d'insieme di 5 meravigliosi bracciali "Tennis" in oro, 4 con brillanti, uno con Zaffiri. 1: Raffinato anello in oro con Rubino e brillanti. 2: Particolare anello "Solitario" in oro giallo e Diamante. 3: Romantico e classico anello "Trilogy" in oro e brillanti. 4: Esclusivo anello in oro con luminosa perla nera e Diamanti brown. 5: Splendente e particolare anello in oro con Smeraldo e Diamanti. Sotto: ancora Rici e Bessy, i nostri 2 simpatici vigilantes.

proposti a prezzo d'occasione. Eleganza e buongusto Vi accompagneranno in questo percorso scandito sempre dall'emozione. Sono tutti oggetti pre-loved garantiti, restaurati dai nostri professionisti del settore, con amore e competenza e riportati allo splendore originale. Oggetti che sono anche bagaglio culturale e testimonianza di epoche lontane, di un modo d'essere, di raffinatezza e classe di un tempo, ma sempre attuale e indicato, specie quando si cerca qualcosa di particolare, di diverso, di speciale.



ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso solo il lunedì
M
MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro
Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

Ricerca, ambiente e territorio

IL MAXI PROGETTO

110 milioni



Un maxi progetto da 110 milioni di euro: Inest – Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem è tra i progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea nell'ambito del programma NextGenerationEu. Riunisce 24 partner tra cui università, enti pubblici di ricerca, realtà pubbliche e private, ed ha il suo hub a Padova e nove nodi (spoke) nel Nordest. Nel progetto per il Fvg giocano un ruolo rilevante UniTs, Sissa e Università di Udine.

DOPO LO STUDIO

A ruota i bandi



All'Università di Trieste il compito di coordinare la linea di ricerca dedicata al mare: l'obiettivo è la realizzazione di un gemello digitale dell'Alto Adriatico, che fungerà da modello per la realizzazione dei digital twin di tutti i mari d'Europa. Al progetto seguiranno una serie di bandi da 40 milioni, per il coinvolgimento delle imprese del territorio, dalla realizzazione di sensori innovativi a quella di imbarcazioni sostenibili.

IL PRIMO PASSO

Trenta assunti



Come primo passo, l'Università di Trieste ha assunto una trentina di persone, tra ricercatori e dottorandi di ricerca, che saranno la community di Inest: le persone incaricate di far progredire il progetto. Per Alessandro Baraldi, delegato del rettore alla ricerca, questo è uno dei primi risultati concreti di Inest, insieme all'apertura multidisciplinare del progetto, che ha consentito di superare le barriere tra i diversi dipartimenti dell'ateneo. (g. b.)



Università di Trieste, Ogs, Confindustria e Autorità di Sistema portuale protagonisti con altri atenei, enti e imprese

Un gemello digitale dell'Alto Adriatico per indirizzare l'economia del mare

L'OBIETTIVO

GIULIA BASSO

Fare una fotografia del golfo di Trieste attraverso tutta una serie di dati fisici, chimici, geologici, biologici relativi ai diversi aspetti del nostro mare, per realizzare così un "gemello digitale" dell'Alto Adriatico. Che possa aiutare i decisori politici a scegliere i modelli di sviluppo più appropriati per un'economia del mare sostenibile.

È l'ambizioso obiettivo dello spoke 8 del progetto di ricerca Inest, l'ecosistema pensato per potenziare ed estendere i benefici delle tecnologie digitali alle aree di specializzazione chiave del Nordest italiano: i settori industriale-manifatturiero, agricoltura, mare, montagna, edilizia, turismo, cultura, salute e cibo. Un piano finanziato dal Pnrr con 110 milioni di euro su tre anni, che vede coinvolti nove atenei e di-



MARIA CRISTINA PEDICCHIO
COORDINATRICE DELLO SPOKE 8, IN ALTO IL GOLFO DI TRIESTE. FOTO LASORTE

Il traguardo previsto dallo spoke 8 di Inest, l'ecosistema che mira a estendere i benefici delle tecnologie

versi enti di ricerca e imprese del territorio. L'Università di Trieste, che ieri ne ha ospitato il meeting iniziale, è capofila appunto della linea di ricerca dedicata al mare di Inest. Insieme a quattro università (Trento, Iuav, Ca' Foscari, Padova), un ente pubblico di ricerca (Ogs), un ente di trasferimento tecnologico (Polo tecnologico Alto Adriatico), e un partner territoriale (Autorità di Sistema portuale), lavorerà per i prossimi tre anni su un progetto multidisciplinare che, mettendo assieme i numerosi dati che possediamo sul nostro golfo e sfruttando le innovazioni sul fronte dei big data, dell'intelligenza artificiale e del calcolo ad alte prestazioni, possa fornire dei modelli predittivi in grado di rispondere alla domanda "cosa potrebbe succedere se?". «I digital twin sono ormai una parola d'ordine a livello europeo. Le imprese li utilizzano già da anni per l'industria 4.0, ma costruire un gemello digitale di una realtà così complessa come l'Alto Adria-

tico è una grossa sfida – commenta Maria Cristina Pedicchio, docente del Dipartimento di matematica e geoscienze di UniTs e coordinatrice dello spoke 8 –. Secondo la Commissione Europea entro il 2030 ogni mare europeo dovrà possedere il suo corrispondente digitale: noi siamo i primi a muoverci su questo obiettivo e per questo a Bruxelles ci considerano il progetto pilota». La sfida è quella di riunire le tante banche dati già esistenti, e di colmare eventuali gap, per ottenere dei modelli predittivi su cui costruire diversi scenari, basati su determinate scelte politico-economiche o semplicemente frutto delle conseguenze del cambiamento climatico o di incidenti dovuti alle attività umane. Per esempio, cosa potrebbe succedere alla nostra costa se il livello del mare s'innalzasse di due centimetri? E se ci fosse uno sversamento in golfo? Se si decidesse per un dragaggio dei fondali? O per l'aumento del traffico turistico? «L'idea è quella di indivi-

duare delle tematiche di interesse per il territorio e, con strumenti scientifici, dare al decisore politico degli spunti per operare le scelte migliori. La grande sfida è legare la scienza al territorio, per garantire una crescita che tenga insieme economia ed ecologia: la ricerca e l'analisi dei dati sono uno strumento potentissimo per ottenere questo risultato».

Con i primi fondi del progetto, evidenzia Pierluigi Barbieri, rappresentante di UniTs nel comitato scientifico di Inest, sono intanto stati assunti una trentina tra ricercatori e dottorandi di ricerca. Sono la community di Inest, che ieri era presente al kick off meeting, cui hanno portato il proprio saluto e gli auguri di buon lavoro, tra gli altri, anche la dg dell'Università di Trieste Luciana Rozzini, il segretario dell'Autorità portuale Vittorio Torbianelli, il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, la dg di Ogs Paola Del Negro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il corteo da piazza Oberdan con i sindacati
Domani Fridays for Future torna a scendere in piazza con lo "sciopero globale"

IL FOCUS

SARA PICCIONE

Uno sciopero globale per il clima che ha anche l'obiettivo di «creare una città a misura delle persone». La manifestazione che si svolgerà domani a Trieste sarà «diversa dalle altre» e

porterà in piazza «molteplici realtà, rivendicazioni e lotte». Lo ha affermato Davide Bortolini, portavoce della delegazione cittadina del movimento per la Giustizia Climatica "Fridays for Future", durante un presidio organizzato ieri in piazza Unità.

Bortolini ha anche messo in evidenza quelli che saranno i punti principali della

manifestazione di domani: focalizzarsi sui temi ambientali locali, richiedere lo stop di ogni nuovo progetto fossile e portare avanti la battaglia transfemminista.

Forte è l'opposizione al progetto dell'ovovia, all'espansione dell'Ospedale di Cattinara e alla costruzione dei nuovi cogeneratori a metano della Siot, tutte definite «opere inutili».

Non da ultima, per «pretendere una Trieste più vivibile» vi è anche la richiesta, resa più urgente «da un 2022 di rincari», di un trasporto pubblico locale «efficiente, capillare e, soprattutto, gratuito».

Parallelamente alla lotta per il cambiamento climatico si muove quella per un fu-



IL PRESIDIO
I GIOVANI DI "FRIDAYS FOR FUTURE" IN PIAZZA UNITÀ. FOTO BRUNI

Tra gli obiettivi locali c'è l'opposizione alla cabinovia e ai cogeneratori a metano della Siot

turo antisessista e antidiscriminatorio. Per questo motivo e per «l'impossibilità di immaginare un futuro senza eguaglianza di genere» la mobilitazione vuole rappresentare anche «un piccolo passo verso l'otto marzo».

Il corteo partirà alle nove da piazza Oberdan e vedrà coinvolti l'Usb di Trieste, la Flc Cgil di Trieste e i Cobas Scuola Trieste Gorizia oltre a svariate associazioni, gruppi e comitati di cittadini. «L'obiettivo – ha concluso il portavoce di Fridays for Future – è creare interconnessione tra le varie realtà locali, perché la lotta per il clima non è solo dei giovani, ma di tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bora oltre i 120 orari Danni, incidenti, alberi abbattuti e residenti isolati

In via Sottomonte un tronco è finito sui cavi dell'elettricità: strada chiusa. Superlavoro per Vigili del fuoco e Polizia locale

L'EMERGENZA

GIANPAOLO SARTI

La bora non molla la presa. Anzi, ieri la situazione è addirittura peggiorata rispetto ai giorni scorsi, con raffiche che hanno superato i 120 chilometri orari portando con sé una scia infinita di danni, incidenti e stavolta anche persone ferite.

Il disagio più pesante si è verificato in via Sottomonte, dove un albero è crollato rimanendo pericolosamente sospeso sulla carreggiata e appoggiato ai cavi elettrici e telefonici. Il rischio è che possa cadere da un momento all'altro sopra le vetture che transitano. Per questo motivo il tratto

è stato chiuso dalla Polizia locale.

Il problema è che adesso i residenti di quella parte di Pišcanci sono di fatto isolati, visto che chi abita in via dei Moreri – nei mesi scorsi già interessata da una frana che ha asportato quasi tutta la sede stradale, ora ristretta – per raggiungere il centro cittadino devono passare necessariamente per via Sottomonte.

«Per noi è impossibile essere raggiunti da ambulanze o mezzi di soccorso, se non con staffette di per sé difficili da coordinare», spiega un residente, il signor Michele Colucci, che si è rivolto anche alla Circoscrizione competente per chiedere aiuto. «La caduta dell'albero interessa anche i cavi elettrici a cui va tolta la tensione per permettere ai Vi-

gili del fuoco di intervenire. L'operazione – aggiunge – non sarà rapida, si parla almeno di tre giorni». Ma ieri le squadre dei pompieri hanno lavorato a lungo, sul posto, per tentare di risolvere il problema il prima possibile.

Lo sradicamento degli arbusti, dovuto alla forza delle raffiche, è stato una costante, ieri, per l'intera giornata in ogni angolo della città. In particolare in via San Cilino (poi chiusa all'altezza di via Verga), nel quartiere di San Giovanni, dove un tronco è precipitato improvvisamente su un'automobile posteggiata e interessando anche la ringhiera e i muri di un'abitazione.

Fortunatamente nessuno si è fatto male, anche se le ramaglie hanno investito alcune persone che in quel momento

stavano passando a piedi: si tratta di una donna, una fisioterapista, che in quel momento era intenta a spingere un paziente di circa settant'anni sulla carrozzina. Per loro solo alcune lievi escoriazioni, niente di preoccupante dunque.

Un'altra signora, invece, è caduta per terra pochi metri più avanti, lungo la stessa via, probabilmente a causa del medesimo colpo di bora. Le tre persone sono state comunque prese in carico dai sanitari del 118 in codice verde e portate a Cattinara per le medicazioni del caso.

Sono state molte, ieri, le telefonate alla centrale operativa della Sores per situazioni analoghe. I Vigili del fuoco, in azione con ben sei squadre supportate anche da mezzi dotati di autoscala, hanno dovuto fronteggiare un centinaio di segnalazioni con il sostegno delle pattuglie della Polizia locale, intente a gestire il traffico durante gli interventi dei pompieri. A un certo punto il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, per sopperire alla mole di chiamate quando la bora soffiava oltre i cento all'ora, ha allertato anche il personale libero dal servizio.

Oltre agli alberi, ai rami e ai pali abbattuti, i soccorritori hanno lavorato per mettere in sicurezza recinzioni e coperture di tetti crollate in strada, o comunque pericolosamente in bilico, impalcature dei cantieri instabili, finestre e grondaie divelte. O, ancora, barriere "new jersey" spinte in mezzo alle carreggiate dalle folate di vento. Ecco poi transenne rovesciate e cassonetti vagan-



ISTANTANEE DELLA GIORNATA
IN ALTO VIA SOTTOMONTE, A SINISTRA
SOTTO VIA SAN CILINO. LASORTE E BRUNI

Sospesa l'attività al ricreatorio De Amicis per la caduta di vetri dalle finestre della vicina ex scuola

Decine di chiamate alla Centrale Oggi ancora vento, in attenuazione nel pomeriggio Raffiche fino a sabato

ti trascinati qua e là dalle raffiche. Numerosi anche gli scooter scaraventati a terra.

Non sono mancate le automobili ferme ai posteggi e danneggiate da tegole, vasi, infissi e pezzi di plastica o di vetro portati dal vento.

Alcune persone sono finite per terra: è il caso di chi si è avventurato in motorino rischiando davvero grosso specialmente lungo le vie in cui la bora tira di più: Strada di Fiume, via Molino a Vento e largo Pestalozzi, ad esempio, a San Giacomo. Ma anche nelle zone più centrali, come in Corso Italia o in via Carducci. C'è chi è poi caduto mentre camminava per strada, come alcuni anziani che non hanno retto alle raffiche improvvise.

Per garantire la sicurezza dei bambini e degli operatori, ieri è stato anche deciso di sospendere l'attività del ricreatorio comunale "De Amicis" di via Colautti: il vento ha infatti provocato la caduta di diversi vetri dalle finestre dell'adiacente ex scuola primaria statale di via Combi nel cortile del ricreatorio.

A fine giornata, ieri, risultavano ancora interdette al traffico e al passaggio pedonale via San Cilino (nei pressi di via Verga), via Sottomonte e via Donota nel tratto tra via degli Artisti e la piazzetta iniziale.

Sul fronte delle previsioni meteorologiche, infine, oggi il vento dovrebbe attenuarsi verso le ore pomeridiane. Ma soffierà, seppur con meno intensità, anche domani e sabato. —

Un team di specialisti al servizio della tua salute

Per prendersi cura del tuo benessere e del tuo stato di salute nella nostra struttura è presente quotidianamente un team di professionisti, pronto a fornirti un'ampia serie di consulti e prestazioni medico-ambulatoriali.

PoliGardelli ti propone un'offerta completa di prestazioni mediche e ambulatoriali. Contattaci per scoprirne di più e prenderti cura da subito della tua salute.



📍 Via Cicerone, 6/A - Trieste ☎ 040 371155

🌐 www.poligardelli.it 📘 [poligardelli](https://www.facebook.com/poligardelli)

Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan /
Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15

I NOSTRI SPECIALISTI

- Dott. ANTONIO PISTAN
Ortopedia e traumatologia
- Dott. LUCA ODONI
Ortopedia
- Dott. MARCO CARBONE
Ortopedia pediatrica
- Dott. FULVIO ISCRA
Ozonoterapia
- Dott.ssa ERIKA BRISCIK
Dermatologia
- Dott.ssa MARGHERITA TOFANELLI
Otorinolaringoiatria
- Dott. FABRIZIO OTTOLENGHI
Psichiatria
- Dott. SERGIO OMERO
Medicina legale
- Dott.ssa LIDIA MOSCA
Dietologia e nutrizione



DA 48 ANNI



Albano Garden PET SHOP

TUTTO PER L'AGRICOLTURA, IL GIARDINAGGIO ED I PICCOLI ANIMALI

VASTA SCELTA DI PIANTE DA ORTO, AROMATICHE E DA BALCONE

SPECIALIZZATI NELLE LINEE VETERINARIE

PRESENTI A

Viale in fiore
dal 18 al 26 Marzo

CONSEGNE A DOMICILIO



VIA CESARE BATTISTI 8, TRIESTE - PER PRENOTAZIONI 040.364484



IL CASO DELLA COPERTURA DELLA PISCINA TERAPEUTICA COLLASSATA NEL 2019

In quattro finiscono a processo per il crollo dell'Acquamarina

A giudizio il progettista Benussi, il titolare e i due addetti della ditta incaricata della manutenzione

Piero Tallandini

Tutti rinviati a giudizio i quattro imputati nel procedimento per il crollo della copertura dell'Acquamarina avvenuto il 29 luglio 2019. È il verdetto del Gup Luigi Dainotti a conclusione dell'udienza prelimi-

Parti civili il Comune e la titolare del centro estetico. Prima udienza il 24 maggio

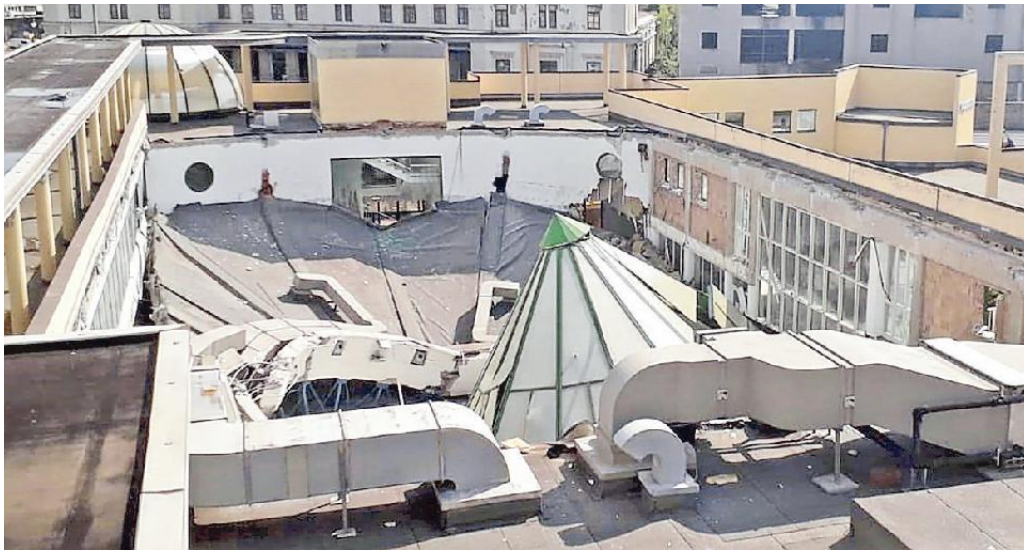
nare di ieri pomeriggio. La piscina terapeutica era chiusa da pochi giorni per consentire i lavori di manutenzione sulla copertura e collassò poco prima delle 15 di quel lunedì pomeriggio. Se fosse stata aperta al pubblico gli esiti avrebbero potuto essere a dir poco tragici. Per puro caso non ci furono né vittime né feriti.

Il 24 maggio alle 9 comincerà quindi il processo con rito ordinario davanti al giudice monocratico Camillo Poillucci. L'i-

potesi di reato è cooperazione in disastro colposo: l'articolo 449 del codice penale prevede una pena massima di 5 anni di reclusione.

A giudizio l'ingegner Fausto Benussi, progettista esecutivo e direttore dei lavori per la realizzazione delle strutture della piscina terapeutica, Pietro Zara, titolare dell'impresa veneta "Zara meccanica srl" incaricata della manutenzione della copertura e due addetti che stavano eseguendo i lavori il giorno del crollo, Giuseppe Pulliero e Octavian Ignat. Benussi è difeso dagli avvocati Carlo Pillini e Guido Fabretti del foro di Trieste, Zara dagli avvocati Nicola Properzi del foro di Padova e Alessandro Moscatelli del foro di Vicenza, mentre Pulliero e Ignat sono entrambi difesi dall'avvocato Giulia Dellai del foro di Vicenza.

A formulare la richiesta di rinvio a giudizio era stato il sostituto procuratore Pietro Montrone chiudendo così una lunga inchiesta nell'arco della quale gli indagati erano stati ben 18. Gli avvocati difensori



La copertura della piscina terapeutica dopo il crollo: era il 29 luglio del 2019

ieri hanno tutti chiesto che gli imputati venissero prosciolti con sentenza di non luogo a procedere.

Il Comune di Trieste si è costituito parte civile con l'avvocato Valentina Frezza. L'edificio, di proprietà demaniale, era infatti dato in concessione all'ente municipale. Parte civile, con l'avvocato Amerigo Ci-

gana, anche la titolare del centro estetico che era situato nella struttura crollata. Le posizioni degli altri 14 indagati sono state tutte archiviate dal Gip Massimo Tomassini.

Secondo la ricostruzione accusatoria delineata dal pm Montrone, Benussi avrebbe commesso degli errori nella relazione di calcolo della struttu-

ra di copertura depositata il 22 giugno 1999: in particolare, nella struttura alcuni elementi risultavano dimensionati in modo non adeguato, con caratteristiche insufficienti a garantire il necessario comportamento elastico previsto dalla normativa. La rigidità flessionale sarebbe stata di molto inferiore a quella prevista nel

progetto, con una conseguente riduzione dell'entità degli spostamenti sopportabili. Benussi non avrebbe eseguito correttamente le verifiche di resistenza di alcuni elementi strutturali della copertura: tubolari, diagonali e correnti superiori. In seguito, sempre per l'accusa, aveva depositato un progetto esecutivo di manutenzione straordinaria della copertura che risultava incompleto, non contenendo alcuna relazione di calcolo per la determinazione delle sollecitazioni dei bulloni e per stabilire la necessità o meno di puntellare la struttura.

I due addetti, nel primo pomeriggio, avevano cominciato l'intervento di sostituzione dei sei bulloni M20 delle due flange circolari saldate alle estremità dei tubolari della poligonale di copertura e mentre svitavano il primo, usando anche martello e flex, avevano iniziato a operare sul secondo bullone che, improvvisamente, si era spezzato. Erano seguiti, a catena, la rottura del cordone, il distacco del tubolare 10-9 e, via via, il crollo dei vari elementi che reggevano la copertura che era collassata completamente. Pulliero, Ignat e alcuni addetti all'attività fisioterapica (presenti nonostante la chiusura al pubblico) erano riusciti ad allontanarsi in tempo. La più recente perizia tecnica sulle cause del crollo era stata disposta dal Gip Tomassini, nelle forme dell'incidente probatorio, ed affidata al professor Gaetano Russo, dell'Università di Udine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA PER SUPERLAVORO E ORGANICI RIDOTTI

Agenzia delle Dogane, sit-in dei dipendenti in largo Panfili

Laura Tonerò

La mole di lavoro dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (Adm), complice il progressivo aumento dei traffici portuali e di quelli legati alla croceristica, è sempre più pesante. Eppure gli organici sono sempre più leggeri. Cgil, Cisl, Uil, Usb, Confsal e Flp - che ieri, sfidando le forti raffiche di bora, assieme a una cinquantina di lavoratori hanno organizzato un sit-in di protesta davanti alla sede dell'Agenzia in Largo Panfili - riferiscono di «un organico che oggi conta 100 unità e nel 2012 raggiungeva le 182».

Da qui lo stato di agitazione proclamato in novembre per sollecitare un programma strutturale di rafforzamento del personale, «indispensabile - indicano i sindacati - anche in relazione alle prospettive di ulteriore crescita di uno scalo, sempre più al centro delle grandi rotte del commercio mondiale». Con un ulteriore aumento dei traffici che verrà generato dall'attività della Bat. «Abbiamo una procedura e un controllo da garantire - sottolinea l'rsu Nicola Palladino - il rischio è che qualcosa salti. Tutti danno il massimo, ma lo sforzo può essere vanificato dalla mole di lavoro». Una situazione venutasi a creare «causa un blocco dei turnover, un declino e una scarsa visione della nostra amministrazione, che dagli ultimi concor-



Il sit-in dei lavoratori dell'Agenzia delle Dogane. Foto Brunì

si ha indirizzato a Trieste solo poche unità. Servirebbero almeno 50 in più», aggiunge Palladino. Malgrado lo stato di agitazione, non sono arrivati segnali da parte dell'Adm. Se il silenzio perdura anche dopo la protesta di ieri, «cercheremo di metter in atto altre iniziative - anticipa Mauro Cenci della Cgil Fp - come il blocco degli straordinari, diventati una parte ordinaria del lavoro. Prima di quel passaggio presenteremo alla Prefettura e al sindaco la necessità di alzare il livello della protesta».

I sindacati chiedono «una procedura concorsuale regio-

nalizzata - spiega il referente centralizzate di Trieste Luigi Marcià - in modo che chi viene selezionato vada a colmare i vuoti di organico dell'Fvg». Il consigliere regionale del Pd Francesco Russo, passato ieri a esprimere la sua solidarietà a chi manifestava, ha presentato due interrogazioni, una rivolta alla giunta regionale e una a quella comunale, per «sapere se sia intenzione dell'amministrazione garantire, non solo a parole ma anche con atti e azioni concrete, la piena operatività degli uffici territoriali dell'Adm». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFLITTI UN ANNO E 6 MESI

Violenza sessuale su due amiche. Studente condannato

Uno studente poco più che ventenne è stato condannato a un anno e 6 mesi di reclusione, con sospensione condizionale della pena, per aver costretto due ragazze, anche loro studentesse e con le quali il giovane aveva un rapporto di amicizia, a subire con violenza atti sessuali.

I fatti erano avvenuti in via Fabio Severo nell'autunno del 2021. Nel caso della prima vittima, il giovane l'aveva raggiunta nel suo alloggio e poi l'aveva costretta

con violenza a subire atti sessuali: mentre lei era seduta sul letto si era seduto al suo fianco e mentre la ragazza stava usando il telefonino si era avvicinato, baciandola e palpeggiandola. Nel caso della seconda vittima la dinamica era stata simile, anche se inizialmente sembrava esserci una forma di consenso. Lo studente era entrato nell'alloggio dell'amica e l'aveva baciata. Ma dopo che lei l'aveva invitato a smettere, lui aveva continuato a ba-

ciarla, a palpeggiarla, toccandole anche parti intime, spingendola sul letto e cercando di indurla ad abbassarsi in posizione supina, finché lei era riuscita a sottrarsi.

Le due studentesse avevano denunciato l'accaduto e così il giovane (del quale non forniamo ulteriori dettagli anagrafici per non rendere identificabili le vittime) era stato indagato per violenza sessuale e infine è stato giudicato con rito abbreviato dal Gup Luigi Dainotti. La pena inflitta è di un anno e 6 mesi (la stessa condanna è stata chiesta dal pubblico ministero), con sospensione condizionale al completamento di un percorso di riabilitazione da seguire in un'associazione di settore. La ragazza non si erano costituite parte civile. —

P.T.

ALL'HOTEL CONTINENTALE

Incontro sul tema delle donne in carcere

«Il valore delle donne». Questo il titolo dell'incontro che si svolgerà stasera all'hotel Continental di via San Nicolò (inizio alle 18), dedicato al tema delle donne nelle carceri. Protagoniste saranno Anna Buonomo, già direttrice della Casa Circondariale di Trieste e Carola Duranti, già direttrice dell'area pedagogica della Casa Circondariale di Trieste. Sarà presente anche la presidente del Goap, il Centro anti-



L'ingresso del carcere

violenza di Trieste, Francesca Maur, accompagnata dalla vicepresidente, Maria Ferrara, e da Imma Tromba, organizzatrice dell'evento in programma il 6 e 7 marzo, al teatro Miela.

La forza delle Donne, in un contesto difficile come quello delle carceri, è fatta di attenzioni, dedizione, empatia e fermezza. Le protagoniste racconteranno le loro esperienze e il Lions Club di Duino Aurisina, coorganizzatore della serata, considera questo appuntamento «un momento di riflessione», come ha spiegato la socia Chiara Puntar, responsabile del progetto «New voices». Clotilde Poggi modererà il dibattito conclusivo. —

U. SA.

Il nome del nuovo locale avviato dall'imprenditore Bruno Vesnaver è legato alla storia della famosa prostituta che esercitava nel quartiere

Aprire in Cavana "La Muta" Drink e stuzzichini rivivendo le atmosfere degli anni '50 e '60

LA NOVITÀ

MICOL BRUSAFERRO

Sarà inaugurato oggi alle 17, in Cavana, "La Muta", nuovo locale il cui nome si ispira alla donna che ha fatto la storia della prostituzione triestina. Offrirà soprattutto drink, in un'atmosfera retrò, con l'idea di un ambiente che si rifà a epoche passate, agli anni '50 e '60 in particolare.

Ad avviare la novità, in via della Pescheria 18, l'imprenditore Bruno Vesnaver, già titolare del ristorante all'Antica Ghiaccieretta, distante solo pochi metri. «La scelta del nome è legata chiaramente alla storia di Cavana, "La Muta" qui era un'istituzione, per anni. Anche cercando sul web le vi-



IN VIA DELLA PESCHERIA 18
IN ALTO L'ESTERNO E A DESTRA GLI INTERNI
DEL NUOVO LOCALE. FOTO LASORTE

cende legate a questa parte della città, è lei che prevale sempre sulle altre "colleghe" - spiega Vesnaver - ed è anche un modo per ripercorrere le storie che hanno contraddistinto in passato questo quartiere e che molti tuttora ricordano, anche se sono trascorsi tanti anni e nel frattempo è stato

completamente riqualificato».

Come offerta, prosegue, «si punta molto su mixology, vino e bollicine, con qualche stuzzichino, in un locale che vuole ricordare, negli arredi e nei cocktail, gli sfarzi degli anni '50 e '60». L'ambiente era occupato prima da un bar. Negli ultimi mesi sono stati effettuati i lavori di ristrutturazione, prima dell'apertura ufficiale. Lo spazio è totalmente cambiato, con uno stile elegante e raffinato, valorizzato da una luce calda, in un contesto che si presta soprattutto agli aperitivi o ai drink serali.

"La Muta", soprannome legato a un problema fisico reale della donna, è stata una delle prostitute più popolari negli anni in cui Cavana era il punto di riferimento per chi cercava la compagnia femminile a pa-



gamento. Prima della chiusura, i bordelli più frequentati si trovavano nelle vie dell'Alta, del Fico, del Fortino, delle Beccherie Vecchie e dei Capitelli. "La Muta" si concedeva proprio all'interno di quelle strutture. Poi passò a ricevere direttamente nella sua abitazione, sempre in Cittavecchia. Alta, magra e con i capelli castani, tra gli anni '50 e '70, assieme ad altre lavoratrici del settore molto conosciute a Trieste, come "la Bersagliera"

e "la Zingara", visse il passaggio dall'esercizio del mestiere all'interno delle case chiuse all'abrogazione della legge Merlin. Di lei si racconta che fosse una persona determinata e tranquilla, che non gradiva la confusione e le persone moleste. Al piano terra dello stabile, dove venivano accolti i clienti, c'era un'altra donna, che gestiva gli appuntamenti, informava sulle tariffe e incassava il dovuto. Una volta concluso l'accordo, l'uomo di tur-

no poteva raggiungerla. Tra i suoi assidui frequentatori ci furono i soldati americani, ma anche tanti giovani che, facendo il servizio di leva, usufruivano di uno sconto speciale.

La donna è morta nel 2014 a 90 anni, lasciando un piccolo patrimonio di immobili proprio in Cavana. Negli ultimi tempi continuava sempre a frequentare la zona, passeggiando e fermandosi a bere il caffè nei vari locali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le graduatorie annuali stilate per il 2022 dal noto servizio a domicilio in base ai voti espressi online nei mesi scorsi da consumatori e rider

Ristoranti, pizzerie e gelaterie top secondo Just Eat: 8 sono di Trieste

LE CLASSIFICHE

Otto locali triestini figurano nelle "top ten" dei migliori ristoranti italiani secondo la classifica annuale stilata da Just Eat, il noto servizio di consegne a domicilio.

A giudicare menù, offerta generale, ingredienti, materiali utilizzati per il trasporto e altri fattori, sono stati i consumatori, che hanno inviato online le proprie preferenze. Ma anche i rider, chi quindi consegna cibo e bibite, hanno potuto votare in una specifica categoria. Tra i migliori per ecosostenibilità figurano "Genuino" di via delle Beccherie e "Crops Salads Soup & Co." di via Einaudi. La selezione in questo caso, tra tanti locali sparsi in tutte le regioni, è stata effettuata prendendo in considerazione la scelta di imballaggi ecologici, azioni concrete per ridurre lo spreco di cibo e la ricerca continua di nuove soluzioni sostenibili nella ristorazione. "Crops" figura anche tra i dieci nominati nell'area "miglior ristorante di cucina vegetariana o vegana".

"Top ten" anche per la pizzeria "La Spiga D'Oro" di via Ginnastica, tra i ristoranti



"Crops Salads Soup & Co." in via Einaudi. Foto di Andrea Lasorte

nel Nord Italia delle grandi città, stessa categoria anche per "Kaori Asian Contemporary" di piazza Dalmazia, che rientra anche tra i migliori per cucina orientale. E ancora "Jazzin" in via del Mercato Vecchio, tra le gelaterie, e "Pizza Al Giulia" di via Giulia tra le pizzerie.

In altre categorie ancora menzionata anche "Cielo Pokè" di via Carducci, mentre "La Piadineria" di piazza Verdi è stata tra le più votate dai rider. I Just Eat Awards premiano ogni anno i migliori ristoranti italiani che offrono la consegna a domicilio, regi-

strati sulla piattaforma online, e in questa terza edizione sono ventile sezioni complessive, alle quali ciascun locale ha potuto iscriversi. La votazione è stata effettuata via web, nei mesi scorsi, direttamente dagli utenti, da chi ordina abitualmente pranzi e cene a casa, in tutta Italia.

Tra le novità introdotte per il 2022, tra i "Premi speciali", la nuova categoria dedicata al "Miglior imprenditore sotto i 30 anni". Riconoscimento che è andato a un imprenditore di Rimini. —

MI.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jazzin ha riaperto i battenti ieri, accogliendo i primi clienti dopo la pausa stagionale. Foto Lasorte

La ripresa dopo la classica pausa stagionale
E oggi tocca invece a Zampolli in via Ghega

Cono o vaschetta anche col freddo: riecco Jazzin e Marco

LA RIPARTENZA

Certo non era la giornata migliore per riaprire i battenti, con bora, freddo intenso e termometro in picchiata, ma la data era ormai fissata, e ieri, dopo la consueta pausa invernale, hanno riaperto "Jazzin" in via del Mercato Vecchio e "Gelato Marco" in via Malcanton.

Nonostante il clima rigido, i triestini sono tornati, anche se non ancora nume-

rosi. E hanno scelto soprattutto gelato per asporto, da mangiare in casa. Al calduccio. I due locali hanno annunciato sui social la ripresa dell'attività nei giorni scorsi e hanno riaperto i battenti proponendo, come di consueto, nuovi gusti ai clienti.

Da "Jazzin" spiegano che «non c'è stato molto movimento ma comunque le persone si sono viste. Tra le proposte per questo 2023 c'è confetto mandorla e arancia, e poi mascarpone, fichi e noci, e croccante di man-

dorla, agrumi e ricotta».

Da "Gelato Marco", che ha annunciato il primo giorno di lavoro con un video tra le raffiche di vento, raccontano di aver inserito «kefir con cereali, fave di cacao e miele, gelato al pop corn caramellato e una rivisitazione della famosa merendina Fiesta, senza alcol e con gelato all'arancio variegato cioccolato. Visto il tempo e le temperature basse, si è lavorato soprattutto con vaschette da asporto». E poi naturalmente ci sono i gusti più classici e intramontabili, affiancati da tanti altri che negli ultimi anni sono diventati sempre più amati.

Entrambi i locali avevano chiuso nei primi giorni di novembre, una pausa stagionale pianificata ogni anno, con l'obiettivo di riprendere l'attività con l'arrivo della bella stagione. Che ancora, però, si fa attendere. Oggi è prevista anche la riapertura di Zampolli in via Ghega. —

MI.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCONTRO ORGANIZZATO DA "CENTRO IN VIA – INSIEME A OPICINA"

Agenti e telecamere in più a vigilare sull'altipiano

Il comandante della Polizia locale Milocchi: «Entro luglio raddoppiato il numero di operatori in azione sul Carso». Videosorveglianza: a breve 50 nuovi "occhi"

Ugo Salvini / OPICINA

Sono una cinquantina le nuove telecamere mobili che a breve saranno messe a disposizione delle forze dell'ordine sul Carso, da utilizzare in base alle necessità del momento, sia in fase di prevenzione sia di repressione. È questa la novità, sul fronte della sicurezza sull'altipiano, emersa nel corso del pubblico incontro svoltosi a Opicina, alla presenza di rappresentanti istituzionali e delle forze dell'ordine, organizzato dal Consorzio "Centro in via – Insieme a Opicina", in collaborazione con l'associazione culturale "Marino Simic".

Lo ha annunciato il comandante della Polizia locale, Walter Milocchi. «La Regione – ha detto – ne ha acquistate un centinaio e metà sono destinate all'area triestina. Inoltre – ha aggiunto – entro luglio sarà raddoppiato, da cinque a dieci, il numero dei vigili che opereranno sul Carso». La richiesta di un aumento delle telecamere sull'altipiano era stata già formulata dallo stesso Consorzio, alla luce «dell'aggravarsi – come ha sostenuto la presidente, Nadia Bellina – di situazioni di pericolo, moltiplicatesi dopo la caduta dei confini che, in precedenza, fungevano da barriera sia in entrata, sia in uscita per i malviventi in fuga».

Il consigliere circoscrizionale Gianpaolo Penco (FdI) aveva fra l'altro predisposto da tempo un progetto di potenziamento della rete di sorveglianza.

Il vicequestore aggiunto,



L'incontro sul tema della sicurezza tenutosi l'altra sera a Opicina. Foto di Andrea Lasorte

Michele Amatulli, ha invece posto l'accento sulla necessità, da parte dei cittadini, di diventare «protagonisti della sicurezza, stringendo fra loro buoni rapporti di vicinato, da cui far scaturire controlli spontanei e segnalazioni».

Bellina, presidente del Consorzio:
«Situazioni di pericolo sempre più numerose»

L'assessore regionale Pierpaolo Roberti ha garantito che «l'amministrazione continuerà a promuovere e finanziare progetti a favore della sicurezza», citando «il piano di ampliamento del sistema di

videosorveglianza, in fase di studio a Opicina, porta d'ingresso per l'intera regione».

Nel corso del dibattito non sono mancate le critiche: «Le telecamere – ha obiettato Luca Salvati, consigliere comunale del Pd – possono essere un deterrente, ma non sostituirsi alla presenza fisica delle forze dell'ordine. E il personale impiegato a visionare le immagini è sottratto all'opera di vigilanza. C'è quindi da affrontare un problema di organico – ha aggiunto – sia a livello di governo nazionale, sia locale. Abbiamo presentato una mozione sul controllo di vicinato su misura per il Carso – ha concluso – ma non è stata considerata urgente».

Lorenzo Tamaro, segretario provinciale del Sap, ha ri-

cordato che «da anni la nostra sigla sta pubblicamente denunciando la grave carenza di organico, aumentata, nel corso degli anni, in modo esponenziale. Accanto alla tecnologia – ha aggiunto – certamente utile, sono essenziali le risorse umane».

Lorenzo Celic, assessore di Duino Aurisina, ha insistito anch'egli «sull'utilità delle telecamere. A breve – ha continuato – inizieranno nel nostro comune i lavori per la posa della fibra a servizio delle telecamere, che copriranno fra l'altro tutte le vie di fuga dai porti e dalle marine». «I lavori – ha fatto sapere il vicesindaco di Duino Aurisina, Mitja Petelin – cominceranno in autunno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIMATI I LAVORI DA 40 MILA EURO

Polisportiva Opicina: rimesso a nuovo il campo da calcio a 7

OPICINA

La Polisportiva Opicina ha nuovamente a disposizione un proprio campo di calcio a 7. È stato completato infatti, in questi giorni, l'intervento di totale rifacimento del manto erboso dell'impianto situato a pochi passi dal campo a 11. Il costo dei lavori, pari a circa 40 mila euro, che hanno impegnato le maestranze per un paio di settimane, è stato sostenuto dal sodalizio presieduto da Giuseppe Galati, che ha utilizzato in parte un contributo regionale e in parte fondi propri.

«Si è trattato di uno sforzo necessario per proseguire in quel processo avviato da tempo – ha precisato Galati – e che punta alla manutenzione e all'ammodernamento delle nostre strutture sportive. L'obiettivo – ha aggiunto

– è di offrire ai nostri atleti le migliori condizioni per praticare il loro sport preferito. Grazie a questo intervento, il campo a 7 è ora pronto ad accogliere gli allenamenti e le partite degli oltre 130 atleti del settore giovanile, cioè quelli under 12. Siamo certi – ha continuato – che questo intervento migliorerà notevolmente l'esperienza di gioco dei nostri atleti e ci permetterà di continuare a crescere come Polisportiva».

Complessivamente, vestono i colori della Polisportiva Opicina circa 230 giocatori, per quanto riguarda la sezione calcio, ma il sodalizio vanta anche una consolidata realtà nel settore del pattinaggio artistico a rotelle. «La società – ha concluso Galati – è in crescita e di questo siamo molto soddisfatti». —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Ricorso anti cogeneratori Parte la raccolta di fondi

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Scatta la raccolta fondi fra i cittadini, promossa dalla sezione locale di Legambiente, per sostenere la battaglia legale contro il progetto per la realizzazione dei cogeneratori a metano della Siot in vari punti della regione e a San Dorligo della Valle.

«Assieme al Movimento difesa del cittadino regionale – spiega Andrea Wehrenfenig, esponente di Legambiente – abbiamo deciso di presentare ricorso al Tar contro l'autorizzazione rilasciata

dalla Regione, con nuove e diverse motivazioni». «La Regione – ricordano da Legambiente – ha approvato, senza adeguata istruttoria e contro il volere della popolazione, tale progetto, con grave danno per i residenti nelle aree interessate e sul clima». Questo il link: <https://www.produzionidalbasso.com/project/stop-s-i-o-t/>, e questo l'I-ban IT52S0623012304000015638653. Eventuali residui saranno utilizzati per attività sul territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA DELL'ASSOCIAZIONE DELLE COMPAGNIE DI MUGGIA

Vascotto a De Gioia: «Contributi ai Carnevali Le cifre sono altre»

Luigi Putignano / MUGGIA

«Ho letto sul Piccolo un intervento, sulla pagina politica, del presidente onorario del Carnevale triestino, Roberto De Gioia, nel quale si lamenta dei pochi contributi stanziati dalla Regione per gli eventi carnascialeschi. Occorre fare delle puntualizzazioni: i contributi regionali, divisi per i quattro Carnevali della Venezia Giulia, sono 125 mila euro e non 160 mila. Non so dove De Gioia abbia trovato questa cifra, a meno che i restanti 35 mila non derivino da altre voci, a cui lui attinge, ma che noi a Muggia non riceviamo». Lo ha detto il presidente dell'Associazione delle compagnie del



Mario Vascotto

Carnevale muggesano, Mario Vascotto, riferendosi all'intervista apparsa il 28 febbraio sul Piccolo, nella quale De Gioia, candidatosi a supporto dell'aspirante presidente Alessandro Maran, parla del Carnevale di Trieste come evento «poco considerato dalla Regione». «In linea di

principio – così Vascotto – sono perfettamente d'accordo con lui, in quanto anche se un poco aiutano, i contributi sono ben pochi rispetto alla spesa». Ma il presidente muggesano, citando l'articolo 2 comma 71 della legge regionale 25 del 2016, parla di percentuali diverse da quelle sciorinate da De Gioia: «Al Comitato per il coordinamento del Carnevale cittadino e del Palio di Trieste il 13% (10% secondo De Gioia), al Comitato Carnevale Carsico il 19%, all'Associazione delle compagnie del Carnevale di Muggia il 34% (30% per De Gioia), stessa percentuale alla Pro Loco di Monfalcone per il Carnevale (che per De Gioia arriva al 40%). Non entro nel merito sulla valutazione dell'evento, ma con una punta di orgoglio dico che non mi pare possibile fare paragoni tra i vari Carnevali». Mentre De Gioia, nell'intervista, aveva affermato che «i contributi paiono essere suddivisi in modo inversamente proporzionale al loro valore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lezioni di Storia

comune di trieste
assessorato alle politiche della cultura e del turismo

TRIESTE TEATRO VERDI

Ribelli

domenica 5 marzo 2023
VALERIA PALUMBO
VIRGINIA WOOLF:
FUORI DALLA TRAPPOLA DEL SESSO

domenica 16 aprile 2023
LUIGI MASCILLI MIGLIORINI
ROBESPIERRE:
AL CUORE DELLA RIVOLUZIONE

Le lezioni iniziano la mattina alle 11.00 e sono introdotte da giornalisti de "Il Piccolo". Ingresso libero fino ad esaurimento posti

#LezioniDiStoria www.laterza.it www.triestecultura.it www.ilpiccolo.it

con il contributo di

Editori Laterza

Fondazione FONDAZIONE CRT TRIESTE

media partner

IL PICCOLO

ALBUM

La Sezione C del Liceo Oberdan riunita a 50 anni dalla maturità

Una serena e allegra rimpatriata per coloro che dall'ottobre 1967 al luglio 1972 hanno condiviso i banchi nella specialissima Sezione C del Liceo scientifico Oberdan. Allora nessuno sapeva ancora cosa avrebbe fatto nella vita, tutti nutrivano speranze e inseguivano sogni. Dopo 50 anni la scuola della vita ci ha fatto sentire più uniti e ogni dettaglio di allora risulta stampato indelebilmente nel libro dei ricordi. Simpatico l'incontro, conviviale la cena, una fotografia per ricordare la serata, dandosi appuntamento per nuovi piacevoli momenti. Nella foto da sinistra seduti: Fulvia Culot, Euro Buzzi, Luciana Tabazin, Franca Tromba, Viviana Mosetti, Lanfranco Filograna, Sergio Picherle; in piedi: Fulvio Caputo, Maurizio Pagan, Rita Cian, Claudio Castellano, Alvis Canal, Anna Stavro Santarosa, Paolo Zelco, Ren-



zo Rosini, Fabrizio Frandoli. Raffaella Servello, Paolo Rinaldi, Dario Geremia, Mauro Masè, Serena Spettini, Alessio Vremec, Serena Grassi, Alberto Bon, Giu-

liana Bullo, Roberto Molinari, Marzio Mocchi, Luigi Castrigno. Un saluto agli assenti giustificati: Daniela Biasiol, Donatella Borri, Franco Chermetz, Fulvio Co-

stantinides, Paolo Ernè, Gianpiro Ierbulli e Fiorenza Scotti. Un pensiero alle compagne che ci seguono da lassù: Mara Deluca e Silvia Paschi.

LE LETTERE

**Commercio
Un clic comodo
ma distruttivo**

In 10 anni a Trieste sono scomparse 545 attività commerciali? Non ci si deve meravigliare: basta osservare il numero sempre crescente di camion e furgoni addetti alle consegne di prodotti acquistati on-line o il vertiginoso aumento di scatole che contenevano i suddetti prodotti destinati alla raccolta della carta. Forse nessuno ci pensa quando dopo un comodo clic già pregusta l'arrivo a casa di quanto acquistato: ma quel semplice gesto implica la falcidia dei negozi tradizionali con il conseguente depauperamento e spopolamento dei nostri bellissimi centri storici. La conseguente perdita di posti di lavoro nel settore del commercio tradizionale è compensata solo parzialmente dagli assunti nel nuovo settore, ma con condizioni di lavoro di gran lunga peggiorative. Quel comodo clic provocherà un sensibile aumento del traffico: se prima un solo camion era sufficiente per consegnare cento prodotti in un

solo negozio con un solo viaggio, ora saranno cento i tragitti percorsi da altrettanti mezzi di trasporto per cento singole consegne, con notevole impatto ambientale, sprechi energetici, traffico ancora più caotico, aumento incidenti e maggiorazione premi assicurativi. Senza trascurare il fatto che i colossi del commercio on-line pagano sul territorio tasse irrisorie.

Mauro Luglio

**Val Rosandra
Non si pone freno
alle capre**

Avevo letto tempo fa su questo giornale che il Comune di San Dorligo della Valle avrebbe provveduto all'allontanamento delle capre arrivate in Val Rosandra da un allevamento in Slovenia e ora moltiplicatesi in maniera abnorme. Nulla è stato fatto, se non mettere dei cartelli sulla ciclabile di "attenzione animali selvatici - Caduta sassi". Dove stanziano le capre, la loro urina distrugge tutto, non cresce più nulla e il terreno si disasta. Le capre divorano ogni più piccolo germoglio creando il deserto e decorticano in massa gli alberi, desti-

nandoli a morte sicura. La Val Rosandra era un gioiello di specie botaniche, che purtroppo grazie a menefreghismo e ignoranza è destinato a soccombere. È encomiabile che si tengano bene i sentieri e che si costruiscano solidi ponti in legno, ma in una Riserva naturale bisognerebbe in primis, preoccuparsi del mantenimento dell'ambiente. La Val Rosandra ringrazia.

Laura Ortolani

**Diritto internazionale
Con Cipro la Nato
ha standard diversi**

Nella segnalazione 24 febbraio scorso "I pacifisti facciano esami di coscienza" dedicata alla guerra in Ucraina si bacchettano coloro che esprimono delle critiche sul comportamento della Nato in tale conflitto. Appare peraltro singolare che così facendo non ci si periti di ricordare che la stessa Nato abbia in tema di rispetto del diritto internazionale più di qualche cadavere nell'armadio. Infatti senza volersi richiamare alle bombe su Belgrado e sulla Libia, la vicenda relativamente più simile a quella ucraina è la poco conosciuta "Questione cipriota", tuttora

aperta con Nicosia unica capitale europea ancora divisa tra turchi e grecociprioti. Nel 1974 truppe turche invadono il territorio della Repubblica sovrana di Cipro abitata per il 70% da grecociprioti e per il 30% da turcociprioti. L'invasione si conclude con una spartizione de facto, con 1/3 dell'isola nelle mani dell'autoproclamata Repubblica turca di Cipro Nord. Sono 180.000 i grecociprioti allontanati verso la Cipro greca e sostituiti da coloni turcoanatolici. A fronte d'una palese violazione del diritto internazionale ci si sarebbe attesa l'espulsione della Turchia dalla Nato e almeno l'assunzione di sanzioni e di aiuti militari ai grecociprioti. Nulla di tutto ciò è avvenuto e il motivo presumibilmente è che la Turchia (oggi "sic" possibile mediatore nella crisi ucraina!) è autorevole membro della Nato e braccio armato degli Stati Uniti ai confini russi. L'insegnamento da trarsi da tutto ciò a mio avviso è che, parafrasando la celebre frase che la legge si applica ai nemici e s'interpreta per gli amici, l'Alleanza atlantica per quanto riguarda la legge internazionale è intransigente con gli avversari ma lo è molto di meno nei riguardi dei suoi aderenti e alleati

Giorgio Cerovaz

LA FOTO DEL GIORNO

Il ritorno del picchio muratore



"Dopo due anni, coincidenti con la pandemia da Covid, è ritornato a servirsi della mensa di casa mia, costituita da una coppa ricca di semi, tra cui quelli di girasole, il picchio muratore che ho potuto fotografare" spiega il lettore Sergio Marsi. Inviare le vostre immagini a segnalazioni@ilpiccolo.it.

**Turismo nautico
In Porto vecchio
anche il diporto**

Mi sorprende che solo oggi qualcuno si sia accorto della mancanza di posti barca a Trieste. Non ci voleva molto per capire che le barche oltre al posto dove ormeggiare hanno bisogno di assistenza (cantieri e artigiani). Inoltre le barche non sono usate solo dai proprietari ma sempre più spesso sono noleggiate e questo porta ulteriore economia ai servizi (negozi, bar, ristoranti). In Porto vecchio le banchine sono poco utilizzate dalle navi mentre lo spazio sarebbe adattissimo ai cosiddetti megayacht, Anche il Porto Lido potrebbe benissimo ospitare un marina gestito direttamente dal Comune (come avviene già proficuamente in molte località di mare). Ma si sa, queste sono chimere.

Carlo Quattrococchi

**Cattinara
Basta abbattere
altri alberi**

Il Comitato spontaneo per la Pineta di Cattinara promuove per domenica 5 marzo dal-

le 15 un sopralluogo della cittadinanza attorno al cantiere nel comprensorio ospedaliero di Cattinara. Così ognuno/a vedrà di persona il disastro ambientale in corso. Essendo giorno festivo, il cantiere non lavorerà. Eviteremo perciò sia di disturbare sia di essere disturbati. In ogni caso rimarremo all'esterno della zona interdetta. Partiremo dalla pineta, prezioso polmone verde che hanno condannato a morte per costruire il corpo centrale del nuovo Ospedale materno-infantile Burlo Garofolo da 5 piani, con autosilo da 728 stalli su 2 piani sotterranei. L'Asugi ha annunciato l'estirpazione di ben 296 alberi. Sosteremo poi nell'attiguo parcheggio dipendenti, che da giugno verrebbe eliminato con tutti i suoi 77 alberi per erigere il nuovo "Burlo". A gennaio ne hanno già abbattuti una dozzina. Passeremo quindi accanto all'area dove vogliono edificare: 1) la terza torre da 15 piani; 2) la nuova piastra; 3) il "cubone Covid" da 8 piani. Dall'area tra Anatomia patologica e la Biblioteca centrale di Medicina osserveremo lo spaventoso squarcio sottostante, dove hanno estirpato 42 alberi per fare: 1) un padiglione servizi aziendali da 4 piani + 4 seminterrati di par-

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

2 MARZO 1973

- Ennesima collisione, fra un'auto ed un pullman, all'"incrocio della morte" tra le vie Milano e Filzi. La situazione ha avuto inizio da quando il senso unico è stato applicato alla via Milano.
- In una grande macchia nera si è trasformato il monte Concusso, dopo che un violento incendio iniziato a Lipizza è sconfinato nella zona di Basovizza.
- Alla segnalazione che nel giardino del Liceo "Oberdan" c'erano dei nidi di processionaria sui tre pini colà piantati, fu assicurato un intervento. Non solo non si è provveduto, ma i nidi sono ora 10.
- In una soffitta dello stabile di via Machiavelli 22, è scoppiato un incendio per cause non accertate, che ha danneggiato tre alloggi sotto il tetto ed alcuni appartamenti dei piani sottostanti.
- Il Centro italiano femminile con il Comitato "Pro famiglia" di Grotta, organizza una serie di proiezioni cinematografiche e conversazioni sulla "Famiglia ed i suoi problemi" nel cinema di "S. Maria del Carmelo".

LA COMPETIZIONE

Ai Mondiali di ornitologia sei triestini si laureano campioni

Si sono svolti a Napoli, alla Mostra d'Oltremare, i 70° Campionati mondiali di ornitologia e sei soci dell'Associazione ornitologica triestina (Aot) si sono aggiudicati il titolo di campioni del Mondo. Si tratta di Stefano Battistella (3 ori e 1 argento), Marco Berini (1 oro, 2 argenti, 1 bronzo), Giacomo Cinque (1 oro), Maurizio Coccevari (1 oro), Paolo Magnani (1 oro e 1 argento) e Franco Malaroda (1 oro). I triestini hanno sbaragliato l'agguerrita concorrenza primeggiando in diverse ca-

tegorie. Alla manifestazione hanno partecipato 1.536 allevatori italiani e 1.212 allevatori stranieri, provenienti da oltre venti Paesi. Questi concorrenti hanno presentato a concorso un totale di 21.618 soggetti. L'Associazione ornitologica triestina è una realtà cittadina in forte crescita; con i suoi quaranta soci allevatori cerca di promuovere il corretto mantenimento e l'allevamento di varie specie di volatili, divulgando le giuste tecniche per il benessere animale.



INCONTRI

Cattedra di San Giusto riapre su don Giussani



Ripresa, dopo la pausa imposta dal Covid, la Cattedra di San Giusto, appuntamento quaresimale voluto da monsignor Giampaolo Crepaldi nella Cattedrale su tematiche religiose e culturali. Ieri primo incontro del Ciclo "Testimoni di Dio", su don Giussani: ne hanno parlato Davide Prosperi, presidente di Comunione e Liberazione e don Emmanuele Silanos, vicario della Fraternità di San Borromeo (Silvano). L'8 marzo alle 20.30 sulla fondatrice del Cammino neocatecumenale Carmen Hernández.

cheggi per 335 auto; 2) una rotatoria e un viadotto; 3) una strada di cantiere sotto via Valdoni bassa. Dall'alto vedremo inoltre le pozze sorte dopo che le ruspe hanno intaccato alcune sorgenti. Quindi arriveremo sopra il Polo cardiologico per guardare due opere in costruzione che, oltre allo sradicamento di 104 alberi, stanno avendo gravi ricadute su Altura: 1) un park dipendenti da 350 stalli tra il Polo cardiologico e via del Botro; 2) una doppia strada asfaltata che collegherà le vie Valdoni e del Botro. nfine raggiungeremo il tornante di via Alpi Giulie presso l'antenna telefonica per verificare come da metà gennaio sta venendo disboscata e sventrata un'ampia fascia del pendio per l'“adeguamento” del depuratore fognario ospedaliero. Tali sbancamenti renderanno ancora più impetuosi i torrenti che con le piogge si riversano su Altura. Parleremo altresì della devastante bretella pianificata tra la superstrada e il Polo cardiologico. Salviamo gli alberi superstiti! No a nuovo cemento, asfalto, traffico, inquinamento atmosferico e acustico, dissesto idrogeologico e disagi di cantiere! Cattinara ha già dato. Ora basta!

Paolo Radivo
Comitato spontaneo per la Pineta di Cattinara

Elezioni
Le candidature dei cattolici

Mi permetto di chiedere l'ospitalità delle Segnalazioni per interrogare pubblicamente, per mezzo vostro, i responsabili dei partiti più vicini al mondo cattolico e segnatamente del centrodestra, circa la presenza a Trieste di candidati/e che si propongano - non con generiche affermazioni di appartenenza bensì con coerente azione politica - la difesa dei valori cristiani. Chiedo questo perché, scorrendo le candidature presentate a Trieste, non ho rilevato – a meno di una svista - nessun nome di persone che nel corso di questi anni si siano “esposte” per affermare “senza se e senza ma” sul piano locale/regionale quei valori cattolici che, per brevità, indicherei, fra le altre cose, con un no all'eutanasia sotto qualsiasi forma; no allo spinnello libero; chiusura dei negozi di “erba”; no al gender nelle scuole... Pertanto, proporrei ai candidati di centrodestra di Trieste – magari su Il Piccolo - di volere pubblicamente assumere un impegno concreto in difesa di quei valori. Nel clima di sempre accese

polemiche e di percepita mancanza di chiarezza, credo che questo esercizio di trasparenza aiuterebbe gli elettori a scegliere. Non applico la par condicio perché credo siano note a tutti/e le posizioni del centrosinistra sui temi citati. Tuttavia, mai dire mai, se vi fossero candidati/e nel centrosinistra non soltanto sé dicenti cattolici ma anch'essi/e concretamente impegnati/e o almeno intenzionati/e a difendere i valori della Fede cattolica, un tale impegno pubblico potrebbe ugualmente essere assunto. Anzi, sarebbe benvenuto. Non sono iscritto, né frequento alcun partito. Ancor meno mi propongo di seminare zizania. Credo fermamente che la libera espressione di impegni concreti – ma chiari – aiuti la scelta degli elettori. Buon voto a tutti/e!

G.A.M.

PRECISAZIONE

Nell'articolo sulla morte di Tito uscito ieri a pagina 13, nell'occhiello del titolo è indicato in modo inesatto il mese di decesso, che non è giugno bensì maggio, come invece correttamente riportato nel testo. Ci scusiamo con i lettori.

IL CALENDARIO

Il santo Agnese di Boemia
Il giorno è il 61°, ne restano 304
Il sole sorge alle 6.45 tramonta alle 17.51
La luna sorge alle 12.32 e cala alle 4.30
Il proverbio Gli asini sono gli animali più fraintesi e maltrattati del mondo (Bonnie Jo Campbell)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124 ; Prosecco, 161 - Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225141
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Largo Piave, 2 040 361655
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Vm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Vm³
27 febbraio 6 77
28 febbraio 13 71
1 marzo 28 72
2 marzo 27 75
3 marzo 26 83
4 marzo 24 95
I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza **112**
Capitaneria di Porto **040676611**
Prevenzione suicidi **800 510 510**
Guardia costiera - emergenze **1530**
Protezione animali (Enpa) **040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup **0434223522**
Sala operativa Sogit **040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni **040366111**

L'INTERVENTO

Ci sono pacifisti e “pacifinti”: tra questi ultimi i peggiori sono quelli preoccupati solo delle conseguenze della guerra sulle loro tasche



VINCENZO MILANESI

È sempre bello vedere sventolare le bandiere della pace? Certo, anche se non sempre quelle bandiere hanno il medesimo significato. Perché c'è pacifismo e pacifismo. Ci sono i pacifisti (autentici) e i "pacifinti", come sono stati definiti.

Alla prima categoria appartengono coloro che partecipano a manifestazioni in cui (anche se con qualche eccesso di timidezza) si grida non solo "vogliamo la pace", ma anche una pace giusta. Peccato che nemmeno da parte loro si senta spesso gridare anche "Putin go home", come sarebbe logico e coerente se davvero si vuole una pace giusta. C'è sicuramente una buona dose di ingenuità in questa autentica invocazione di pace. Perché certo non sarà qualche migliaia di manifestanti nelle piazze dei Paesi occidentali a fermare la guerra di Putin. Ma è comunque una testimonianza morale che merita apprezzamento.

Sono tuttavia evidenti i pericoli che anche un pacifismo moralmente e intellettualmente onesto venga usato per rafforzare la massa dei "pacifinti". Che sono di due tipi. Del primo fanno parte quelli che inneggiano alla pace per sintonia ed amicizia con Vladimir Vladimirovic. A questo tipo appartiene senza dubbio Silvio Berlusconi, magari un pochino anche Matteo Salvini. Che forse hanno qualche ragione per sostenere l'autocrate del Cremlino anche al di là di quelle, diciamo così, "sentimentali".

Ma per fortuna dalla parte di Putin sembrano schierati, secondo i sondaggi, solo il 7% degli italiani.

La grande maggioranza dei "pacifinti" però sono quelli di un secondo tipo. Che sono preoccupati soltanto delle conseguenze della guerra sulle loro tasche, come se l'aumento delle bollette del gas fosse colpa soltanto della guerra e delle sanzioni alla Russia. Lo è anche, ma la causa non è solo quella, come è ben noto. E poi sono convinti che sostenere l'Ucraina "as long it takes" chissà a quali catastrofi economiche porterà. Se è legittimo avere di queste preoccupazioni, è squallido strumentalizzarle, come sembra invece fare, ad esempio, il M5S, altro non avendo da proporre, sensatamente e concretamente, come linea politica ai propri potenziali elettori.

E dato che in Italia siamo in campagna elettorale permanente, meglio non perdere l'occasione... Che infatti l'ex "avvocato del popolo" Giuseppe Conte si guarda bene dal perdere. Il 46% degli italiani ormai non si schiera né con una né con l'altra parte in guerra, non distinguendo più, di fatto, tra aggredito e aggressore.

Meglio cavalcare l'onda, invece di impegnarsi in proposte politiche che compattino il Paese attraverso un'equa distribuzione dei sacrifici economici derivanti dal sostenere per davvero la causa Ucraina. Che è anche la nostra causa, almeno di chi di noi non vuol perdere la propria libertà.

La discriminante vera tra pacifisti (autentici) che vogliono una pace giusta e i "pacifinti" sta nella posizione sugli aiuti militari all'Ucraina, senza i quali la Russia si mangerebbe l'Ucraina in un sol boccone, anzi se la sarebbe già mangiata pochi giorni dopo il 24 febbraio dello scorso anno. Cerchiamo di non dimenticarlo, quando vediamo sventolare le bandiere della pace. —

IL PROGRAMMA

Carrellata di mostre, teatro, musica e sensibilizzazione nell'agenda per l'8 Marzo del Comune

Il Comune di Trieste anche quest'anno propone un denso calendario di eventi l'otto marzo, la Giornata internazionale della donna che dal 1975 (nella foto) richiama la necessità di un forte impegno per la tutela dei diritti delle donne e la parità di genere (Obiettivo dell'Agenda 2030 Onu n. 5). Tra gli eventi, molte iniziative culturali, proposte da associazioni del territorio e dalla neo eletta Commissione pari opportunità dell'ente. Proprio la Commissione sigla l'importante campagna “Tutti i giorni è l'8 marzo!”, col sostegno di Trieste Trasporti:

fino al 28 marzo immagini molto evocative sugli autobus cittadini e i monitor interni, create dalla giovane artista iraniana Mahnaz Yazdani, per ricordare la lotta delle donne di quel Paese. La fontana del Nettuno di piazza della Borsa sarà illuminata con un fascio luminoso giallo nelle serate del 7 e 8 marzo per dimostrare la vicinanza alla causa delle donne afgane e iraniane. Il primo evento ha luogo oggi alle 17: la presentazione al Circolo della stampa del libro “Otto marzo. La giornata delle donne” di Alessandra Gissi a cura dell'associazione Luna e l'Altra. Quin-

di è la volta di Goap Onlus: propone al Teatro Miela tre repliche dello spettacolo teatrale “La questione di Penelope”, realizzato da Arti Fragili il 6 e il 7 marzo alle 20. Giovedì 9 marzo, per l'associazione Un cuore per te, un concerto con gli studenti del Liceo musicale Carducci Dante dal titolo “Musicalmente Donna: flauti in rosso”, al Polo Giovani Toti/Youth Center alle 18. La Casa Internazionale delle donne nella sede di via Pisoni 5 proporrà “Donne e lavoro”: dai laboratori delle due artiste Eeva Kukkonen e Erin McKinney, per Edilmaster. Inol-

tre sarà allestita nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia la mostra "Pillole di Parità", organizzata nell'ambito dell'omonima campagna di sensibilizzazione promossa dalle 15 consigliere di Parità del Triveneto (Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige) e firmata dal regista Davide Del Degan, pluripremiato in ambito pubblicitario e cinematografico. La mostra sarà inaugurata mercoledì 8 marzo e sarà visitabile fino al 19 marzo, tutti i giorni 10-13 e 17-20 (tutte le info sul sito istituzionale del Comune e i canali social Facebook e Instagram).



CULTURE

Il saggio

Esce per Ronzani uno studio bibliografico sulle prime raccolte in versi del poeta di Casarsa Edizioni stampate in proprio oggi rarissime che dovevano essere pubblicate sullo Zibaldone

Gli “Incunaboli” di Pasolini che inutilmente Saba volle dare ad Anita Pittoni

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

“Il grande poeta si vede dalle poesie sbagliate”. Così Saba chiude, con una frase volutamente a effetto, una lettera ad Anita Pittoni. Siamo nei primi anni Cinquanta e il poeta le ha fatto avere tramite il ‘buon Carletto’, assieme alla lettera, una copia di



un libretto di Pier Paolo Pasolini dal titolo ‘I pianti’. Saba vorrebbe che la Pittoni pubblicasse nelle sue eleganti edizioni dello Zibaldone le poesie di quel giovane friulano allora sconosciuto. In lui Saba vedeva un po’ di sé stesso giovane e glielo scrive: “È molto terreno, semplice e pieno di luci”. È il Saba delle cose leggere e vaganti, quello della rima fiore amore, cui pensa. La linea, antica e ormai tramontata, è quella. Saba la rimpiange, e tanto rimpiange il sé stesso di una volta, tanto è colpito dal giovane friulano. Al punto da vedere,

nel poemetto che Pasolini ha composto come omaggio per la propria nonna, il ritratto della sua nutrice, quella Pepa Sabaz che era per lui come una madre e dalla quale prese lo pseudonimo.

Ma Pasolini deve ancora maturare: ha scritto poesie sbagliate, d’accordo, ciononostante Saba intravede nel giovane il “saldo passo del poeta”. La raccomandazione di Saba non ebbe esito, la Pittoni non tramutò in una delle sue artigianali edizioni quellibro o qualche altra plaquette di versi che Pasolini, in quei primi anni del dopoguerra, faceva circolare sotto l’egida dell’Academiuta di lenga furlana, una conenticola di poeti che aveva costituito nel 1946. Erano quelle le prime prove di Pasolini poeta, a Casarsa, tra i gelsi della campagna friulana e le risorgive dove faceva il bagno con gli altri ragazzi e cominciava ad avere i primi turbamenti erotici. In quegli anni Pasolini matura quel vagheggiamento di un mondo arcaico e leggendario che gli si frantumerà tra le mani e per la cui fine incolperà il consumismo, criticando fino alla fine dei suoi giorni la società che nasce negli anni del boom economico.

Eppure è lì, nella sua stanza dipinta coi colori rossoblù del Bologna di cui è tifoso, che

prende forma il suo ‘sogno di una cosa’ che rimpiangerà per sempre. E cosa sarà, il suo famoso lamento per la scomparsa delle lucciole, se non l’impossibile desiderio di vederle accendersi di nuovo nella sera, nelle campagne tra Versuta, San Vito e Casarsa? Il Pasolini delle origini scrive in friulano e stampa a proprie spese, sfidando, scrive lo stesso autore, ‘gli orrori della tipografia artigiana’, diverse raccolte. Tutte, da “Poesie di Casarsa” del 1942 a “Tal còur di un frut” del 1953, passando per tutti e quattro gli “Stroligut” e poi “I pianti”, “Poesie”, “Diarii”, “Dov’è la mia patria” (vero e proprio libro d’artista con le illustrazioni di Zigaina), prendono posto sugli scaffali della libreria di via San Nicolò dove Saba, ormai anziano, le legge e ha un sussulto. Ma questo sono io quaranta, cinquanta anni fa, pensa. E vuole rivestire quelle opere di un manto autoriale. Così scrive alla Pittoni una lettera e la allega a una copia de ‘I pianti’. Questa lettera, che è stata ritrovata dal libraio antiquario Simone Volpato, è diventata il perno di un volume appena edito da **Ronzani** dal titolo “**Incunaboli di Pasolini. Le edizioni friulane 1942-1953 nella biblioteca di Bruno Lucci**” (pagg. 164, euro 19) con la prefazione di

L’operazione di riprendere in mano i delicati reperti editoriali nasce dalla collezione di Bruno Lucci

Il volume è curato da Franco Zabaghi con testi di Lisa Gasparotto, Gabriele Zanello, Marco Menato ed Ivan Crico



Le edizioni originali

Franco Zabaghi. Un libro corale, scritto con altri studiosi come Lisa Gasparotto, Gabriele Zanello, Marco Menato ed Ivan Crico, con le foto di Massimo Battista. Per ogni volume viene effettuata una descrizione tecnica e tipografica che permette anche di datare il giorno esatto in cui i libretti uscivano dalla tipografia. La scelta del termine incunabolo è una forzatura, ammette Volpato, curatore del volume, che serve a sottolineare i primordi dell’attività pasoliniana rivolta ad un pubblico che era allora composto soprattutto, per non dire esclusivamente, da amici. E che forse trovava qualche occasionale acquirente nelle sagre di paese, dove venivano venduti i libretti che, scritti in friulano, magari riuscivano più accattivanti per la gente di paese. Ma Pasolini, una volta a Roma, sconfesserà questi libri, che riteneva non avessero valore al di fuori di quel preciso contesto di affetti e luoghi. L’operazione di riprendere in mano i delicati reperti editoriali nasce da una delle più importanti collezioni di letteratura friulana, appartenente a Bruno Lucci, già Primario di Neurologia a Pordenone, che comincia ad apprezzare la produzione poetica di Pasolini come una reazione/cura allo shock del terremoto in Friuli del 1976. Lucci, emiliano di origine trapianata in Friuli, si appassiona alle poesie di Pasolini e comincia a cercare quei volumi, ormai rarissimi, tra le librerie antiquarie e racconta che il primo, ‘Poesie a Casarsa’, lo paga 50 mila lire. E se uno volesse leggere quegli antichi libri senza passare per il mercato antiquario? Qui la parola passa a Marco Menato, che oltre a fare una rassegna della consistenza delle opere di Pasolini nei cataloghi bibliografici della regione, lamenta la mancanza di una politica culturale fatta come si deve, che recluti bravi bibliotecari che sappiano gestire una raccolta. Perché un libro mal collocato è un libro perduto. —



LA MOSTRA

Alla galleria EContemporary i “Bagliori di luci e d’ombra”

Si apra domani la personale di Lello Ronca, una riflessione sull’idea di assenza maturata nei lavori di restauratore e nell’attività di ceramista

Francesca Schillaci

Riflessi di luce che assorbe la luce stessa su tele specchianti e opere in tessuto di polipropilene, un materiale che fonde se sottoposto a intense

fonti di calore, sono le opere d’arte di Lello Ronca, artista salernitano che per la seconda volta ritorna a Trieste con una nuova personale. “Bagliori di luci e d’ombra” si inaugura alla galleria EContemporary di via Crispi 28, domani alle 17, e sarà visitabile fino al 29 aprile. L’esposizione è suddivisa in due fasi che coinvolgono uniformemente le “opere specchianti” dell’artista, già esposte a Trie-

ste cinque anni fa, e le tele in polipropilene, nuova espressione artistica che Ronca sperimenta attraverso la lavorazione geometrica e la consegna ai fruitori come segno di svolta della sua ricerca. Entrambe le dimensioni dei lavori conferiscono alla mostra uno stato di assenza: il colore non esiste, così come non sono contemplati ritratti, paesaggi, né strutture immortale nelle tele. La scel-



Una delle opere di Lello Ronca alla galleria EContemporary

ta monocromatica si concretizza nello spettatore-fruitor che diventa parte attiva dell’esposizione, altrimenti immobile nel suo tentativo di non esprimere messaggi, ma rappresentarli attraverso gli specchiamenti. La dimensione artistica in questo sen-

so verte su “un discorso materico del materiale” come sostiene la gallerista Elena Cantori “dove è l’uomo con la sua figura fisica che si confronta col materiale delle tele in prima persona”. Ogni movimento all’interno dell’esposizione si scontra e completa nel ri-

flesso del nero, colore per eccellenza che assorbe la luce, portatrice in sé di ogni cromia, e la riconsegna al fruitore sotto forma di immagine riflessa, storpiata e incastrata dentro le pieghe delle lastre. Lello Ronca lavora le sue opere in polipropilene con la fiamma ossidrica fino a deformarla per poterla, in seguito, lavorare manualmente e avvolgere il proprio corpo dentro il materiale affinché prenda una nuova forma. È una sorta di rappresentazione fisica che si concretizza nell’arte concettuale.

Il critico d’arte Giuseppe Siano ha definito l’arte di Ronca un “atto” che fa “riflettere sugli strumenti percettivi e cognitivi e su come si trae in questo spazio-tempo

FATTI
& PERSONE

Steve Hackett porta i Genesis in luglio a Palmanova

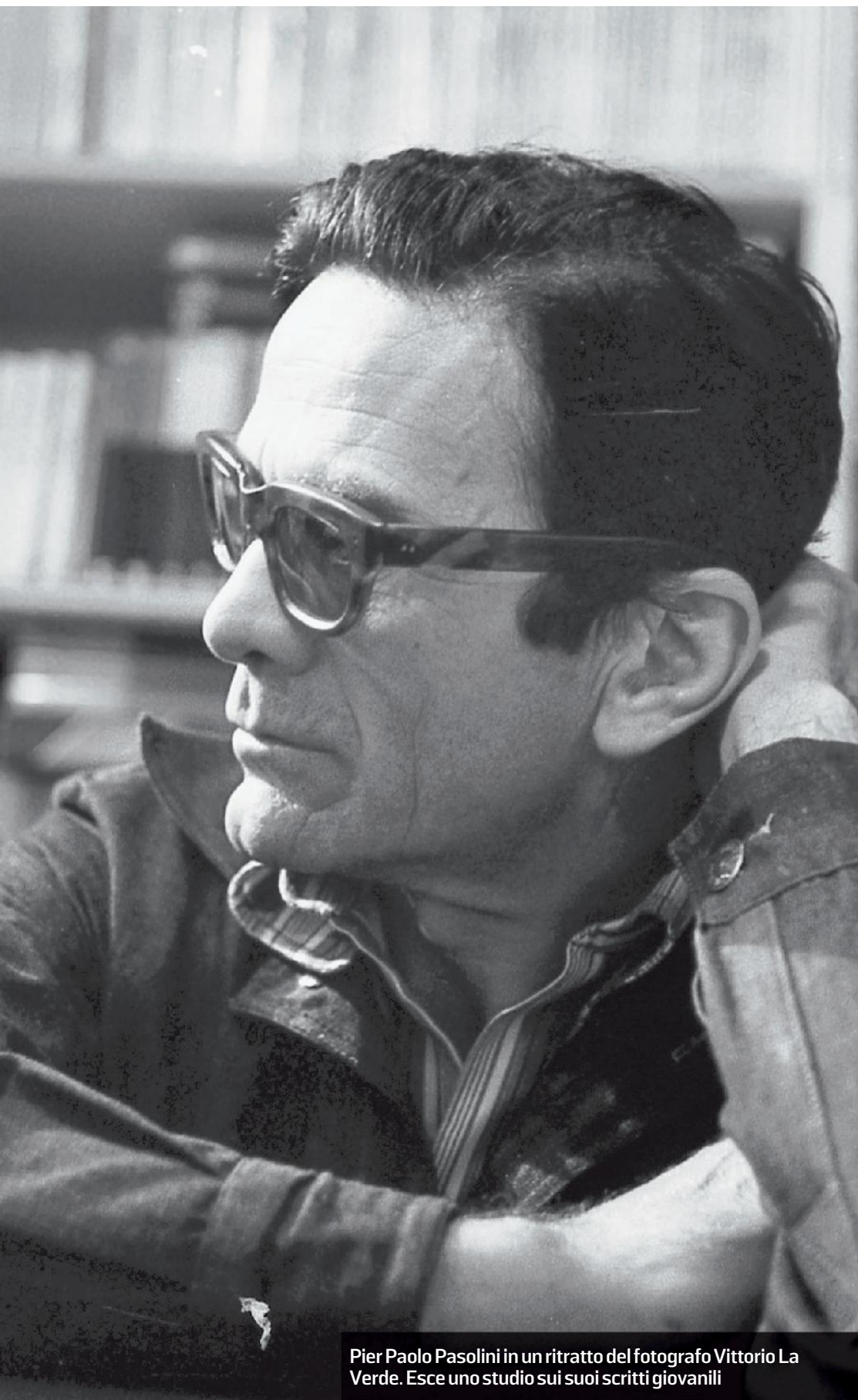
Dopo l'ultimo tour che lo ha visto protagonista di una serie di concerti sold out in autunno nel nostro paese, il leggendario chitarrista dei Genesis Steve Hackett torna in Italia con un tour

in sei tappe, una delle quali in regione: il 13 luglio Hackett porta il suo Genesis Revisited World Tour in Piazza Grande a Palmanova. La altre tappe: 6 luglio Brescia (Arena Campo Marte); 7



luglio Pistoia (Piazza Duomo); 8 luglio Ostia Antica, Roma (Teatro Romano); 10 luglio Caserta (Belvedere di San Leucio); 12 luglio Ferrara (Piazza Trento Trieste). "Genesis Revisited - Foxtrot at Fifty + Hackett Highlights" è la tournée che segna il 50esimo an-

niversario del Foxtrot del 1972, album che mise i Genesis al centro della scena rock britannica. Hackett si unì ai Genesis nel 1971, e fece il suo debutto in Nursery Cryme. L'album raggiunse un successo maggiore in Europa che in Gran Bretagna.



Pier Paolo Pasolini in un ritratto del fotografo Vittorio La Verde. Esce uno studio sui suoi scritti giovanili

la realtà di masse energetiche ancora invisibili ai nostri sensi". Grazie alla sua carriera di restauratore di chiese e alla successiva attività di ceramista, Ronca esprime una nuova dimensione artistica sempre attraverso la manualità. Paragonato a Michelangelo Pistoletto, Ronca lascia che gli specchi si scrivano per mezzo dei riflessi del mondo che nel suo costante movimento, come accade all'interno di una mostra, fluisce in colori e forme che passano, si specchiano e oltrepassano. O persistono. L'io del singolo individuo viene chiamato a fissarsi tanto quanto a fondersi in rimandi di figure che nascono dall'oscurità per tramutarsi alla fine sempre in luce. —



SAN VITO, VIA COMBI in condominio anni 60 in ottime condizioni con ascensore e riscaldamento centrale appartamento di 135mq da rimodernare, composto da ampio ingresso, soggiorno con pogggiolo, sala da pranzo, studio, cucina abitabile, due camere matrimoniali grandi, bagno con doccia finestrato, ripostiglio, possibilità secondo bagno, climatizzato, cantina. € 265.000



VIA LOCCHI 28 A TEL 040.9858039 CELL. 347 7885963
WWW.FABRISIMMOBILIARETRIESTE.IT EMAIL FABRIS.IMMOBILIARE@LIBERO.IT

NARRATIVA

Le donne migranti di Trieste raccontano la loro città con sguardo "intimverso"

Esce per Cosmo Editore un'antologia di racconti curata da Laila Wadia: «Qui si superano i confini»



La scrittrice Laila Wadia. Ha curato l'antologia "Trieste: uno sguardo intimverso"

LA RECENSIONE

Elsa Nemec

Nel corso del '900 non era infrequente imbattersi in qualche nonna, zia o conoscente, che portasse il nome Trieste. Tante 'Signore Trieste' sparse in giro per tutta Italia, in omaggio a un luogo ideale per cui si combatteva, si sperava. Sì, Trieste, era una donna, ed i

contributi raccolti nel volume "Trieste: uno sguardo intimverso" a cura di Lai-

la Wadia edito da Cosmo Iannone Editore nella collana 'Scritture migranti' (pp. 135, euro 14), suggeriscono che lo è ancor oggi e, se possibile, più che mai cosmopolita e transculturale. Certo è una Signora Trieste che passa molto del suo tempo a guardarsi allo specchio. D'altronde secondo Laila Wadia, «Trieste ha avuto la fortuna d'essere un pesce grande in un lago piccolo chiamato Impero asburgico. Ora che le acque sono diverse, deve decidere dove nuotare: se acconten-

tarsi di guardare le acque placide del suo golfo o sfidare gli oceani».

E poi, in quello specchio Trieste lascia che ci si rifletta anche chi sceglie di viverci. Questa sensazione accomuna le testimonianze di questo libro, che propone otto testi di donne straniere che hanno scelto di vivere a Trieste e che raccontano con modalità e approcci diversi le loro personali esperienze di avvicinamento ed ambientamento nella nostra città. Si tratta delle storie della bosniaca Dian Bosnjak Monai, dell'americana Elizabeth Griffin, della rumena Gabriella Preda, delle argentine Betina Lilian Prenz e Ana Cecilia Prenz Kopusar, delle liriche collage della poetessa bulgara Liliya Radoeva Destradi, dell'indiana Laila Wadia, e dell'artista cinese Qing Yue. Come sottolinea Katia Pizzi nella puntuale prefazione "Trieste è, ed è sempre stata, una città di scrittori in cammino, in transito, rapido o stanziale, fuggitivi nella presenza, paladini di un'assenza, sempre provenienti da un altrove e proiettati verso un Altrove." E nelle storie di queste donne "l'Altrove" è sempre presente, perché - anche se Trieste ha offerto loro un porto sicuro, magari all'inizio con una 'grazia un po' scontroso' - le loro vite restano piene dei colori, dei

sapori, degli odori, dei ricordi di luoghi lontani e per noi esotici. Molte di loro raccontano le storie di matrimoni misti, donne che è stata non solo una migrazione a portare qui, ma anche una storia d'amore, un incontro, che ha cambiato il corso di una vita. Alla fine, sapendola prendere per il verso giusto, Trieste accetta chi viene da fuori, chi fa finta di parlare triestino. Per quel fantastico "nessun luogo" che è - comel'ha genialmente definita Jan Morris - permette a tutti di perdersi nel suo eclettico anonimato. «Personalmente - dichiara Laila Wadia che ha curato il volume - Trieste suscita in me un grande stupore per il fatto che mi rispecchia». E rispecchia anche le altre donne che si sono raccontate nel libro, «donne forti e complesse, con più 'matrie' o 'dis-matriate', poliglote, post-nazionali e transculturali, che proprio come la città che descrivono, hanno forse sofferto, e per questo sono diventate più resilienti, provenienti da un Altrove, che, affidando le proprie parole alla bora, celebrano una 'comunanza differenziale'. Dunque Trieste come «metafora di un modello vincente di migrazione, dove gli stranieri sono anche scienziati e dove i confini si possono abbattere anche con la collaborazione». —

APPUNTAMENTI

Alle 18
Conoscere
Boris Pahor

Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik Trieste (Galleria del Tergesteo, piazza della Borsa 15) per il ciclo "Leggi un libro, conosci un autore sloveno", promosso da Marco Menato ed Elena Cerkvanič Grill e organizzato dal CIF Centro Italiano Femminile di Trieste, Walter Chiareghin e Fulvio Senardi, presenteranno in qualità di curatori il volume Boris Pahor, Scrittore senza frontiere, a cura di Walter Chiareghin e Fulvio Senardi, ed. Associazione culturale Il Ponte Rosso e Mladika, Trieste, 2021. Collabora all'iniziativa Nadia Roncelli.

Alle 17
"I Capuleti
e i Montecchi"

Oggi alle 17 nella Sala del Ridotto "V. De Sabata" del Teatro Verdi, quarto appuntamento del cartellone 2022/23 con l'Opera caffè, All'incontro, a cura di Sara Del Sal e Patrizia Ferialdi, è attesa la partecipazione di tutti gli interpreti deell'opera "I Capuleti e i Montecchi". Ingresso libero fino ad esaurimento di posti disponibili

Alle 18
Silvio Ziliotto
alla Lovat

Oggi, alle 18, ala libreria Lovat (terzo piano palazzo Oviesse) Silvio Ziliotto presenta "La sentinella del piccolo popolo. Storia di Miroslav Krleža, l'uomo che visse sette vite" (Infinito).Ne



“Ufo 78” di Wu Ming alla Minerva

Oggi, alle 18, nella sala di lettura della Libreria Minerva (via San Nicolò 20) si terrà la presentazione del romanzo "Ufo 78" del collettivo Wu Ming edito da Einaudi Stile Libero. Il romanzo mostra un paese in preda a una visione unica, a una narrazione extraterrestre. Ingresso libero.

parla con Gianluca Paciucci. Miroslav Krleža (1893-1981) è stato di certo il più grande letterato e intellettuale del Novecento croato.

Alle 17.30
Remi a nordest
di Franco Stener

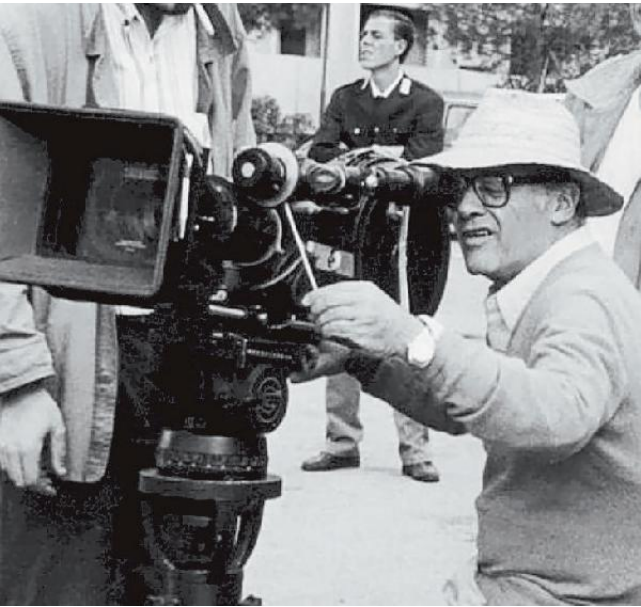
Oggi alle 17.30, presentazione del volume di Franco Stener "Remi a nordest. Ieri e oggi" al Civico Museo della Civiltà istiana, fiumana, dalmata di via Torino, 8.

Alle 17.30
I Cenacoli
del Caffè

Secondo appuntamento oggi, all'Hotel Savoia Excelsior, con i "Cenacoli del Caffè" organizzati dall'Associazione Museo del Caffè di Trieste. L'incontro, che avrà inizio come di consueto alle 17.30, vedrà stavolta come relatore il "triestino-veneziano" Alberto Craievich, direttore di Ca' Rezzonico, il Museo del Settecento veneziano, nonché responsabile del Gabinetto dei disegni e delle stampe della Fondazione Musei Civici di Venezia.

Alle 18
Le Indemoniate
al Knulp

Oggi al bar libreria Knulp di via Madonna del Mare 7/a, per Alpi Giulie Cinema alle 18 presentazione dei libri "Le spiritate di Verzegnis" di Raffaella Cargnelutti e "Le indemoniate di Verzegnis" di Pietro Spirito. Alle 20.30 proiezione di "Controlled Burn" e a seguire di "Contents inventory".



Franco Giraldi. I suoi film saranno riproposti in tutta la regione

RASSEGNA

Da Cinemazero all’Ariston
la regione rende omaggio
ai film di Franco Giraldi

Alla vigilia della Capitale europea della Cultura GO2025!, il mondo del cinema del Friuli Venezia Giulia rende omaggio a Franco Giraldi, regista, attore, scrittore e sceneggiatore, nato nel 1931 da madre slovena di Trieste e padre italiano dell'Istria, scomparso nel 2020. Accanto alla produzione di successo popolare, dai western alle commedie all'italiana, Giraldi ha realizzato un trittico passato alla storia con il nome di "trilogia della frontiera", formato da: "La rosa rossa" (1974), "Un anno di scuola" (1977) e "La frontiera" (1996). I film verranno presentati a Cinemazero di Pordenone (domani, il 10 e il 17 marzo alle 20.45), al Visionario di Udine (il 7, 14 e 21 marzo alle 19.30), al Cinema Ariston di Trieste (il 14, il 21 e 28 marzo alle 19) e al Kinemax di Gorizia (il 17, il 24 e il 31 marzo alle 20.30), nell'ambito del progetto "Franco Giraldi: raccontare la frontiera", finanziato dalla Regione. Le proiezioni, a ingresso libero, saranno introdotte da studiosi ed esperti del cinema di Giraldi. Al trittico si è recentemente aggiunto un documentario a lungo ritenuto perduto: "Il Carso" (1960), testimonianza di inestimabile valore storico e culturale, ritrovato e restaurato da Cinemazero / Pordenone Docs Fest e Fon-

dazione Cineteca di Bologna, dalla copia d'epoca di VideA. Le proiezioni prendono il via domani a Cinemazero con "La rosa rossa", introdotto da Luciano De Giusti, docente universitario, profondo conoscitore dell'opera di Giraldi. Il film, ambientato negli anni successivi al primo conflitto mondiale, narra del conte Paolo Balzeri, ex generale dell'esercito austro-ungarico, che si reca in visita a Capodistria presso il cugino Zaccaria Piero de Faralia e sua moglie Ines. Incontrandosi dopo trent'anni, ricompaiono molti ricordi: primo fra tutti quello di una rosa rossa che un'ignota innamorata poneva tutti i giorni nella camera del conte quando egli era un giovane ufficiale. Un giorno il generale scopre Basilisa nel gesto di deporre la solita rosa rossa e poco dopo muore. Era stata la domestica a compiere il gesto tanti anni prima? Il secondo appuntamento vede la proiezione de "Il Carso" e "Un anno di scuola". L'introduzione dei film è affidata ad Alessandro Cuk, giornalista e critico cinematografico, autore del volume "La trilogia istriana nel cinema di Franco Giraldi", Venezia, Alcione Editore, 2021. A seguire, "Un anno di scuola". L'ultimo film della trilogia, "La frontiera", sarà presentato da Paolo D'Andrea. —



SPETTACOLO

Hangar Teatri
con “It’s Red”
riscopre il corpo
delle donne

Da domani a domenica va in scena
l’artista italo-danese Gaia Mencagli

Annalisa Perini

Il ciclo mestruale celebrato attraverso storie coinvolgenti, talvolta grottesche, divertenti ma soprattutto universali, percorrendo il vissuto (e la complicità) femminile e ispirandosi a diverse testimonianze di donne di tutto il mondo. All'Hangar Teatri, venerdì 3 e sabato 4 marzo alle 20.30 e domenica 5 marzo alle 17 l'artista italo-danese Gaia Mencagli porta in scena, in prima nazionale, con le musiche di Matteo Cambò, il suo spettacolo "It's Red! (È rosso!)", prodotto da DDProjetc. Mencagli ama fare un teatro fantasioso, esplo-

rativo, genuino e impegnato in un dialogo con la comunità, e raccontare e ascoltare storie. Ed evidentemente per l'artista l'argomento al centro di "It's Red" è stato un ottimo pretesto per la sua creatività ed espressione, con l'esigenza di partire dalla propria esperienza e allargando il tema in una chiave senza confini, nei generi espressivi, ma non solo. Il senso per Mencagli è quello di esplorare il tabù delle mestruazioni tramite l'umorismo, la poesia, l'animazione di oggetti, il movimento, la parola e il coinvolgimento del pubblico. «E ho sentito il bisogno – sottolinea - di rompere uno

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Holy Spider	16.00, 18.30 (v.o. s/t)
The Quiet Girl	21.00

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Tutto in un giorno	16.00, 17.50, 19.45, 21.30
The whale	16.30, 18.45, 21.00
Non così vicino	16.15, 18.30, 21.00

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Empire of light	16.40, 18.45, 21.00
Benedetta	16.20, 18.30, 21.00
Mummie-A spasso nel tempo	16.30
Creed III	17.45, 19.40, 21.30
Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba	16.20, 18.15, 21.30
Il patto del silenzio	16.20, 20.10

Woman	19.00
Mixed by Erry	18.00, 19.50
Tár	16.15, 21.00
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	21.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Creed III	16.15, 18.00, 19.00, 20.45, 21.45
Demon Slayer	17.45
The whale	16.30, 20.30
Marvel-Ant Man and the Wasp: Quantumania	16.45, 18.30, 19.45, 21.30
Mummie-A spasso nel tempo	15.15, 16.00, 17.30
Mixed by Erry	19.15, 22.00
Non così vicino	15.00, 20.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Empire of light	17.10, 21.10
Mixed by Erry	19.10
The whale	17.30, 20.50
Frankenstein Junior Night	17.30, 21.00
Mummie-A spasso nel tempo	17.00
Non così vicino	18.40
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	21.00
Creed III	17.45, 21.10

GORIZIA

KINEMAX

Empire of light	17.30, 20.45
Frankenstein Junior Night	17.30, 20.30
Tutto in un giorno	17.40
The whale	20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898.868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00 e 19.00-20.00

UN BULLO IN MASCHERA Opera in un atto di F. Gon. Sala Victor De Sabata – Ridotto del Teatro Verdi. Oggi giovedì 2 marzo ore 11.00 e ore 20.00. In scena dal 2 al 14 marzo 2023. Biglietto unico 10 euro. Under 18 e scuole 5 euro. Info e prenotazioni per le scuole: promozione@teatroverdi-trieste.com.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2022-23

OPERA CAFFÈ - I CAPULETI E I MONTECCHI. Sala Victor De Sabata – Ridotto del Teatro Verdi. Oggi giovedì 2 marzo ore 17.00. Incontro con i protagonisti de I Capuleti e i Montecchi. Ingresso libero. In collaborazione con Amici della Lirica.

I CAPULETI E I MONTECCHI Opera di V. Bellini. Fino a domenica 5 marzo. Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Casanova Opera Pop musiche di Red Canzian, con Gian Marco Schiaretti; 2h 20'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi ore 20.30 FIABAFOBIA, di e con Arianna Porcelli Safonov, data unica.

TEATRO DEI FABBRI

Domani ore 20.30 BELLA DENTRO, di e con Ilaria Marcuccilli, per la stagione di teatro contemporaneo AIFABBRI2.

TEATRO MIELA

PROTAGONISTE AL MIELA – Oggi, ore 19.00: "CIK PAUSA", di e con Laura Bussani. Oggi, ore 20.30: "GRETA ED IO" di e con Arianna Sain. Ingresso a spettacolo: € 15,00, ingresso giornaliero € 20,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi e domani alle 20.45 PICCOLE DONNE, Il Musical di Broadway. Regia e coreografie Fabrizio Angelini, direzione musicale Gabriele de Guglielmo. Con la Compagnia dell'Alba / Teatro Stabile d'Abruzzo.

Giovedì 9 marzo alle 20.45 CANOVA, Gli illusionisti della Danza. Creazione per 7 danzatori. Regia di Cristiano Fagioli, coreografie di Cristina Ledri, Cristiano Fagioli. Musiche originali di Diego Todesco. RBR Dance Company.

Venerdì 10 marzo alle 20.45 MOZART VS LUIGI FERDINANDO DI PRUSSIA. OPALIO QUINTET: Chiara Opalio al pianoforte, Eoin Ducrot e Samuel Jiménez Collazos al violino, Alessandro D'Amico alla viola, Martin Egidio al violoncello.

Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



"Trasduzioni" prende il via oggi allo Spazio DoubleRoom

TRIESTE - ARTE

Allo Spazio DoubleRoom prende il via “Trasduzioni” per esplorare i sensi

Oggi alle 18, nello Spazio DoubleRoom di via Antonio Canova a Trieste, prenderà il via l'iniziativa “Trasduzioni”, realizzata e promossa da Cooperativa Puntozero di Udine con il contributo della Regione. “Trasduzioni” è un'installazione artistica sensoriale che verrà esposta nel mese di marzo in quattro distinti appuntamenti che saranno anche occasione di approfondimento, a Trieste, Lignano Sabbiadoro, Nova Gorica e Udine.

Obiettivo dell'iniziativa, che unisce musica e arte, è quello di instaurare una forma di dialogo condiviso con le persone sorde, che possa fungere da base per una relazione, attraverso l'invenzione di un linguaggio inedito, condiviso in uno spazio indefinito, che unisce due mondi.

All'approfondimento sarà dedicato il momento inaugurale oggi con la conferenza “Trasduzioni: sperimentazione, creatività e accessibilità s'incontrano”.

Interverranno Valeria La Corte di Associazione Culturale Fedora, Francesca Lisjak, Presidente Ente Nazionale Sordi Friuli Venezia Giulia, Matteo Carli e Giovanni Chiarot, autori dell'installazione e Antonio Della Marina, compositore sonoro. L'opera L'installazione sarà visitabile fino a domenica

dalle 17 alle 19. Le giornate di visita e la partecipazione alle conferenze è libera, per info chiamare il 3406029800, scrivere a info@zeroidee.com o visitare il sito www.cooperativapuntozero.it.

«L'installazione - dicono gli organizzatori - è il frutto di una ricerca che esplora come il sentire di una persona udente e il sentire di una persona sorda si strutturino in forme completamente differenti. Il percorso dell'installazione è composto da 5 light box, ovvero scatole di legno con una superficie luminosa che rivela un'immagine o un testo, e una pedana sensoriale che trasforma i suoni in vibrazioni, su cui ci si può sdraiare o sedere. L'esperienza che il visitatore vivrà è frutto dell'incontro tra persone sorde e persone udenti, che insieme hanno provato ad abitare uno spazio indefinito e astratto».

“Trasduzioni” è stata resa accessibile grazie alla collaborazione con Associazione Culturale Fedora, che si occupa di accessibilità culturale, per fornire la possibilità anche a persone con disabilità di poter fruire dell'installazione.

La Cooperativa Puntozero partecipa fin dalla sua fondazione nel 2011, alla promozione di numerosi progetti di carattere culturale. —

stigma che a mio avviso impedisce ai corpi femminili di conoscere e vivere il loro ciclo mestruale a pieno, e ai corpi maschili di entrare in relazione con esso. Lo spettacolo è la manifestazione di un profondo desiderio di amare quei processi biologici che sono simultaneamente espressione di vita e di morte».

Il seme per “It's red!” è stato piantato a Bali, cinque anni fa, durante un programma di studio all'estero. «Ho avuto la fortuna – racconta l'autrice e attrice – di conoscere Arianna Ruffinengo, artista visiva genovese che ha rivoluzionato la mia percezione del ciclo mestruale. E ho capito l'urgenza che avevo di comprendere il mio corpo a fondo e di percepire il mio ciclo non più come un problema da gestire con segretezza e imbarazzo, ma come un amico e una guida». «Così – conclude Mencagli – ho scoperto anche il desiderio di percorrere questa strada in compagnia e ho quindi mandato decine di email ad amiche sparse per il mondo, chiedendo loro di condividere con me storie sul loro ciclo mestruale». Le hanno risposto in venti e le loro parole sono diventate la materia prima per il manoscritto di “It's Red!”. Diplomata in California all'accademia dell'arte International School of Physical Theatre, dopo studi tea-

trali in Danimarca e in Italia, ha vissuto in Minnesota sino al 2020, lavorando con numerose compagnie teatrali. Dal 2021 vive a Trieste e qui è nata una collaborazione artistica con l'Hangar Teatri, dove insegna e dove due anni fa ha debuttato con il suo spettacolo “Storie di uova e farina”. Nel frattempo ha iniziato la formazione di Danza Sensibile di Claude Coldy e quella delle Marionette di Podrecca al Teatro Stabile del Friuli Venezia-Giulia, con il quale attualmente lavora come marionettista. Continua intanto con i suoi laboratori all'Hangar Teatri. “It's red”, che prende vita in Italia per la prima volta, è stato creato grazie a due residenze artistiche, all'Open Eye Theatre di Minneapolis, e al Grotowski Institute di Wrocław, in Polonia. Consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.com o al numero di telefono +39 3883980768. —

LA FOTO

LO SPETTACOLO NELL'IMMAGINE DI MAGDALENA MADRA

«Racconto il profondo desiderio di amare quei processi biologici che sono espressione di vita e di morte»

TRIESTE

Alessandra Gissi al Circolo della Stampa

In occasione della prossima giornata internazionale della donna, oggi, nella sala del Circolo della Stampa di Corso Italia 13, alle 17, l'associazione Luna e l'altra e la Casa internazionale delle donne promuovono un incontro in videoconferenza con Alessandra Gissi, docente di Storia Contemporanea presso l'Università degli studi di Napoli “L'Orientale” e autrice del libro “8 marzo – la giornata internazionale delle donne in Italia”.

TRIESTE

“Qualche volta i sogni” al Silvio Pellico

Per la Stagione del teatro in dialetto triestino sabato alle 20.30 e domenica 5 alle 16.30 al Teatro “Silvio Pellico” di via Ananian a Trieste il Gruppo Teatrale Amici di San Giovanni metterà in scena la commedia “Qualche volta i sogni” liberamente tratta da “Nel cuor de Trieste” di Carlo Fiorello, testo e regia di Giuliano Zannier. Una vicenda immaginata nel 1929 a Trieste con le sue luci e le sue ombre. Il sogno



di un uomo messo in qualche modo da parte dal mondo del lavoro, ma sorretto da un'illusione: quella di ritrovare un tesoro abbandonato da Napoleone-

TRIESTE

Vita e opere del medico di Vergarolla

Domani alle 17.30, alla sala Bazlen di Palazzo Gocpevich via Rossini 4, sarà presentato il volume di Duccio Vanni “Geppino Micheletti (1905-1961). Vita, opera e riconoscimenti del medico eroe della strage di Vergarolla” (Apice Libri). Interventi di Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega Nazionale, dello storico Diego Redivo. Saranno presenti l'autore, Duccio Vanni, e l'editore. Ingresso libero.

APPUNTAMENTI

Alle 20.30 Fiaba Fobia al Bobbio

Dai serpenti, ai ragni, all'aereo, dalle malattie veneree: la paura pilota l'evoluzione umana e non va affatto bene. Ma il teatro ci può aiutare a sorriderci e rifletterci su: lo fa “Fiaba Fobia”, il nuovo progetto live di Arianna Porcelli Safonov che arriva al Teatro Bobbio oggi alle 20.30, una collana di racconti che indaga sulle fobie che accompagnano la nostra persona, a volte per tutta la vita, a volte più dei parenti.

Domani Guerre e lavoro alla Casa del Popolo

L'Associazione culturale “Tina Modotti-ODV” domani alle 18.30, alla Casa del Popolo, via Ponziana 14, invita, nell'ambito del ciclo di incontri “Guerre&Lavoro”, alla presentazione del libro di Gianmarco Pisa, “Fare Pace, costruire società. Orientamenti di base per la trasformazione dei conflitti e la costruzione della pace”, Multimage edizioni, 2023.

Domenica Escursione con il Cai

La Società Alpina delle Giulie e l'Associazione XXX Ottobre, Sezioni del CAI, propongono per domenica una panoramica escursione con la traversata del Monte San Michele lungo il fronte carsico della Grande Guerra da Gradisca passando per Straussina. Viaggio in pullman. Coordinamento di Silvio Stok. Informazioni ed iscrizioni presso Società Alpina delle Giulie, via Donota 2, tel. 040-369067 o Associazione XXX Ottobre Via Battisti 22, tel. 040 635500 dalle 17.30 alle 19.30 sino a domani.

Sabato Alle origini di Roma

“Alle origini di Roma” è il titolo della conferenza, illustrata da diapositive, che avrà luogo sabato alle 17.30, in via Crispi 39/a, all'Associazione Archeosofica, per il ciclo “Simboli, miti. rituali”. Si entrerà nel tema “Spazio Sacro” andando

alla scoperta della storia, ricca di simboli e misteri, di Roma “caput mundi”, una città fondata come un tempio, che nasce per essere un luogo speciale... Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Relatori: Emanuela Passarelli, Giulio Parodi, Silvia Di Santo.

Alle 20 Assemblea Lions Trieste Host

Oggi alle 20 alla Trattoria da Basile in Salita al Promontorio 5, si svolgerà la serata conviviale durante la quale si terrà l'Assemblea Elettorale del Lions Club Trieste Host per il rinnovo degli organi gestionali di Club per l'anno 2023-2024. Riservata ai soci.

Alle 17.30 Templi e chiese in Europa

Oggi alle 17.30 nell'aula magna del liceo Carducci Dante, in via Giustiniano 30, Lorenzo De Vecchi terrà una lezione sulla trasformazione del paesaggio monumentale antico, in particolare nella delicata fase in cui il Cristianesimo si diffuse in Europa, tra distruzione e conservazione. L'ingresso è libero e aperto a tutti.

Alle 16.45 I Giovedì Minervali

Per i Giovedì Minervali oggi alle 16.45 alla Biblioteca statale Stelio Crise conferenza sull'età del bronzo nell'altoadriatico di Elisabetta Borgna, docente di Archeologia Egea, Protostoria italiana e Protostoria mediterranea all'Università di Udine. In ambito italiano si occupa in particolare dell'età del bronzo nelle regioni adriatiche settentrionali.

Alle 13 Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo StarHotel Savoia Excelsior. Ospite e relatore Fabio Scoccimarro, assessore regionale alla difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, che terrà la conferenza “Il futuro di Trieste parte dall'Ambiente”.

TRIESTE

“Bella dentro” di scena al Teatro dei Fabbri

Due donne, due storie familiari intrecciate, due destini diversi. Quello di Viola, venticinquenne friulana, che è rinchiusa nel manicomio di Trieste. E quello di Marianne, che ha lo stesso nome della sua nonna acquisita, la fotografa Marianne Strobl, che fotografò il manicomio di Trieste nel 1959. È l'incontro di due sguardi al femminile, tra donne visibili e invisibili, di “Bella dentro”, il monologo di Ilaria Marcuccilli pro-



dotto da La Contrada in scena domani e sabato alle 20.30, al Teatro dei Fabbri di Trieste, per la rassegna di teatro contemporaneo AiFabbri2.

SPORT

WATERPOLO MASCHILE

Pareggio-impresa per la Pallanuoto Trieste giochi aperti per la finalissima di Euro Cup

Finisce 9-9 con la Rari Nantes Savona. Alabardati in 6 uomini per 4 minuti per l'espulsione di Inaba. Il 22 marzo il ritorno

Riccardo Tosques / TRIESTE

Quando in una partita di pallanuoto ti trovi a giocare in inferiorità numerica per quattro minuti e ne esci indenne, e non da una partita qualunque, ma da una semifinale di Euro Cup giocata contro la tua storica "bestia nera", non vi è alcuna retorica nell'affermare che è davvero come aver vinto.

Un pareggio con il chiaro retrogusto di impresa quello messo in cassaforte dalla Pallanuoto Trieste che ha domato la Rari Nantes Savona nella prima parte al termine di una partita che sembra una gara di scacchi, prima di trasformarsi in una corrida nel finale.

Quando manca un quarto d'ora alla sirena d'inizio, Ray Petronio, il capitano, cammina nervosamente su e giù a bordo vasca. Accanto a lui c'è Razzi. Qualche parola e un abbraccio tra i due giocatori smorza la palpabile tensione. Fa quasi da contraltare sugli spalti il presidente Enrico Samer. Ha un sorriso radioso mentre si gode la tribuna piena di tifosi: 800 triestini, ancora una sera, hanno sfidato gelo, pioggia e Bora per venire a coccolarsi la sua ventennale creatura. Nelle retrovie della piscina il bar, finalmente riaperto dopo tre anni di stop, è preso d'assalto da tanti appassionati. Anche lo store del club alabardato sembra fare buoni affari.

La serata di Coppa inizia con stati d'animo diversi. La carica delle note dei Guns n' Roses con l'intramontabile *Sweet Child O' Mine* esalta il popolo della "Bianchi" tanto che non si riesce nemmeno a



Nel fotoservizio di Massimo Silvano il caloroso pubblico della "Bruno Bianchi". A destra Yusuke Inaba, espulso nel finale di gara. Sotto il giovane azzurro Michele Mezzarobba. Più sotto ancora il talento croato Ivan Buljubasic

sentire i nomi dei giocatori di Trieste comunicati, come da rituale, dallo speaker.

Sarà la posta in palio. Sarà che di fronte si affrontano due squadre che avrebbero dovuto affrontarsi in finale. Sta di fatto che il match stenta a decollare. Tanti gli errori, da entrambe le parti. L'unico a meritare una nota di merito, ma ormai non fa più notizia, è il portiere Paolo Oliva che tiene costantemente a galla i suoi. Tra gli avversari incontentibile Durdic, autore alla fine di 6 gol. Grande anche la prova di maturità di Andrea Mladossich. Meno maturità, paradossalmente, hanno dimostrato altri giocatori con maggior esperienza. Inaba su tutti.

«A questi livelli non ci si può

stare un errore del genere. Dobbiamo crescere», le parole a fine match di Daniele Bettini.

Il giapponese, oltre a non prendere parte al return match del 22 marzo (e all'eventuale gara-1 di finale), ha lasciato i suoi in sei uomini per quattro lunghissimi minuti dopo una gomitata (in precedenza altro colpo proibito a Campopiano uscito sanguinante dalla vasca). In quattro minuti interminabili Trieste ha costruito un mezzo capolavoro: oltre a permettersi il lusso di fare un gol, ha strappato con i denti un pareggio d'oro che rende apertissimi i giochi in vista di gara-2 che deciderà chi tra le due contendenti potrà giocare la finale. —

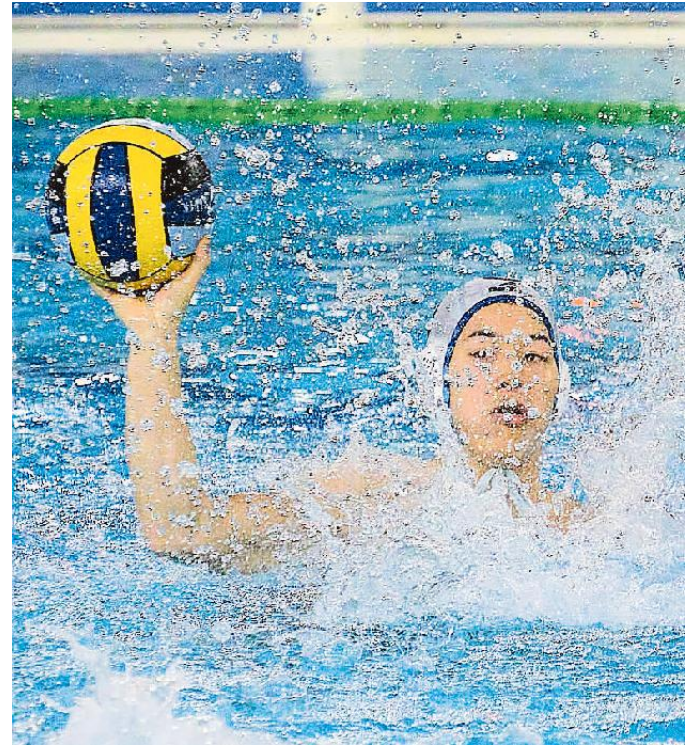
PALLANUOTO TS	9
RN SAVONA	9

(1-2, 2-2, 4-2, 2-3)

Pallanuoto Trieste: Oliva, Podgornik, Petronio 1, Buljubasic 2, Vrljic, Valentino 2, Bego, Mezzarobba, Razzi, Inaba 1, Bini 1, Mladossich 2, Ghiara. All. Bettini

Rn Savona: Nicosia, Rocchi 1, Patchaliev, Giovannetti, Panerai, Urbinati, Caldieri, Bruni 1, Campopiano, Guidi, Durdic 6, Lanzoni 1, Da Rold. All. Angelini

Arbitri: Franulovic (Croazia), Bouchez (Francia), delegato Len Paulo Ramos (Portogallo).



LA CRONACA

Oliva ancora saracinesca Mladossich da applausi Durdic è un vero incubo

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Nove gol per parte immortalano il primo atto delle semifinali, abbagliato da una gara senza esclusione di colpi che alla fine rimanda tutto al ritorno, il 22 marzo. Il protagonista delle prime battute di gioco risponde al nome di Oliva Paolo, bravo in almeno due occasioni a negare le ripartenze del Savona che trova comun-

que il varco per l'1-0 partito dal destro insidioso di Durdic. Servono cinque minuti e mezzo per la risposta di Inaba che inaugura la partita dei padroni di casa con una botta delle sue dalla distanza. Il gol infiamma la Bianchi ma i biancorossi si riprendono e tornano in avanti al termine di un'azione finalizzata da Lanzoni mentre cala il sipario sul primo periodo.

Il secondo atto è sbloccato dalla conclusione di Petronio che trova il pari prima del 3-2 di Valentino che vede la ragnatela e fa pulizia. Trieste mette la freccia ma non scappa, anche perché Durdic prima azzecca il vantaggio giuliano con una soluzione nel corridoio centrale, poi segna il contro-sorpasso con un guizzo da due bracciate.

Al cambio campo sale in cattedra Mladossich che riceve in verticale da Petronio e dalla sua piastrella spara sotto la traversa il 4-4. Oliva finisce di sistemare il vetro davanti alla porta ma il Savona gioca in discesa e trova il 4-5 con Bruni cui replica ancora Mladossich, questa volta dalla destra trovando il rimbalzo che mette Trieste sul 5-5. Durdic rea-

lizza il penalty offerto da Inaba, quindi è Buljubasic a trasformare in gol l'assist di Bini ma il bello arriva quando Valentino si trova la palla del 7-6 tra le mani e di mestiere con un diagonale ribalta ancora il risultato e apparecchia un ultimo quarto incandescente. L'ennesimo è di Buljubasic che firma il primo doppio vantaggio triestino della partita.

Campopiano esce dal campo per un colpo al volto, seguito poco dopoda Inaba che si vede sventolare il rosso: a Trieste costa il vantaggio visto il gol di Rocchi (ex) e il rigore di Durdic. Bini rimette in avanti gli alabardati ma un inarrestabile Durdic non è d'accordo: 9-9 e discorsi apertissimi per l'accesso alla finale. —



Il talento croato Ivan Buljubasic

Calcio Serie C

L'ANALISI DELLE ULTIME CINQUE GIORNATE

L'Unione di Gentilini ha un passo da play-off

Raccolti otto punti, tra le pretendenti alla salvezza solamente il Sangiuliano City dell'ex Gautieri ha fatto meglio

Antonello Rodio / TRIESTE

Quella targata Gentilini è rinnovata anche dal mercato di gennaio, è una Triestina da play-off. Non si tratta solo di un'impressione data dalle prestazioni sul campo, ma è un riscontro oggettivo fornito dai numeri dell'ultimo mese, in particolare delle ultime cinque partite, ovvero da quando l'ex tecnico della Primavera alabardata è stato promosso sulla panchina della prima squadra e la rosa ha beneficiato delle notevoli modifiche sul mercato.

Ebbene nella classifica di queste ultime cinque giornate, con gli 8 punti guadagnati l'Unione è al sesto posto nel girone A, in compagnia di Trento e Pergolettese. A dimostrazione che in questa pazza stagione caratterizzata da un incredibile equilibrio, nella quale grandi e piccole con le loro altalene spesso si equivalgono, basti pensare che sotto alla Triestina in questo periodo ci sono squadre come Vicenza, Pordenone e Padova, che tutte e tre hanno ottenuto appena 6 punti nell'ultimo mese.

E anche in cima alla classifica non mancano le sorprese su chi invece ha viaggiato più forte in questo lasso di tempo: meglio di tutti ha fatto il Lecco con 12 punti (che non a caso ora è capolista in coabitazione), seguito da Virtus Verona e Pro Sesto con 11. I veneti di Gigi Fresco, in effetti, sono decollati in questo periodo lasciando la pericolosa zona play-out ed entrando di prepotenza in quella play-off; quanto alla Pro Sesto, invece, è forse la formazione più regolare di tutto il torneo.

Ma molto bene ha fatto anche il Sangiuliano City dell'ex tecnico alabardato Carmine Gautieri che si è portato in tasca 10 punti ed

è l'unica rivale per la salvezza che ha guadagnato punti sulla Triestina in queste cinque giornate.

Già, perché la buona notizia per le sorti alabardate, è che l'Unione in questo lasso di tempo ha guadagnato sostanziosamente su parecchie rivali per la salvezza. Il dato più eclatante è quel del Piacenza: sugli emiliani, che in questo periodo hanno fatto solamente 1 punto, la Triestina ha guadagnato ben sette lunghezze portandosi da meno 5 a più 2 in classifica. Ma è stato recuperato parecchio terreno anche sul Mantova (ben 6 punti), che è la prossima avversaria di domenica in trasferta, e anche nei confronti di Albinoleffe, Pro Vercelli e Novara (l'Unione ha recuperato 5 punti su tutte e tre), in effetti piombate tutte in zona pericolosa.

Insomma il ritmo tenuto dalla squadra alabardata da quando è passata sotto le cure di mister Gentilini, è di quelli importanti. Attenzione però, il tecnico ovviamente ha moltissimi meriti, che però come detto vanno condivisi con chi ha allestito la nuova Triestina. Questo periodo positivo, infatti, inizia non a caso con la fine del mercato di riparazione di gennaio, quando grazie al lavoro di Romairone è scesa in campo un'Unione decisamente rinnovata: da Masi a Malomo, da Celeghin a Piacentini, da Matosevic a Tavernelli, da Mbakogu a Germano, senza dimenticare Tessiore, tutti hanno portato non solo una ventata di novità, ma anche un obiettivo salto di qualità sul campo.

Tanti innesti di spessore arrivati in maglia alabardata, che poi Gentilini è stato bravo anche a far coesistere con efficacia in brevissimo tempo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al tiro Tessiore, uno dei rinforzi giunti dal mercato di gennaio Foto Lasorte

IL BORSINO DEL CAMPIONATO

La Virtus Verona non si ferma più
Tocca al Piacenza occupare il fondo

TRIESTE

Dopo il pareggio nel posticipo di lunedì fra Feralpisalò e Pordenone, in vetta al girone A ora c'è un terzetto con gli stessi gardesani a braccetto con Pro Sesto e Lecco. Ma le clamorose sorprese non sono mancate neanche questa settimana. Ecco il borsino del girone.

CHI SALE Sangiuliano City. Con il colpaccio piazzato a Vicenza, la squadra dell'ex tecnico alabardato Gautieri corona un periodo positivo

che l'ha portata alle soglie della salvezza diretta. **Virtus Verona.** La compagine di Gigi Fresco non si ferma più: batte la Pro Patria e con 4 vittorie e 2 pareggi nelle ultime sei partite, dalla zona pericolante ora è balzata in quella play-off. **Lecco.** Superando l'Arzignano non solo ha ottenuto la terza vittoria consecutiva, ma ha anche raggiunto Feralpi e Pro Sesto in cima alla classifica.

STABILE Pordenone. Il pareggio di Salò è un risultato prezioso e può starci, anche

perché permette ai ramarri di stare a un solo punto dalla vetta. **Mantova.** Il debutto di Mandorlini sulla panchina dei virgiliani ha portato un prezioso punto in trasferta nello scontro diretto con la Pergolettese. **Pro Sesto.** Pareggia in casa con la Pro Vercelli e può essere un'occasione perduta per staccare tutti in classifica, ma in fondo riesce a vivere ancora l'ebbrezza del comando.

CHI SCENDE Vicenza. Pareva di nuovo in ascesa dopo i 6 gol rifilati al Mantova, e in-

vece l'incredibile capitolombolo interno con il Sangiuliano ricaccia i biancorossi al quinto posto a 4 punti dalla vetta. **Piacenza.** In un colpo solo prende tre reti in casa dal Trento, conferma di essere la peggiore squadra di febbraio e scivola all'ultimo posto superata dalla Triestina. L'esordio del nuovo tecnico Abbate non ha proprio funzionato. **Novara.** Quella con il Padova è la quarta sconfitta consecutiva, e ben tre di queste sono avvenute in casa. Dal sogno di un'importante posto ai play-off, ora i piemontesi vedono vicino il baratro dei play-out. **Albinoleffe.** Finisce male il debutto di Foscarini sulla panchina dei seriani: il capitolombolo interno con il Renate è pesante perché con il terzo ko consecutivo è allarme rosso in classifica. —

A.R.

VELA

Ocean Race, la supertappa mette uno scafo fuori uso

CITTÀ DEL CAPO

La supertappa Città del Capo (Sudafrica)-Itajaí (Brasile) della Ocean Race, la regata attorno al mondo per equipaggi, ha già fatto la prima "vittima". Ieri mattina mentre navigava con un vento di 20/25 nodi a circa 600 miglia a sud est di Città del Capo l'equipaggio della barca franco-tedesca Guyot team Europa ha sentito due rumori in successione, riscontran-



Guyot

do quindi movimenti anomali del fondo dello scafo. «Data la posizione attuale dell'imbarcazione e la distanza dall'arrivo a Itajaí, si è ritenuto purtroppo opportuno, per l'equipaggio e per l'integrità dell'imbarcazione, tornare a Città del Capo» ha dichiarato Thomas Cardrin, direttore tecnico del team.

L'equipaggio prevede di poter riportare l'imbarcazione a Città del Capo in tutta sicurezza.

E in Sudafrica si valuteranno meglio i danni e i tempi necessari per la riparazione e si comprenderà quindi quale potrà essere il futuro del team in questa edizione della Ocean Race. —

G.BAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO

Due giornate a Mourinho
Inchiesta della Procura

ROMA

Due giornate di squalifica a Mourinho per aver contestato in modo «veemente e reiterato una decisione arbitrale» e un'inchiesta aperta dalla procura federale a seguito della denuncia ai media dello stesso Special One nei confronti del quarto uomo Serra, accusato nel post-partita dal portoghese di avergli mancato di rispetto. Due proce-

dimenti che, seppur distinti dal punto di vista giuridico, hanno un comun denominatore: la lite tra Mourinho e il quarto uomo andata in scena nel secondo tempo di Cremona. «Sono emotivo ma non pazzo. Serra abbia il coraggio di essere onesto e dire cosa mi ha detto e il modo» ha spiegato Mourinho giustificando la sua reazione che gli è costata il cartellino rosso da parte di Piccinini.

Dichiarazioni che hanno acceso subito il campanello della procura federale che ha aperto un'inchiesta a riguardo e che oggi pomeriggio, con il procuratore Giuseppe Chiné, interogherà i due protagonisti in presenza.

Per la sua indagine la procura potrà acquisire materiale di vario genere: da audio ambientali a filmati, fino alle testimonianze degli ispettori federali o di altre persone a conoscenza dei fatti. O ci sono testimoni a supportare la tesi del portoghese o non sarà semplice. Su una cosa, infatti, non potrà contare: la registrazione arbitrale del dialogo tra Serra e Mourinho. —

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Pari tra Zaule e Pro Gorizia Juventina, tre punti d'oro Doppio rinvio per la Bora

A Muggia i locali interrompono la serie-no. Il vento impedisce lo svolgimento di Kras-San Luigi e Chiabola-Sistiana

MUGGIA

Marzo inizia per l'Eccellenza con il turno infrasettimanale. È una giornata però monca di risultati, al già previsto spostamento di Brian-Pro Cervignano all'8 di marzo per gli impegni di Coppa Italia nazionale per i padroni di casa (ko a Lavis per 2-0), si aggiungono i rinvii per Bora di Kras-San Luigi (si gioca l'8 di

marzo) e di Chiabola Ponziana-Sistiana (squadre in campo il 22 di marzo). Lo Zaule Rabuiese gioca ormai quasi solo per togliersi qualche bella soddisfazione, la Pro Gorizia invece spera ancora in una difficile rimonta al secondo posto. Poche le emozioni nel primo tempo per lo scarso infreddolito e coraggioso pubblico sugli spalti. Al 4' Lucheo chiede invano

un rigore, al 17' Zigon manda alta una punizione dai venticinque metri, al 25' Maria calcia angolato rasoterra dal limite ma D'Agnolo è pronto, al 35' infine ci prova Villanovich da fuori area con Drascek che si distende e mette in angolo. Nella prima fase della ripresa sono più intraprendenti i padroni di casa che ci provano con Podgornik al 14' (alto da centroarea), con Meni-

ZAULE RABUIESE	0
PRO GORIZIA	0

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Spinelli, Millo, Villanovich, Miot, Sergi (pt 44' Venturini), Podgornik, Maracchi (st 34' Razem), Gofone, Palmegiano, Menichini (st 34' Crevatin). All. Carola.

Pro Gorizia: Drascek, Duca, Maria, Gambino, Piscopo, Vecchio, Kogoi, Fall (st 13' Bradaschia), Lucheo, Zigon (st 13' Msatfi), Sambo. All. Franti.

Arbitro: Zannier di Udine. Assistenti: Marri di Gradisca e Spinosa di Trieste.

JUVENTINA	2
CODROIPO	1

Marcatori: pt 27' Cassin, 37' Tuan, st 29' Martinovic

Juventina: Gregoris, Furlani, Celcer, Cerne, De Cecco, Tuan, Garic, Piscopo, Martinovic (st 45' Selva), Hoti, Goz (at 41' Cucca). All.: Bernardo

Codroipo: Asquini, Munzone, Facchinutti, Mallardo, Pramparo, Nadalini, Facchini (st 30' Beltrame), Bortolussi, Toffolini, Cassin (st 41' Pertoldi), Ruffo. All.: Salgher

Arbitro: Cerqua di Trieste

chini al 16' da posizione ravvicinata ma decentrata (parato) e poco dopo con Maracchi (fuori di un paio di metri dai venti metri). Poi tanta battaglia a centrocampo ma il punteggio non cambia. Finisce dunque senza reti, un risultato che accontenta maggiormente lo Zaule Rabuiese che interrompe così la serie di tre sconfitte consecutive, meno i goriziani che accorciano sul-

la seconda piazza, ma comunque lontana sei lunghezze. Nel gelo di San Lorenzo Isontino la Juventina conquista tre punti fondamentali sulla strada della salvezza battendo 2-1 in rimonta un tostissimo Codroipo, al termine di una gara combattuta e condizionata dal vento. Ospiti in vantaggio al 27' con Cassin, bravo ad approfittare di una indecisione della difesa

goriziana e a trovare in mischia il colpo vincente. La reazione della Juventina, che aveva già colpito una traversa con Martinovic, è affidata al mancino di Tuan, che da fuori area pareggia al 37' con un bolide a fil di palo. Nella ripresa la Juve ci prova in tutti i modi e sfonda al 29': il gol partita è di Martinovic, rapace nel tap in sulla corta respinta di Asquini su tiro di Hoti.

Gli altri risultati della ventesima giornata: Maniago Vajont-Spal Cordovado 1-3; Sanvitese-Fiume Veneto 3-0; Tamai-Chions 1-2; Tricesimo-Forum Julii 1-0; Virtus Corno-Pro Fagagna 0-2.

La classifica: Chions 59; Tamai 54; Brian, Spal Cordovado 51; Pro Gorizia 48; Maniago 42; Zaule Rabuiese 41; Fiume Veneto, Pro Fagagna 38; San Luigi, Sistiana Sestian 37; Chiabola Ponziana, Pro Cervignano, Sanvitese 32; Juventina 31; Codroipo 29; Tricesimo 24; Forum Julii 19; Kras 16; Virtus Corno 15. —

MASSIMO UMEK
MARCO BISIACH

CALCIO - JUNIORES



La formazione Juniores del Kras Repen

Il San Luigi è leader tra i club regionali Kras in vetta solitaria tra i team provinciali

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nel girone B dei Juniores regionali non si ferma la marcia del San Luigi, che allunga ancora in classifica sulle inseguitrici. I ragazzi di mister Tropea vincono il derby in trasferta sul campo del fanalino di coda Zaule Rabuiese. Ad Aquilinia, i baby sanluigini impiegano appena 3 minuti per passare in

vantaggio con Ciacchi che approfitta di una mischia in area e batte Santagatti. I giovani di via Felluga amministrano senza problemi contro i pur volenterosi viola e chiudono la partita a sette minuti dal termine quando Benkhelifa svetta di testa sul corner battuto da Polacco siglando il gol dell'0-2. Mentre il cammino dei biancoverdi non conosce soluzio-

ne di continuità, si registra un nuovo stop per la diretta inseguitrice – la Trieste Victory – che scivola così a 6 lunghezze dalla vetta. Tra le mura amiche, l'undici di Gargiulo spreca l'impossibile nei primi 15 minuti e si trova addirittura in doppio svantaggio contro l'Unione Friuli Isontina. I biancorossi reagiscono con mentalità da big e ribaltano il risultato a cavallo dell'intervallo con i gol di Gaspardis, Giuretti e Balestrier. Al 96' arriva però la doccia gelata: fallo di mano in area e rigore per gli ospiti, che il solito Santoro trasforma per il definitivo 3-3.

Pari anche per la quarta ed ultima squadra triestina del girone. La Roianese di Norbedo torna con un punto dalla trasferta a Corno. Virtus in vantaggio al 30' della ripresa, ma prontamente raggiunta da Predonzani che al 37' realizza di testa il gol dell'1-1 finale.

Nel prossimo turno il San Luigi farà visita al Tolmezzo, terza forza del campionato, ad Aquilinia nuovo derby tra Zaule e Ts Victory. Roianese attesa in casa dal delicato scontro salvezza contro la Forum Julii.

Tra i Juniores provinciali il Kras Repen vince per 1-2 con la Polisportiva Opicina, colleziona il 6° successo consecutivo e complice il pari del Sant'Andrea contro l'Aris conquista la vetta solitaria. —

ENDURO

Trofeo Triveneto, prima tappa Moto Club Trieste in evidenza

TRIESTE

Buone prestazioni dei piloti del Moto Club Trieste nella 1ª prova stagionale del Trofeo Triveneto enduro country svoltesi a San Giovanni del Tempio (Pordenone). L'evento, primo di tre valevoli per il Trofeo Triveneto e rispettivi campionati Regionali, è stato organizzato dall'esperto Moto Club Albatros giunto così alla 29ª edizione della kermesse che ha visto la partecipazione di 83 cop-

pie e 22 marathon individuali che si sono dati battaglia in due manche di altrettante ore con sommatoria dei risultati a definire le classifiche finali di classe. In gara anche cinque esponenti del Moto Club Trieste.

Ottimo il 5° posto tra le coppie della classe 4 tempi per Ivo Zanatta (Husqvarna 450 4T) e Guido Chiavelli (Honda 450 4T) – Moto Club La Marca Trevigiana) alla luce di due quinti parziali durante la giornata

con in più un 12° e 13° assoluti nelle due prove.

Positiva anche la coppia padre-figlio composta da Lorenzo e Simone Dario (Ktm 300 2T – Ktm 350 4T) nella categoria mista 2 e 4 tempi dove l'8ª posizione di gara 1 e la 5ª della seguente li colloca in 7ª piazza. Molto bene, nel raggruppamento marathon, Pietro Collovigh (Kawasaki 250 4T) che chiude al 3° posto finale la sua fatica dopo aver ottenuto due medesimi risultati parziali.

Sempre nella marathon, Andrea Marzari (Honda 250 4T) alla prestazione di gara 1 dove prende le misure, contrappone un buon 14° posto nella corsa del primo pomeriggio che lo porta a concludere una buona giornata con la maglia del Moto Club Trieste. —

ATLETICA

Un terzetto triestino agli Europei indoor

Oggi il via a Istanbul e subito in gara il triplista Biasutti
Derby speciale tra le ostacoliste Mosetti e Di Lazzaro

Emanuele Deste / TRIESTE

L'attesa per l'appuntamento clou di questa stagione internazionale dell'atletica leggera al coperto è terminata. Da quest'oggi si inizia a far sul serio con il via agli Europei Indoor di Istanbul. Nella città turca gli azzurri, presenti nel numero record di 49 atleti/e, vogliono essere protagonisti fino a domenica, chiusura della manifestazione.

Nella nazionale italiana sarà della partita anche un agguerrito trio triestino composto dalle ostacoliste Nicla Mosetti (Bracco Atletica Milano) e Elisa Maria Di Lazzaro (Carabinieri) e dal triplista Simone Biasutti (Fiamme Gialle), quest'ultimo all'esordio con la nazionale maggiore. Il primo a scendere in pista, o meglio in pedana, sarà proprio il ventiquattrenne, esploso tra le file della Trieste Atletica sotto la guida di Claudio Loganes che questo pomeriggio alle 17.53 (ora italiana) affronterà il turno di qualificazione del salto triplo. «Sto sicuramente bene e già così sono soddisfatto di questa stagione invernale. Sono riuscito a trovare una certa continuità tecnica e un'altrettanta tranquillità mentale. Qui a Istanbul voglio, prima di tutto divertirmi, e provare a saltare il più in là possibile». Per accedere alla finale prevista domani, venerdì, alle 18.35 (orario italiano) Biasutti dovrà sicuramente provare a migliorare il proprio personale indoor di 16,38 m e magari



Le ostacoliste Nicla Mosetti e Elisa Maria Di Lazzaro

superare il miglior salto della sua carriera, outdoor, di 16,61 m.

Mosetti e Di Lazzaro dovranno aspettare sabato, batterie alle 8.35 (ora italiana), per entrare in azione e tentare di qualificarsi prima alle semifinali (domenica 5 marzo dalle 8.55 italiane) per poi sognare l'accesso all'atto finale riservato alle migliori otto del lotto (domenica alle 18.55). Due settimane fa ad Ancona la Mosetti si è presa il titolo italiano sui 60 hs, timbrando la sesta prestazione italiana all time in 8.04 e spuntandola per una questione di millesimi

proprio sulla conterranea, seconda all'arrivo. «La condizione c'è – spiega Nicla – e il successo tricolore mi ha dato molta carica per questi Europei. Proverò ad avvicinare la barriera degli 8"00 e raccogliere altri frutti dell'ottimo lavoro che sto svolgendo con il mio tecnico Gianni Cecconi».

Anche Di Lazzaro è fiduciosa e convinta di poter stupire: «Mi sono allenata molto bene in questi mesi con i coach Alessandro Vigo e Jani Ratia. Non mi nascondo, l'obiettivo primario è migliorare il mio pb abbattere il muro degli 8"». —

Basket Serie A

Trieste, fase di stallo per il “dopo Gaines” Impasse condivisa, lo sblocco dalla Turchia

TRIESTE

Non solo di Jamarr Sanders ha vissuto il mercato della Pallacanestro Trieste nelle ultime settimane. Risolto il contratto di Gaines e liberata la guardia statunitense che ha firmato nel campionato francese, l'orizzonte della Pallacanestro Trieste si è aperto a 360 gradi nel tentativo di trovare il giocatore giusto da mettere a disposizione di coach Marco Legovich. Se l'operazione Terry si è chiusa con successo garantendo l'upgrade necessario per migliorare il pacchetto di lunghi biancorosso, la ricerca dell'esterno in grado di riformare il nucleo di cinque stranieri in questo momento è in una fase di stallo. E l'esplorazione ad ampio raggio è già attiva da tempo. Però all'orizzonte non si vede niente di concretamente interessante.

Problema di Trieste ma non solo visto che il rientro in campionato, previsto nel prossimo week-end (che all'Allianz Dome vedrà i biancorossi contro Treviso) non proporrà novità in nessuna delle formazioni che, a vario



Più che mai servono i punti di Frank Bartley Foto Bruni

titolo, hanno provato a cambiare i roster per migliorare l'organico e affrontare l'ultima parte della stagione regolare. Pesaro cercava un'ala forte da mettere a disposizione di coach Repesa, non è riuscita ad accontentare il tecnico croato, Verona un esterno in grado di prendere il posto di Sanders portando in dote una leadership più spiccata ma non ha trovato soluzioni adeguate. La rinuncia definitiva alla trattativa Sanders, chiusa con l'arrivo di marzo e la conseguente impossibilità di trasferire giocatori all'interno della Lega di serie A, comporta la necessità di guardare fuori dall'Italia. Non ci saranno particolari limitazioni nei tesseramenti visto che sarà possibile fare operazioni e mettere mano ai roster fino a 48 ore l'inizio dei play-off.

L'AFFARE SANDERS Nato su volontà della società veronese, che tramite il diesse Frosini lo aveva offerto a Trieste, si è chiuso a causa dell'impossibilità della Tezenis di trovare un giocatore in grado di sostituirlo. Verona ha visto sfumare cinque trattative, l'unica che sembrava poter anda-

re in porto, legata al nome di Allen, è sfumata per i problemi di doping che hanno bloccato il giocatore statunitense. Sanders piaceva a Trieste perché non avrebbe alterato gli equilibri della squadra, avrebbe portato esperienza e qualità oltre a un'attitudine difensiva più spiccata rispetto a Gaines. In un mercato già povero di offerte intriganti, Trieste ha anche la necessità di individuare un esterno che non sia un mangiapalloni e non si pesti i piedi con Bartley e Davis.

POSSIBILI SCENARI Una possibilità potrebbe arrivare dal campionato turco se è vero che la federazione, visto lo scenario che ha sconvolto il Paese, potrebbe decidere di bloccare le retrocessioni. Forse così molte società potrebbero decidere di alleggerire i loro roster rimettendo sul mercato un buon numero di giocatori. Una situazione che, nel giro di pochi giorni, potrebbe dare una svolta alla situazione di Trieste che, non dimentichiamolo, per voce dello stesso coach ha sempre detto di preferire un elemento proveniente da un campionato europeo. —

BASKET

Under 20 in raduno con Legovich, Ius Fantoma e Visintin

C'è tanta Trieste nel raduno dell'Under 20 che si terrà a Sirmione il 13 e 14 marzo. Marco Legovich è infatti l'assistente coach del ct Magro (che affronterà da avversario di club a Brescia il giorno prima) mentre tra i convocati ci sono i biancorossi Tommaso Fantoma, in prestito a Udine in A2, e Marco Ius oltre all'altro triestino Matteo Visintin, prodotto Azzurra che gioca con la Stella Azzurra in serie A2. —

BASKET SERIE A2

Ferrara non trova soluzioni e deve rinunciare al torneo

Dolorosa rinuncia nel campionato di A2. Oggi verrà ufficializzata la rinuncia del Kleb Basket Ferrara dopo che anche l'ultimo tentativo per dare un futuro alla società estense è fallito.

Ferrara è la formazione nella quale nella scorsa stagione avevano giocato Pachet e Vildera mentre nell'attuale campionato si stava facendo rispettare Luca Campani con 14 punti di media. —

JUDO

De Luca (Sgt) azzecca la gara perfetta a Ostia nella Coppa Italia A2

TRIESTE

È stata la gara perfetta quella che Alessio De Luca, diciottenne della Ginnastica Triestina, è riuscito ad interpretare nel PalaPellicone di Ostia in occasione della Coppa Italia A2.

Cinque incontri e cinque vittorie per ippon raccontano abbastanza bene di come il giovane triestino abbia esercitato la sua supremazia nella categoria al limite dei 66 kg, mettendo in fila uno



Alessio De Luca

dopo l'altro Cristian Biasi dell'Akiyama Settimo, Valerio Ferro del Fitness Club Nuova Florida, Michele Baldassarri del Cus Perugia, Marco Maganelli del team Poeti del Judo ed in finale, in un eccezionale e bellissimo derby del Friuli Venezia Giulia, Kail Basset del Dojo Sacile.

La soddisfazione di Alessio De Luca, a quel punto, è stata sincera e totale ma, soprattutto, riconoscente. «Sono soddisfatto - ha detto infatti il giovane atleta - per come mi sono comportato in gara sul tatami, ma se posso fare queste gare è soltanto grazie ai miei genitori che mi sostengono ogni giorno. Ma ringrazio anche - ha aggiunto - i miei allenatori ed i compagni di palestra alla Ginnastica Triestina ed all'Akiyama Settimo, perché è assieme a

loro che posso crescere tecnicamente».

Una soddisfazione che ha incontrato la sintonia del parere di Monica Barbieri, tecnico della Ginnastica Triestina che lo ha accompagnato nel suo percorso vincente. «Alessio mi è piaciuto - ha detto Monica Barbieri - perché ha trovato soluzioni tecniche che ha concretizzato sia in piedi che a terra, ma mi è piaciuto ancora di più il fatto che ha saputo ragionare e mantenere la calma nei momenti più critici della gara. Questo - ha concluso Barbieri - è stato un risultato davvero meritato». Terzo l'anno scorso nei 60 kg ai campionati italiani juniores, questa volta Alessio De Luca ha vinto la Coppa Italia junior-senior nei 66 kg. Più crescita di così... —

ENZO DE DENARO

BASKET SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa, volata salvezza lunga sei giornate Già smentiti i pronostici

TRIESTE

A sei giornate dalla fine della stagione regolare, Futurosa lancia la volata salvezza. Non in classifica, a pari punti con Ecodent Alpo e Alperia Bolzano ma in vantaggio rispetto alle rivali in virtù della classifica avulsa, la formazione di Alessia Scala dovrà cercare di mantenere la posizione per guadagnarsi la permanenza nella categoria senza passare dalla velenosa coda dei play-out. Calendario non semplice per le rosanero che sabato 11 marzo, dopo la pausa legata alle finali di coppa Italia, ripartirà dal derby contro la Delser Udine. Poi viaggio a Carugate, Ponzano Veneto in casa, Castelnuovo Scriveria in trasferta e ancora Mantova all'Allianz Dome prima di un ultimo turno di campionato che metterà in scena lo scontro diretto contro l'Alperia Bolzano.

«Un finale di stagione certamente duro - sottolinea il diesse Paolo Ravalico - il calendario non ci aiuta ma arrivati a questo punto del campionato non c'è tempo per riflettere troppo. Dobbiamo sfruttare al massimo le gare casalinghe, vincendo contro Ponzano Veneto e Mantova, poi l'obiettivo diventa andare a prendere ancora qualche punto nelle altre sfide. Già a partire dalla sfida con-

tro Udine: impresa difficile visto il valore della nostra prossima avversaria ma non impossibile».

Salvezza da rincorrere con la consapevolezza di avere in dote un salvagente chiamato play-out. Dovessero andar male, Futurosa avrà comunque a disposizione gli spareggi. «In partenza i pronostici ci vedevano vestire i panni della principale indiziata per la retrocessione - ricorda Ravalico - da neopromossa già il fatto di aver evitato l'ultimo posto sottolinea la qualità del nostro campionato. Adesso dobbiamo provare a chiudere bene queste ultime sei giornate senza fare troppi calcoli. Consapevoli che, dovessimo affrontare i play-out, saremmo pronte».

Risultati settimana di ritorno: Limonta Costa Masnaga-Ecodent Alpo 84-74, Futurosa-Sanga Milano 36-72, Posacodima Ponzano Veneto-Podolife Treviso 61-54, Delser Ud-Acciaierie Valbruna Bolzano 59-52, Alperia Bolzano-VelcoFin Vicenza 52-66, Mantova-Carugate 67-62, Logiman Broni-Autosped Castelnuovo Scriveria (8 marzo). Classifica: Milano 36, Castelnuovo, Costa 34, Udine 30, Broni 20, Mantova, Treviso, Carugate 18, Futurosa, Alpo, Alperia Bolzano 14, Ponzano 10, Vicenza, Valbruna Bolzano 8. —

PUGILATO

Malore in allenamento Scardina resta in coma

MILANO

«Fa parte del gioco, questo è uno sport in cui si prendono pugni in faccia, non si lancia una pallina. Daniele è un atleta forte e tenace ma ha le fragilità di tutti gli uomini». Così Alessandro Cherchi, promoter di Daniele «King Toretto» Scardina, il pugile 30enne che ora è ricoverato in coma dopo un malore accusato al termine di una sessione di allena-

mento alla palestra «Fit-Square» di Buccinasco (Mi) e una operazione d'urgenza.

«La sconfitta con De Carolis per il titolo intercontinentale Wbo dei Supermedi lo ha segnato, era un po' smarrito», continua Cherchi, legato professionalmente al pugile dal 2019, quando «King Toretto» è rientrato in Italia dopo gli anni trascorsi negli Stati Uniti e a Santo Domingo. —

FORMULA 1

Nei test Alonso sorprende con la nuova Aston Martin

ROMA

Non solo Ferrari e Mercedes alla caccia della Red Bull di Max Verstappen ma anche l'ex di Maranello Fernando Alonso con la nuova e sorprendente Aston Martin. È il risultato inatteso dell'unica tre giorni di test invernali a Sakhir prima del via ufficiale della Formula 1 domenica prossima per il primo Gran Premio della stagione in Bahrain.

A mettere tutti in guardia dalla monoposto verde il passo gara mostrato in pista e le parole di entusiasmo del due volte campione del mondo che ora non si pone limiti avendo constatato di essere più veloce della Rossa: «Nell'ultimo giorno - spiega lo spagnolo - abbiamo fatto una simulazione di gara. Abbiamo messo carburante per 57 giri e abbiamo fatto l'intera gara, cambiando le gomme e tutto il resto». —

Scelti per voi

tvzap



Che dio ci aiuti
RAI 1, 21.25
Suor Teresa (**Fiorenza Pieri**) è risoluta nel voler cercare una famiglia per Elia: al più presto parlerà con il bambino per avvertirlo che dovrà lasciare il convento. Dire la verità al bambino però si rivela più difficile del previsto.



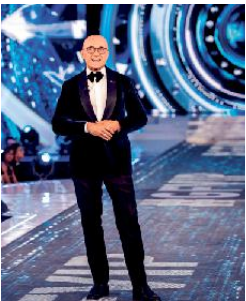
John Wick 3 - Parabellum
RAI 2, 21.20
Il sicario John Wick (**Keanu Reeves**) è in fuga per due ragioni: una taglia di 14 milioni di dollari e per aver infranto una delle regole fondamentali, uccidere qualcuno all'interno dell'Hotel Continental.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

**P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d
TEL. 040.2456543**

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TgunomattinaAttualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.55 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
TG1 L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
16.55 TG1 Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Che dio ci aiuti (1ª Tv) Fiction	
23.35 Porta a Porta Attualità	
23.50 Tg 1 Sera Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 Viva Asiago 10! Spett.	
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.	
7.15 Viva Rai2! Spettacolo	
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv	
19.40 The Rookie Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 John Wick3 - Parabellum Film Azione (19)	
23.35 Stasera c'è Cattelan su Rai2 Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica	
"Question Time" Att.	
16.10 Piazza Affari Attualità	
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.25 Rai Parlamento Attualità	
16.30 Aspettando Geo Attualità	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Caro Marziano Lifestyle	
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Splendida Cornice Att.	
23.15 Mixer - Venti anni di Televisione Documentari	

RETE 4	
6.00 Belli dentro Fiction	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora	
Mattina Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 CHiPs Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.40 Mr. Crocodile Dundee Film Avventura ('88)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Att.	
0.55 La banda del Gobbo Film Poliziesco ('78)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
14.45 Rosamunde Pilcher: Una Tata Per Noah Film Commedia ('18)	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Att.	
18.45 Avanti un altro! Spett.	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.50 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.15 C'era una volta...Pollon Cartoni Animati	
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati	
8.15 Heidi Cartoni Animati	
8.45 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.58 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.00 The Simpson Cartoni	
15.15 I Griffin Cartoni Animati	
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Harry Potter e i doni della morte: Parte II Film Fantasy ('11)	
23.55 The Prestige Film Drammatico ('06)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità. Uno spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca, costume e i loro protagonisti.	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
14.00 Una famiglia quasi perfetta Film Thriller ('17)	
15.45 Consigli d'amore (1ª Tv) Film Drammatico ('21)	
17.30 Bentornata a casa Film Drammatico ('15)	
19.15 Home Restaurant Spett.	
20.30 100% Italia Spettacolo	
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo	
24.00 Cambia la tua vita con un click Film Commedia ('06)	

NOVE**NOVE**

15.20 Ombre e misteri Rubrica	
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Show	
21.25 Femmine contro maschi Film Comm. ('11)	
23.30 Cambio moglie Documentari	

20	20	
14.15 Batwoman Serie Tv		
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.30 Superman & Lois Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Wanted - Scegli il tuo destino Film Drammatico ('08)		
23.30 Sopravvissuti Film Drammatico ('15)		
1.30 Arrow Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
16.00 Private Eyes Serie Tv		
17.35 Scorpion Serie Tv		
19.00 Bones Serie Tv		
20.35 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Hawaii Five-O Serie Tv		
22.05 Hawaii Five-O Serie Tv		
23.35 Lake Placid Film Giallo ('99)		
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
1.05 The Strain Serie Tv		
1.50 Resident Alien Serie Tv		
2.35 Coroner Fiction		
5.00 Batman Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
15.05 I soldati degli altri Film Commedia ('91)		
17.10 Confinare a Nord Film Drammatico ('15)		
19.15 Kojak Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Codice Mercury Film Azione ('98)		
23.15 Scuola Di Cult Rubrica		
23.20 L'Ultimo Boy Scout... Film Avventura ('91)		
1.30 I soldati degli altri Film Commedia ('91)		

RAI 5	23	Rai 5
14.00 Evolution Documentari		
15.50 La miliardaria Spettacolo		
18.00 Concerto Pappano - Bollandi Spettacolo		
19.30 Rai News - Giorno Attualità		
19.35 Art Night Documentari		
20.25 Soft Town Documentari		
21.15 Balletto - Romeo e Giulietta Spettacolo		
23.30 Piper Generation - beat, shake & pop art negli anni Sessanta Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
14.00 Piedone d'Egitto Film Commedia ('80)		
15.55 Sansone e il tesoro degli Incas Film Avv. ('64)		
17.45 Ercole contro Roma Film Avventura ('64)		
19.25 Made in China napoletano Film Commedia ('17)		
21.10 L'alba del pianeta delle scimmie Film Fantascienza ('11)		
22.55 Il più grande uomo scimmia del Pleistocene Film Animazione ('15)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
15.35 Il Commissario Rex Serie Tv		
17.15 Ho sposato uno sbirro Fiction		
19.25 Il Sistema Serie Tv		
21.20 Atlantic Crossing Serie Tv		
23.20 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle		
0.05 Un'estate in Andalusia Film Commedia ('20)		
1.40 Nei Tuoi Panni Attualità		

CIELO	26	cielo
15.00 MasterChef Italia Spett.		
16.15 Fratelli in affari Spett.		
17.15 Buying & Selling Spett.		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Riddick Film Fantascienza ('13)		
23.30 Debbie viene a Dallas Documentari		

TWENTYSEVEN	27	
14.55 Hazzard Serie Tv		
15.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Hazzard Serie Tv		
21.10 Un'impresa da Dio Film Commedia ('07)		
23.10 Il segreto del mio successo Film Commedia ('87)		
1.05 Shameless Serie Tv		
3.10 A-Team Serie Tv		
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Un amore splendido Film Drammatico ('57)		
23.00 Illustri sconosciuti - Lorenzo il Magnifico Documentario		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.20 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 Lie to me Serie Tv		
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.30 L'aereo più pazzo del mondo Film Comm. ('91)		
23.20 L'uomo della pioggia Film Drammatico ('97)		
1.50 La cucina di Sonia Lifestyle		

LA 5	30	La 5
16.40 Furore - Capitolo Secondo Fiction		
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo		
18.50 L'onore e il rispetto Serie Tv		
21.10 Amori in corsa Film Commedia ('04)		
23.15 Film		
1.05 X-Style Attualità		
1.45 Grande Fratello Vip Spettacolo		
2.55 Love is in the air Telenovela		

REAL TIME	31	Real Time
6.00 The Bad Skin Clinic Lif.		
6.55 Vite al limite Doc.		
10.50 ER: storie incredibili Documentari		
12.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.40 Abito da sposa cercasi Documentari		
19.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.20 Body Bizarre Documentari		
22.15 Body Bizarre Documentari		

GIALLO	38	Giallo
11.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
21.10 Rosewood Serie Tv		
23.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
1.10 Unforgettable Serie Tv		
3.10 Torbidi delitti Documentari		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv		
15.50 Major Crimes Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 Hamburg Distretto 21 (1ª Tv) Telefilm		
22.05 Hamburg Distretto 21 (1ª Tv) Telefilm		
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv		
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		

DMAX	52	DMAX
15.50 Lupi di mare Lifestyle		
17.40 Costruzioni selvagge: USA Documentari		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Rubrica		
23.15 I pionieri dell'oro Documentari		
1.05 Moonshiners: la sfida (1ª Tv) Lifestyle		
2.55 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle		
5.35 Marchio di fabbrica Documentari		

RADIO 1	
RADIO 1	
15.05 La nota del giorno	
15.30 Menabò	
18.05 Italia sotto inchiesta	
19.30 Zapping	
21.05 Zona Cesarini	
23.05 Il mix delle 23	
RADIO 2	
13.45 Decanter	
14.00 La Versione delle Due	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
RADIO 3	
19.50 Tre soldi	
20.05 Radio3 Suite - Panorama	
20.30 Il Cartellone: Alfred Schnittke, Robert Schumann, Sergej Rachmaninov	
DEEJAY	
13.00 Chiara, Frank e Ciccio	
14.00 Ciao Belli	
15.00 Summer Camp	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.00 Say Waaad?	
CAPITAL	
12.00 Il mezzogiornale	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 B-Side	
24.00 Extra	
M20	
6.00 Walter Pizzulli	
9.00 Davide Rizzi	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Andrea Mattei	

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.05 40 carati Film Sky Cinema Suspense	
17.10 Il mammore Film Sky Cinema Uno	
17.45 Tartarughe Ninja Film Sky Cinema Family	
17.50 Stai lontana da me Film Sky Cinema Romance	
18.35 Bastardi senza gloria Film Sky Cinema Collection	
18.45 The Game - Nessuna regola Film Sky Cinema Uno	
18.55 Segnali dal futuro Film Sky Cinema Action	
18.55 Lo sciacallo - Nightcrawler Film Sky Cinema Suspense	
19.05 Quando un padre Film Sky Cinema Drama	
19.10 Brave ragazze Film Sky Cinema Comedy	
19.20 Matrimoni e altri disastri Film Sky Cinema Romance	
19.30 Stanlio & Ollio Film Sky Cinema Due	
19.30 Luis e gli alieni Film Sky Cinema Family	
21.00 Maze Runner - La fuga Film Sky Cinema Action	
21.00 Un weekend da bamboccioni Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Lettera a Franco Film Sky Cinema Drama	
21.00 Piccoli brividi Film Sky Cinema Family	
21.00 La luce sugli oceani Film Sky Cinema Romance	
21.00 The Shift Film Sky Cinema Suspense	
21.15 Burn After Reading - A prova di spia Film Sky Cinema Collection	

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00

INFOCANALE

14.00

TV TRANSFRONTALIERA
TG R.F.V.G.

14.20

CURIOSITÀ ISTRIANE

14.25

K2 COLLEZIONE

14.50

QUARTA DI COPERTINA

15.20

MEDITERRANEO

15.50

SLOVENIA MAGAZINE

16.15

WEBOLUTION

16.45

EST-OVEST

17.10

GRAZIE DOTTORE

17.25

PETRARCA

18.00

PROGRAMMA IN LINGUA
SLOVENA S-PREHODI

18.35

VREME

18.40

PRIMORSKA KRONIKA

19.00

TUTTOGGI I edizione

19.25

TG SPORT

19.30

ITINERARI COLLEZIONE

20.00

L'UNIVERSO E' ...
ESPLORAZIONE

20.25

Bell'Italia

21.00

TUTTOGGI II edizione

21.15

CLAUDIO UGUSSI

21.45

SPORT SENZA CONFINI

22.15

LA MACROREGIONE
DANUBIANA

22.30

PROGRAMMA IN LINGUA
SLOVENA

TELEQUATTRO

06.00

T4 TRIESTE IN DIRETTA - r

07.00

T4 SVEGLIA TRIESTE

10.00

GINNASTICA DOLCE 2020

10.20

GINNASTICA ZUMBA 2020

12.10

COOK ACADEMY 2022

12.35

LA CONTRADA "EMOZIONI
DAL VIVO" - Stagione
2022/2023

13.00

T4 ANTICIPAZIONI DEL
NOTIZIARIO

13.20

T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20

13.35

T4 TG POST-PRANZO - Live

14.00

CATTEDRA SAN GIUSTO -
QUARESIMA 2023

17.45

T4 IL NOTIZIARIO -
MERIDIANO - r

18.00

T4 TRIESTE IN DIRETTA

19.00

FEDE PERCHÉ NO -
QUARESIMA 2023

19.10

IL ROSSETTI - La stagione
teatrale 2022/2023

19.30

T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30

20.05

T4 TG POST - SERA - Live

20.30

T4 IL NOTIZIARIO - r

21.05

T4 RING - LIVE

23.00

T4 IL NOTIZIARIO - r

23.30

T4 TG POST SERA - r

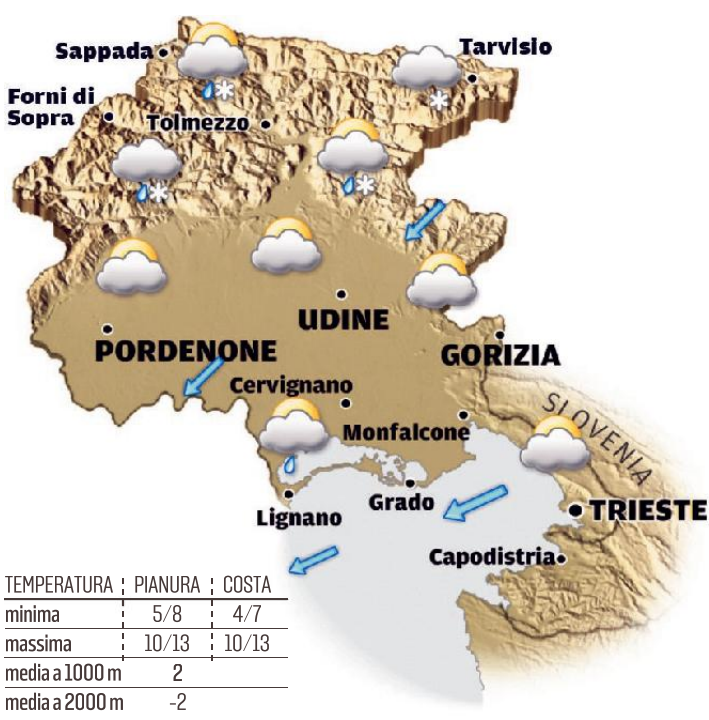
23.55

T4 TRIESTE IN DIRETTA - r

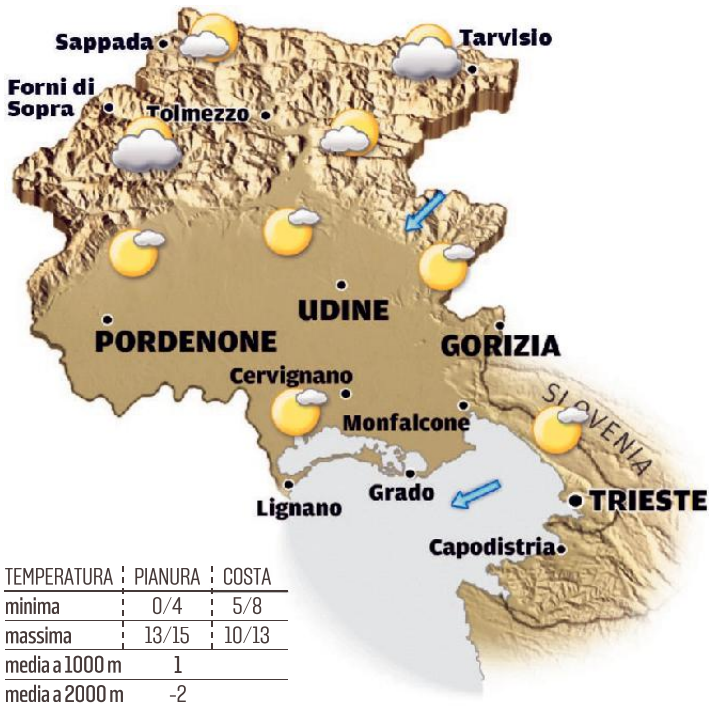
Il Meteo



OGGI IN FVG Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



DOMANI IN FVG Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



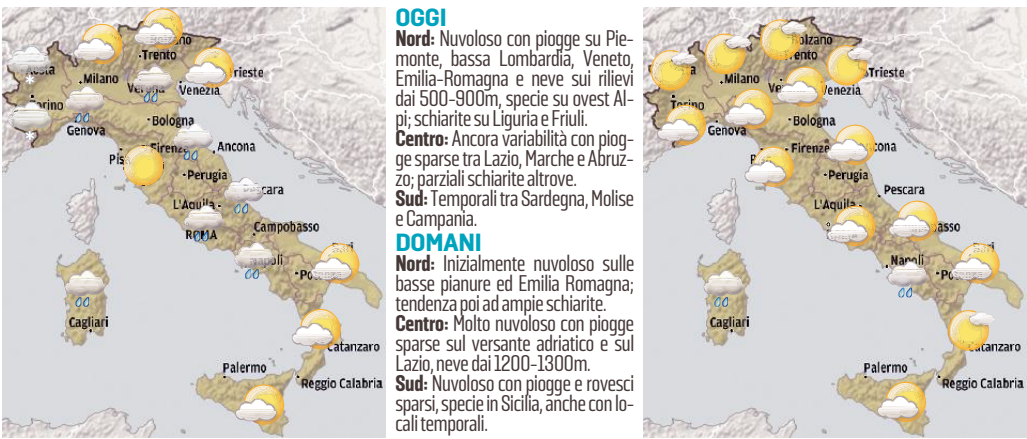
TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg - Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	4,9	6,5	66 %	72 km/h		
Monfalcone	6,0	9,0	52 %	29 km/h		
Gorizia	5,7	9,2	50 %	22 km/h		
Udine	5,8	10,4	48 %	19 km/h		
Grado	5,7	8,3	50 %	37 km/h		
Cervignano	6,0	10,0	50 %	23 km/h		
Pordenone	1,5	11,2	48 %	8 km/h		
Tarvisio	-1,6	0,2	78 %	11 km/h		
Lignano	7,0	9,0	55 %	32 km/h		
Gemona	5,0	9,0	51 %	11 km/h		
Tolmezzo	0,7	9,5	47 %	11 km/h		
Forni di Sopra	-3,5	3,5	74 %	2 km/h		

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	9,6	0,63 m
Monfalcone	mosso	8,6	0,58 m
Grado	mosso	10,1	0,63 m
Lignano	mosso	9,6	0,65 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	0	7	
Atene	11	18	
Belgrado	4	10	
Berlino	-1	7	
Bruxelles	-2	7	
Budapest	4	9	
Copenaghen	2	7	
Ginevra	-1	8	
Lisbona	5	13	
Londra	3	7	
Lubiana	1	5	
Madrid	-2	7	
Mosca	-8	-4	
Parigi	0	8	
Praga	-2	7	
Varsavia	-1	6	
Vienna	0	7	
Zagabria	1	3	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	0	10
Bari	4	15
Bologna	1	4
Bolzano	5	14
Cagliari	7	13
Firenze	4	8
Genova	6	8
L'Aquila	-1	8
Milano	4	9
Napoli	7	14
Palermo	10	17
R. Calabria	9	17
Roma	6	13
Torino	2	8
Venezia	7	8

OGGI IN ITALIA DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2		3	4	5		6	7	8	9
10			11			12				
13		14			15			16		
	17			18			19			
20			21			22			23	
24		25			26			27		
	28			29			30			31
32			33			34			35	
		36			37			38		
39	40			41			42			43
44			45			46			47	
48					49					

ORIZZONTALI: 1 Cinghie da surf - 6 La spazzatura informatica - 10 Metà di ieri - 11 Sovrasta la platea - 13 Le prime luci - 15 Nome senza consonanti - 16 Dea dell'aurora - 17 Clint, il regista di *J. Edgar* - 20 La chiocciola delle e-mail - 21 Sigla di Salerno - 22 Non usati - 24 Da ordini al cast - 27 Particella pronominale - 28 Pari in extra - 29 Pesci da scatoletta - 32 Un anagramma di resti - 34 Dottore in breve - 35 La prima sulla scala - 36 Parte dell'osso temporale - 39 Si oppongono agli altri - 41 A te - 42 Possono avere un taglio nella testa - 44 Insetti dei lepidotteri - 47 Il terzo re di Roma (iniz.) - 48 Non crede in Dio - 49 Viaggia utilizzando le liane.

VERTICALI: 1 Segue "così" nelle preghiere - 2 Servizio telematico della televisione - 3 Andre, ex tennista - 4 Il simbolo del pascal - 5 Il ballo lento - 6 Si citano assieme ai ma - 7 Briganti del deserto - 8 Un antico istitutore - 9 Grosse pietre - 12 Il genio nato a Vinci - 14 Iniziali di Antonacci - 18 Sta in auto per lavoro - 19 Le ultime vocali - 20 L'Argentina in internet - 23 Fa dire "occhio per occhio" - 25 Affollare - 26 Fine giornata - 30 Taxi... film di Scorsese - 31 Opposti sulla bussola - 32 È più calda d'inverno - 33 Divinità egizia - 37 Blocca il gioco del flipper - 38 Si alterna con la notte - 40 Il nome di "King" Cole - 43 Giovanni... a Bucarest - 45 Un po' fortunato - 46 Articolo femminile.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La vostra attività subirà una lieve trasformazione e quindi sarete costretti a rivedere alcune scelte. Vi trovate comunque sempre in un periodo stimolante e costruttivo.

LEONE
23/7 - 23/8

Non siate troppo determinati, non è proprio il caso. Alcune situazioni debbono essere discusse con grande calma. Avete un compito non facile nel lavoro. Maggiore riposo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Momento particolarmente favorevole per i vostri progetti e programmi personali. Contatti simpatici e rassicuranti. Gioia di vivere e disponibilità all'amore.

TORO
21/4 - 20/5

Fate in modo che un malinteso senso dell'orgoglio non vi impedisca di afferrare una buona occasione. Rinuncereste anche ad un consistente vantaggio economico.

VERGINE
24/8 - 22/9

Ancora nuove idee da mettere in pratica, vi sentirete a vostro agio in una circostanza tanto attesa. Momento favorevole per gli innamorati con possibili ritorni di fiamma.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Non gettatevi a capo fitto nelle cose che avete in ballo, avete degli ottimi influssi, ma sarebbe opportuno non strafare. Sarà bene scegliere più attentamente i programmi da seguire.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Non sempre sono facili i rapporti con le persone che vi circondano, soprattutto se hanno sfrenate manie di grandezza. Possibili tensioni nel rapporto sentimentale.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Le circostanze vi dovrebbero aiutare più che mai: non rinunciate al vostro buon senso. Nei rapporti non commettete leggerezze. Accettate un invito: vi divertirete.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Per affrontare le difficoltà odierne dovete essere sicuri del fatto vostro. Cercate di recuperare una relazione sentimentale importante per il vostro equilibrio. Relax.

CANCRO
22/6 - 22/7

Puntate la vostra attenzione su qualche cosa di ben definito, in modo da evitare dannose e inutili perdite di tempo. Un programma divertente ed insolito per la sera.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Sarete tesi per la vostra situazione finanziaria, a causa di alcune spese impreviste. Sentimentalmente i vostri dubbi saranno conditi dalla persona amata: parlatene.

PESCI
20/2 - 20/3

Un incontro con una persona che vi stima vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di affermazione. Vita sociale intensa e stimolante, soprattutto per chi è solo. Rilassatevi.

IL MIO MERCATINO

COMPRA CIÒ CHE PUOI ANCORA USARE

SVENDITA TOTALE PER TRASFERIMENTO E SGOMBERO MAGAZZINO

VIENI A TROVARCI PREZZI PAZZI

sconti al 50%
e al 70%

Via Olivetti, 38 VILLA VICENTINA - FIUMICELLO Tel.377.9500779 - Aperti no stop 7 su 7

IL PICCOLO

fondato nel 1981

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interno 40
35219 Padova

La tiratura dell'1 marzo 2023 è stata di 13.563 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 109, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
Imprese n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Cornuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino all'11 marzo 2023

Maxi
SUPERMERCATI

SOTTOCOSTO

**Formaggio
Asiago
dop**

€ 9,90 al Kg



**SOTTO
COSTO**

all'etto

0,99 €

**Parmalat
Calcium Plus
Omega3 Plus**

Parzialmente scremato
Litri 1

Pezzi minimi
disponibili 10.200



**SOTTO
COSTO**

1,39 €

**Scotti
Riso Vialone
Nano**

Kg 1

Pezzi minimi
disponibili 12.750



**SOTTO
COSTO**

2,89 €

**Caffè Lavazza
Qualità Rossa**

gr. 250x2

€ 8,98 al Kg
Pezzi minimi
disponibili 12.750



**SOTTO
COSTO**

4,49 €

**Mulino Bianco
Plumcake
allo yogurt**

gr. 330

€ 5,42 al Kg
Pezzi minimi
disponibili 1.275



**SOTTO
COSTO**

1,79 €

**Birra Premium
Bavaria**

ml. 660

€ 1,12 al Lt
Pezzi minimi
disponibili 12.750



**SOTTO
COSTO**

0,74 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it

